

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

# ACS30 GIORNI

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

GIUGNO  
**'14**



Regione Umbria  
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

## Affari Istituzionali

- 8 MORTE LORENZONI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA EROS BREGA**
- MORTE LORENZONI: "DOLORE PER SCOMPARSA SINDACO CALVI DELL'UMBRIA" - NOTA DI NEVI (FORZA ITALIA)
- MORTE LORENZONI: "UOMO INTELLIGENTE E DI GRANDI CAPACITÀ UMANE" - IL CORDOGLIO DI DE SIO E DEL GRUPPO CONSILIARE DI FRATELLI D'ITALIA PER LA SCOMPARSA DEL SINDACO DI CALVI DELL'UMBRIA
- MORTE SERGIO PIAZZOLI: "GRAZIE A LUI PASSATI IN UMBRIA ARTISTI DI CARATURA INTERNAZIONALE" - IL CORDOGLIO E LA VICINANZA DI MONNI (NCD ALLA FAMIGLIA)
- MORTE MAMMA CONSIGLIERE BARBERINI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE EROS BREGA
- MORTE SERGIO PIAZZOLI: "PERDO UN CARO AMICO" IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA EROS BREGA
- CONSIGLIO REGIONALE: RESPINTE LE RICHIESTE DI PROCEDURA D'URGENZA PER GLI ATTI SU ZOOPROFILATTICO E TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA
- 9 VESCOVO TERNI: "CON PIEMONTESE, INIEZIONE DI SPERANZA PER TERRITORIO" - IL BENVENUTO DEL PRESIDENTE EROS BREGA**

## Agricoltura

- 10 SVILUPPO RURALE: "PUNTARE SU AMBIENTE, ETICA E SOSTENIBILITÀ" - DOTTORINI (IDV) "L'EUROPA CI INDICA LA STRADA DA PERCORRERE"**
- "AGRICOLTURA SIA ANCHE STRUMENTO DI INTEGRAZIONE E RIABILITAZIONE" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE DI "MODIFICARE LA PROPOSTA DELLA GIUNTA SULL'AGRICOLTURA SOCIALE"
- 11 "LA GIUNTA PRESENTA IL TESTO SULL'AGRICOLTURA SOCIALE, MA IL SOCIALE NON C'E'" - DOTTORINI (IDV): "NECESSARIO APRIRE AI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE"**
- SECONDA COMMISSIONE: "AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE, AGRICOLTURA SOCIALE" - SUL DDL DELLA GIUNTA, SINTESI DI ALCUNE PROPOSTE CONSILIARI, PRESENTATI EMENDAMENTI DA DOTTORINI (IDV) E BUCONI (PSI)

## Ambiente

- 13 CACCIA: ILLUSTRATO IN TERZA COMMISSIONE IL CALENDARIO VENATORIO 2014-2015 - VENERDI' PROSSIMO, A PALAZZO CESARONI, LA PARTECIPAZIONE**
- 14 "FARE CHIAREZZA SUI TERMOVALORIZZATORI DELLA CONCA TERNANA" - DE SIO (FD'I) HA PRESENTATO UN'INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**
- QUESTION TIME - DOTTORINI (IDV): "ABBANDONARE L'USO DEGLI ERBICIDI PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE" - ASSESSORE ROMETTI: "PRODOTTI AUTORIZZATI DAL MINISTERO, VALUTEREMO CON ARPA E UNIVERSITÀ"
- 15 QUESTION TIME: ESPROPRIO TERRENI S.ORSOLA - ZAFFINI (FD'I) "PER TRIBUNALE DISCARICA ILLEGITTIMA. DEVE CHIUDERE" - ROMETTI "SIAMO IN GRADO DI CHIUDERE VICENDA GIUDIZIARIA VENTENNALE"**

a cura  
dell'Ufficio stampa del  
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Paolo Giovagnoni**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Henri Desplanques**  
(Bibliomediateca Consiglio  
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 126 del  
30 giugno 2014 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 16 GESENU: "PERCORSO DI RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE" - AUDIZIONE DEI VERTICI DELLA SOCIETÀ AL COMITATO MONITORAGGIO
- 17 "FORTI PERPLESSITÀ SU AFFIDAMENTO POLVESE AI PRIVATI. DUBBI VANTAGGI ECONOMICI E SICURI SVANTAGGI AMBIENTALI" - DOTTORINI (IDV): "APRIRE AL PIÙ PRESTO UNA RIFLESSIONE SUL FUTURO DELL'ISOLA"
- "INTERVENTI PER TUTELA AMBIENTALE, RISANAMENTO ASSETTO IDROGEOLOGICO E RIASSETTO RETE FOGNARIA" - GORACCI (CU) PRESENTA UNA MOZIONE DA DISCUTERE IN AULA
- 18 PIANO ZOOTECNICO REGIONALE: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE AL PRIMO PROGETTO ORGANICO DEL SETTORE – OBIETTIVI: QUALITÀ, INNOVAZIONE E TUTELA AMBIENTALE

## Caccia/pesca

- 20 CACCIA: LE ASSOCIAZIONI VENATORIE CHIEDONO UN ALLUNGAMENTO DELLA PREAPERTURA E L'INSERIMENTO DELLA SPECIE QUAGLIA – PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE SUL CALENDARIO VENATORIO

## Cultura

- 21 FONDAZIONE BURRI: "DAL BILANCIO 2013 ALIENAZIONI DI OPERE PER OLTRE 2 MILIONI DI EURO" - PER LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "DUBBI SUL FINANZIAMENTO DEL CENTENARIO E SULL'ACQUISTO DI PALAZZO ALBIZZINI"
- QUESTION TIME: LIGNANI (FD'I) INTERROGA SULLA MOSTRA DI STEVE MCCURRY A CITTÀ DI CASTELLO – L'ASSESSORE BRACCO ILLUSTRÀ COSTI, MATERIALE ESPOSTO E QUOTA DESTINATA AL RESTAURO DI UN RAFFAELLO
- 22 QUESTION TIME - CINTIOLI (PD): "QUALI PROSPETTIVE PER LA SCUOLA DI RESTAURO BENI LIBRARI DI SPOLETO?" - ASSESSORE BRACCO: "RAPPORTI CON LABORATORIO DI DIAGNOSTICA BENI CULTURALI E ALTRE POSSIBILITÀ"
- ASSOCIAZIONE "AMICI DI BURRI": "COMINCIA LA GUERRA PER IL CENTENARIO" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I): "LA FONDAZIONE SI APRÀ O PROLIFERERANNO INUTILI DOPPIONI IN CERCA DI GLORIA"

## Economia/lavoro

- 24 CONSIGLIO REGIONALE (1) TESTO UNICO COMMERCIO: SÌ UNANIME DELL'AULA AL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA – ASSESSORE PAPARELLI: "ABROGATE 33 LEGGI"
- 25 TUTELA CONSUMATORI: UNA NUOVA NORMATIVA PER RIORGANIZZARE IL SETTORE FAVORENDO LA DIFFUSIONE E IL RADICAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI - IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA PRESENTATO IN II COMMISSIONE
- 26 "SOLIDARIETÀ A LAVORATORI EX POZZI, PASTA JULIA E MERLONI" - NOTA DI GORACCI (CU) CHE CHIEDE ALLA REGIONE DI DARE PIENA ATTUAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
- "CHIARIRE SITUAZIONE DEL FONDO ROTATIVO PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- 27 "PREOCCUPAZIONE PER L'EROGAZIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)



- 27 ISRIM: "LA GIUNTA RIFERISCA IN AULA SUL FUTURO DEI 32 LAVORATORI" - NOTA DI MONACELLI (UCD) "LA REGIONE SI ATTIVI PER SCONGIURARE IL FALLIMENTO"
- 28 "NASCITA NUOVA IMPRESA STAMPA 3D BELLA NOTIZIA PER TERNI" - NEVI (FI) PROPONE VISITA DELLA II COMMISSIONE ALLA 'GREEN TALES'
- PRIMA COMMISSIONE: "NUOVO APPROCCIO COMPLESSIVO VERSO LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA E TOTALE RIVISITAZIONE DEL BILANCIO DELLA REGIONE" - PRESENTATO LO SCHEMA DEGLI ORIENTAMENTI 2014/2020
- 30 UMBRAFLOR: "RENDERE NOTO IL COMPENSO RICONOSCIUTO ALL'AMMINISTRATORE UNICO DELL'AZIENDA VIVAISTICA REGIONALE" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

## Finanza/bilancio

- 31 BILANCIO: "GIUNTA REGIONALE INADEMPIENTE SUL RENDICONTO 2013 E SUL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

## Informazione/comunicazione

- 32 INFORMAZIONE: "IL PERICOLO MAGGIORE È L'AUTOMATISMO" - CON L'INTERVENTO DI MARCELLO VENEZIANI PROSEGUE IL DIBATTITO ONLINE DEL CORECOM UMBRIA SU "CONOSCENZA E 'SAPERE' DIGITALE"

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 330 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI MAGGIO 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU [WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT](http://WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT) DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

- 33 CONSIGLIO REGIONALE: LE SEDI REGIONALI DELLA RAI VANNO TUTELATE - APPROVATA MOZIONE LOCCHI (PD)-BUCONI (PSI). RESPINTA L'ALTRA A FIRMA DOTTORINI (IDV)
- 34 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI MARIOTTI (PD) E ROSI (NCD)

CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI: OSSERVATORIO POLITICHE PARTECIPATIVE DELL'UMBRIA - VENERDÌ 13 GIUGNO ORE 11, PALAZZO CESARONI, PRESENTAZIONE VERSIONE ON LINE DEL DIZIONARIO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE - QUESTION TIME : IN ONDA SU TV LOCALI E INTERNET LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 17 GIUGNO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

- 35 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 332 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) E MONNI (NUOVO CENTRODESTRA)

- 36 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 333 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

ATTUALITÀ: "CHIAREZZA SUI FONDI PUBBLICI A RADIO GALILEO" - CIRIGNONI (LEGA): "AFFRONTO AI CITTADINI CHE ANNASPANO NELLA CRISI"



## Infrastrutture

- 37** GALLERIA DELLA GUINZA: "METTERE L'INFRASTRUTTURA A DISPOSIZIONE DEL TERRITORIO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) "BENE L'APPROVAZIONE DI UN ODG LEGHISTA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO"
- E45 AUTOSTRADA: "CHI PARLA DI ESENZIONE DAL PEDAGGIO È UNO SPROVVEDUTO O È UN FURBO" - DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA: "DA OGGI PETIZIONE ANCHE ONLINE"
- QUESTION TIME: GORACCI (COMUNISTA UMBRO) INTERROGA SUL RIPRISTINO DELLA "STRADA DELLA CONTESSA" - ASSESSORE ROMETTI: "FONDI ENTRO IL 2014; POLIZIA PROVINCIALE NEI FINE SETTIMANA PER EVITARE CODE"

## Politica/attualità

- 39** BALLOTTAGGIO: "COMPLIMENTI A ROMIZI, MA ADESSO UNITÀ E SCELTE CONDIVISE DAL BASSO PER L'ALTERNATIVA IN REGIONE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FRATELLI D'ITALIA)
- BALLOTTAGGIO PERUGIA: "ROMIZI ENTRA NELLA STORIA REGIONALE. È UN SIMBOLO DELLA NUOVA CLASSE DIRIGENTE DEL PARTITO DELL'UMBRIA" - LA GIOIA E LA SODDISFAZIONE DEL GRUPPO REGIONALE DI FORZA ITALIA
- "DOPO LE SCONFITTE DI PERUGIA E SPOLETO NON SI UTILIZZI IL POSTO VACANTE DA ASSESSORE REGIONALE PER RIEQUILIBRI INTERNI AL PD" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FRATELLI D'ITALIA)
- 40** NO TAV: "INCREDIBILE CHE NEL 2014, IN ITALIA, NON SI POSSA ESPRIMERE LIBERAMENTE IL PROPRIO PENSIERO SU UN PROGETTO SBAGLIATO, INUTILE E DANNOOSO" - LA SOLIDARIETÀ DI GORACCI (CU) A ERRI DE LUCA
- "UN GRANDISSIMO DIRIGENTE POLITICO, UN GRANDE ITALIANO, UN COMUNISTA" - GORACCI (CU) IN RICORDO DI ENRICO BERLINGUER
- ISRIM: "MIOPIA E MESCHINITÀ DI SINDACO E PRESIDENTE PROVINCIA DI TERNI. LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA" - NOTA DI DE SIO (FD'I) DOPO L'ESCLUSIONE DALL'INCONTRO DI QUESTA MATTINA

## Riforme

- 42** PROVINCE: "IL CONSIGLIO REGIONALE SIA COINVOLTO NEL RIORDINO ISTITUZIONALE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I) PER CUI SAREBBE INACCETTABILE UN DISEGNO DI LEGGE PRECONFEZIONATO
- "LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA, PER L'UMBRIA UNA IMPORTANTE PROSPETTIVA DI SVILUPPO E CRESCITA" - IL PRESIDENTE BREGA SULL'APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA
- RIFORMA PROVINCE: "TUTELARE I LAVORATORI ED EVITARE DIFFORMITÀ DI TRATTAMENTO, ANCHE IN CASO DI MOBILITÀ TRA ENTI" - UNA MOZIONE DI BUCONI (PSI)
- 43** LEGGE ELETTORALE: "COLLEGIO UNICO REGIONALE E SOGLIA MINIMA PER L'ELEZIONE INTORNO AL 3 PERCENTO" - BUCONI (PSI) SOLLECITA "UN'INTESA POLITICA SUI CRITERI DI COMPOSIZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO"



## Sanità

- 44** SANITÀ: "UTILIZZO DEL FARMACO 'LUCENTIS' E AZIONI DELLA GIUNTA SULLA RICHIESTA DI RISARCIMENTO DEL DANNO ECONOMICO" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)
- TERZA COMMISSIONE: "CORRISPONDERE LE DOVUTE INDENNITÀ AI MEDICI CHE LAVORANO IN ESCLUSIVA PER IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE" - AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI
- 45** TERZA COMMISSIONE: "ONCOEMATOLOGIA DENTRO LE MURA DELL'OSPEDALE E ADEGUATA ASSISTENZA AI MALATI" - L'ASSOCIAZIONE "SCOET" DI TERNI RINNOVA LE PROPRIE RICHIESTE ALLA REGIONE
- OSPEDALE DI BRANCA: "CONOSCERE NUMERO RICOVERI E INTERVENTI EFFETTUATI" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) SU "STATO DI SALUTE" DEL NOSOCOMIO DI GUBBIO E GUALDO TADINO
- 46** "LA GIUNTA GARANTISCA L'EFFICIENZA DEL SISTEMA INFORMATICO PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE PRESCRIZIONI" - UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI ZAFFINI (FD'I)
- "NO ALLA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ DI URGENZA AL REPARTO DI UROLOGIA DELL'OSPEDALE DI BRANCA" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE
- 47** "CHIARIMENTI SULLA CHIUSURA ESTIVA DEL REPARTO DI UROLOGIA DELL'OSPEDALE DI BRANCA" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)
- "ALLARME PER IL DESTINO DELL'OSPEDALE DI BRANCA" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (CU) SUL REPARTO DI UROLOGIA
- 48** USL 2: "CHIARA VOLONTÀ DI NON COLLABORARE CON LE ISTITUZIONI DA PARTE DEL DIRETTORE GENERALE" - MONNI (NCD) CRITICO PER LA MANCATA RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI
- "LA GIUNTA AVVIA UN'INCHIESTA APPROFONDATA SU FALSI RICOVERI OSPEDALIERI E TICKET NON PAGATI DA RACCOMANDATI DISONESTI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE ALLA PRESIDENTE MARINI DI RIFERIRE IN AULA

## Sicurezza dei cittadini

- 49** CONSIGLIO REGIONALE (2): "MASSIMA ATTENZIONE VERSO EMERGENZA SPACCIO E CONTRASTO ALLA LUDOPATIA" - IN AULA LA RELAZIONE 2014 DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA DI PALAZZO CESARONI
- 51** DROGA: "SODDISFAZIONE PER RIMOZIONE PREFETTO PERUGIA" - MOZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) PER CONDANNA UNANIME DELLE PAROLE DEL FUNZIONARIO
- DROGA: "IL PREFETTO DI PERUGIA CHIARISCA LE SUE AFFERMAZIONI SUL RUOLO DELLE SANITÀ REGIONALI NELLA CERTIFICAZIONE DEI DECESSI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)
- LUDOPATIA: "INCURANTE DELLE SOLLECITAZIONI DEI FIRMATARI DI PROPOSTE GIÀ IN DISCUSSIONE IN COMMISSIONE, L'ESECUTIVO PREADOTTA UN PROPRIO DDL" - NOTA CONGIUNTA DI MONACELLI (UDC) E DOTTORINI (IDV)



## Sociale

- 53 PRIMA COMMISSIONE: "UNA RIFORMA PER COLMARE UN VUOTO NORMATIVO E METTERE ORDINE NELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA (IPAB)" - PRESENTATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA
- EX IPAB: "INIZIATIVA LEGISLATIVA OPPORTUNA E NECESSARIA, CHIARIRE NODI PERSONALE E PATRIMONIO. PREVEDERE UNA REGIA REGIONALE PER LA RIFORMA" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE
- 54 RESIDENZE PROTETTE: "MAGGIORE GRADUALITÀ PER IL TRASFERIMENTO DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI" - MOZIONE DI BUCONI (PSI) PER CHIEDERE ANCHE UNIFORMITÀ NELLE VALUTAZIONI
- 55 EX IPAB: "DEFINIRE MEGLIO I COMPITI DEI VARI CDA E CHIAREZZA SUI PATRIMONI ED EVENTUALI FUSIONI" - PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE SU RIFORMA ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

## Sport

- 56 SPORT: "IL COMUNE DI SAN GIUSTINO E LA REGIONE SI ATTIVINO PER FAR RIMANERE IN UMBRIA IL 'VOLLEY ALTOTEVERE'" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)
- PRESENTATO IN TERZA COMMISSIONE IL PIANO TRIENNALE 2014-2016 PER LA PROMOZIONE E L'IMPIANTISTICA
- 57 "DALLA REGIONE ZERO RISORSE. OCCORRE MAGGIORE ATTENZIONE AL SETTORE" - ZAFFINI (FD'I) SUL "PIANO TRIENNALE 2014/2016 PER LA PROMOZIONE SPORTIVA"
- PROMOZIONE SPORTIVA: PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE AL PIANO TRIENNALE - VOTO CONTRARIO DI ZAFFINI (FD'I)

## Trasporti

- 59 QUESTION TIME: TAGLIO CORSE UMBRIA MOBILITÀ - A ROSI (NCD) LA RISPOSTA DELL' ASSESSORE ROMETTI: "I TAGLI DECISI DAL COMUNE DI PERUGIA. IL NUOVO PIANO DEI TRASPORTI VERRÀ PRESENTATO A LUGLIO"
- MOBILITÀ: PRESENTATE IN SECONDA COMMISSIONE LE MODIFICHE AL TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA - L'ASSESSORE ROMETTI HA ILLUSTRATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SU TAXI, NCC E BUXI
- 60 "LA GIUNTA INTERVENGA PER SCONGIURARE LA SOPPRESSIONE DELLA FERMATA DEI TRENI REGIONALI VELOCI AD ORTE" - NEVI (FI) CHIEDE ALL'ESECUTIVO DI ATTIVARSI PER EVITARE DISAGI AI PENDOLARI

## Urbanistica/edilizia

- 61 URBANISTICA: PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE IL PIANO NAZIONALE DI AMMODERNAMENTO DELL'UNISES



**MORTE LORENZONI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA EROS BREGA**

Perugia, 9 giugno 2014 - Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega esprime, "anche a nome dell'Istituzione, profondo cordoglio e affettuosa vicinanza ai familiari di Silvano Lorenzoni, sindaco di Calvi dell'Umbria". "La famiglia, gli amici, i colleghi amministratori e i cittadini di Calvi dell'Umbria - ha detto Brega - perdono una persona cara e un politico capace che con intelligenza e senso profondo delle istituzioni ha dedicato tanta parte del proprio tempo al servizio del bene comune".

**MORTE LORENZONI: "DOLORE PER SCOMPARSA SINDACO CALVI DELL'UMBRIA" - NOTA DI NEVI (FORZA ITALIA)**

Perugia, 9 giugno 2014 - "Esprimo il mio dolore e quello dei colleghi Fiammetta Modena e Rocco Valentino per l'improvvisa morte dell'amico Silvano Lorenzoni, sindaco di Calvi dell'Umbria, tragicamente scomparso nella notte. Siamo vicini alla comunità calvese che tanto lo amava e alla sua splendida famiglia". È quanto dichiara Raffaele Nevi, capogruppo regionale di Forza Italia.

**MORTE LORENZONI: "UOMO INTELLIGENTE E DI GRANDI CAPACITÀ UMANE" - IL CORDOGLIO DI DE SIO E DEL GRUPPO CONSILIARE DI FRATELLI D'ITALIA PER LA SCOMPARS DEL SINDACO DI CALVI DELL'UMBRIA**

Perugia, 9 giugno 2014 - "Silvano Lorenzoni era un uomo intelligente che, attraverso le sue grandi capacità umane, era riuscito a dare alla comunità calvese un sentimento nuovo di unità e partecipazione". Così Alfredo De Sio, anche a nome del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia (Franco Zaffini e Andrea Lignani Marchesani), ricorda il sindaco di Calvi dell'Umbria deceduto nella notte. De Sio, nel rinnovare la partecipazione al dolore della famiglia e di tutti i cittadini calvesi, definisce la morte di Lorenzoni "una grave perdita che unisce nel dolore tutti quelli che lo hanno conosciuto e apprezzato".

**MORTE SERGIO PIAZZOLI: "GRAZIE A LUI PASSATI IN UMBRIA ARTISTI DI CARATURA INTERNAZIONALE" - IL CORDOGLIO E LA VICINANZA DI MONNI (NCD ALLA FAMIGLIA)**

Perugia, 11 giugno 2014 - "L'Umbria deve a Sergio Piazzoli una specifica formazione culturale nel campo dei generi musicali contemporanei. Grazie a lui a Perugia ed in Umbria sono passati artisti di caratura nazionale ed internazionale". Così il consigliere regionale Massimo Monni (Nuovo centrodestra) che, nell'esprimere ai suoi familiari ed amici profondo cordoglio e vicinanza, sottolinea

come la sua scomparsa "lascia un vuoto enorme anche come amico, e non solo come grande professionista". "Piazzoli - conclude Monni - con la sua grande passione per la musica, la sua mente brillante e le sue notevoli doti umane caratterizzate da una innata sensibilità e naturale simpatia, lascia un'eredità di alto livello culturale, nel campo della musica, a tutta la regione".

**MORTE MAMMA CONSIGLIERE BARBERINI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE EROS BREGA**

Perugia, 11 giugno 2014 - Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Eros Brega esprime anche a nome dell'istituzione il "profondo cordoglio e vicinanza al consigliere Luca Barberini per la morte della mamma Graziella. Al caro amico e collega Luca, colpito da un così doloroso lutto, un caldo abbraccio e la mia affettuosa partecipazione".

**MORTE SERGIO PIAZZOLI: "PERDO UN CARO AMICO" IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA EROS BREGA**

Perugia, 11 giugno 2014 - "Il mondo dello spettacolo e della cultura umbra perde un intelligente e vulcanico organizzatore ed io un caro amico di cui ho sempre apprezzato le grandissime doti umane e professionali. Ai suoi familiari e amici esprimo, anche a nome dell'Assemblea legislativa, profondo cordoglio e vicinanza". Così il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Eros Brega, che si dice "profondamente colpito e addolorato" per la morte improvvisa del manager dello spettacolo avvenuta stamani a Perugia. "Ho avuto modo di conoscere ed apprezzare Sergio Piazzoli quando svolgevo l'incarico di assessore alla cultura del Comune di Terni - ha detto il presidente Brega -, di lui mi colpì subito la grande professionalità e sensibilità per una cultura alta e di qualità ma anche popolare, capace di coinvolgere e appassionare. Il suo grande calore umano e la naturale simpatia fecero poi sì che si stabilisse tra noi un rapporto di amicizia durato fino ad ora".

**CONSIGLIO REGIONALE: RESPINTE LE RICHIESTE DI PROCEDURA D'URGENZA PER GLI ATTI SU ZOOPROFILATTICO E TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA**

Perugia, 17 giugno 2014 - Al termine della sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, l'Assemblea legislativa ha votato sulle richieste di procedura d'urgenza avanzate dalla Giunta regionale in merito a due atti: "Modificazione delle norme sull'istituto zooprofilattico Umbria Marche" e "Modificazione delle norme materia di trasporto di persone mediante mezzi di



trasporto pubblici non di linea". Entrambe le richieste sono state bocciate dall'Aula con 11 voti favorevoli e 6 contrari, non essendo stata raggiunta la maggioranza necessaria (16 voti favorevoli).

**VESCOVO TERNI: "CON PIEMONTESE, INIEZIONE DI SPERANZA PER TERRITORIO" - IL BENVENUTO DEL PRESIDENTE EROS BREGA**

Perugia, 20 giugno 2014 - "Una iniezione di speranza per il nostro territorio. La consacrazione di padre Piemontese a vescovo di Terni è motivo di fiducia, orgoglio e attesa per tutta la nostra comunità". Così Eros Brega, presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. "Il nostro territorio – spiega Brega – vive un momento di profonda incertezza e di cambiamento. La crisi fa sentire pesantemente i suoi effetti sul fronte sociale, dell'occupazione e dell'economia. Mai come ora, dunque, si sente il bisogno di una forte guida spirituale, capace di condurre Terni fuori da questa situazione di difficoltà. Un ruolo – aggiunge il presidente dell'Assemblea legislativa – che padre Piemontese saprà ricoprire con autorevolezza ed equilibrio. Le sue doti indiscusse di uomo della pace, del dialogo e del confronto rappresentano un prezioso tesoro per la Diocesi e per la nostra comunità. Da fedele interprete del messaggio francescano il nuovo vescovo saprà infondere speranza ed essere d'aiuto e sostegno al nostro territorio". "Certi di trovare in lui collaborazione e disponibilità, rivolgo, anche a nome dell'Assemblea legislativa - conclude Brega – il benvenuto nella diocesi di Terni e l'augurio di buon lavoro".



**SVILUPPO RURALE: "PUNTARE SU AMBIENTE, ETICA E SOSTENIBILITÀ" - DOTTORINI (IDV) "L'EUROPA CI INDICA LA STRADA DA PERCORRERE"**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) intervenendo sulla definizione dei nuovi Piani di sviluppo rurale di prossima emanazione sottolinea come "dalla riforma della Pac approvata dall'Unione europea ci giungono due indicazioni importantissime: la prima è che le politiche agricole assumono finalmente come tema centrale quello dell'ambiente e della sostenibilità, la seconda è che gli stati membri avranno grande libertà di manovra nell'applicazione della nuova normativa". Nel rimarcare quindi la necessità di puntare su ambiente, etica e sostenibilità, per Dottorini gli assi portanti su cui sviluppare le politiche agricole del prossimo settennio dovranno riguardare le colture certificate, la filiera corta e l'agricoltura sociale.*

Perugia, 16 giugno 2014 - "L'Europa ci mette a disposizione tutti gli strumenti per superare un modello antiquato di orientamento delle risorse comunitarie e puntare con decisione su ambiente, filiere corte e produzioni di qualità. Per questo, colture certificate, progetti di tutela ambientale, agricoltura sociale e di prossimità dovranno essere gli assi portanti su cui sviluppare le politiche agricole regionali del prossimo settennio". Con queste parole Oliviero Dottorini (capogruppo regionale Idv), intervenendo sulla definizione dei nuovi Piani di sviluppo rurale di prossima emanazione sottolineando come "dalla riforma della Pac approvata dall'Unione Europea ci giungono due indicazioni importantissime: la prima è che le politiche agricole assumono finalmente come tema centrale quello dell'ambiente e della sostenibilità, la seconda è che gli stati membri avranno grande libertà di manovra nell'applicazione della nuova normativa". Per Dottorini, che nella nota fa anche riferimento alla sua carica di presidente dell'associazione 'Umbria migliore', in questo scenario "il biologico, le produzioni a km zero, le filiere corte e di qualità potrebbero diventare un modello di riferimento per una nuova concezione dell'agricoltura basata su valori etici, ambientali e sociali. Tuttavia - aggiunge - prima di passare alla fase programmatica sarà opportuno fare un'analisi dei risultati che hanno ottenuto le enormi risorse investite nella riconversione delle colture altamente impattanti che caratterizzano l'agricoltura umbra. I risultati, infatti - commenta -, appaiono tutt'altro che esaltanti dal momento che l'Umbria resta ancorata a un modello antiquato di politiche agricole che non sono riuscite ad orientare le risorse su settori innovativi e sostenibili. Per questo - spiega - è necessario che il prossimo Programma di sviluppo rurale punti fortemente su agricoltura biologica, giovani e progetti di tutela ambientale e del territorio. Sarebbe imperdonabile se a godere dei frutti della nuova fase programmatica fossero sempre gli stessi, senza saper vedere quanto di

nuovo e virtuoso sta nascendo tra i giovani e tra i produttori più lungimiranti". "Alla luce delle indicazioni contenute nella Politica agricola comune - prosegue Dottorini - i nuovi Piani di sviluppo rurale 2014-2020 saranno strumenti fondamentali in grado di orientare la politica agricola sul territorio. Per questo è fondamentale che l'Umbria sia pronta a virare con decisione sul versante dell'innovazione e dell'ecosostenibilità le ingenti somme assegnate per le politiche agricole. Continuare a sostenere colture impattanti e modalità che nulla hanno a che vedere con ambiente ed etica significherebbe ancorare l'Umbria ad una visione anacronistica dell'agricoltura e mortificare le tante aziende virtuose che nella nostra regione hanno reagito alla crisi puntando con decisione su una visione ecologica dello sviluppo". Dottorini sottolinea come "tutti gli studi e le statistiche recenti ci dicono in maniera inequivocabile che, mentre tutto il comparto agroalimentare è in fase di stagnazione o di calo, l'agricoltura biologica a livello nazionale è uno dei pochissimi settori che registra un trend di crescita costante. Salgono i consumi, gli operatori e le superfici coltivate. Paradossalmente in Umbria a un aumento delle superfici coltivate superiore alla media nazionale corrisponde un calo degli operatori. Tutti segnali - evidenzia - che devono indurci a semplificare le procedure per la certificazione, a incentivare la ricerca nel settore, a sostenere i canali di vendita diretti, come i mercati di prossimità e i Gas, e a individuare modalità di accesso delle produzioni regionali alla ristorazione collettiva. È necessario correggere anche il fenomeno per cui nella passata programmazione i premi si sono concentrati nelle mani di pochi, a detrimento dei piccoli produttori. Per rispondere alla spinta innovativa e alla sia pure insufficiente sensibilità ambientale che giunge dall'Europa - conclude Dottorini -, l'unica possibilità che abbiamo è quella di mettere al centro delle politiche regionali la multifunzionalità, la tutela ambientale e l'agricoltura sociale".

**"AGRICOLTURA SIA ANCHE STRUMENTO DI INTEGRAZIONE E RIABILITAZIONE" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE DI "MODIFICARE LA PROPOSTA DELLA GIUNTA SULL'AGRICOLTURA SOCIALE"**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), intervenendo sul ddl della Giunta regionale che detta 'Nuove norme in materia di agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale', attualmente in discussione in Seconda Commissione, fa sapere di aver presentato due emendamenti alla legge. Per Dottorini "occorre modificare la proposta sull'agricoltura sociale, consentendo anche ad imprese e cooperative sociali di utilizzare l'agricoltura come strumento di riabilitazione ed inclusione sociale".*

Perugia, 18 giugno 2014 - "Occorre modificare la proposta sull'agricoltura sociale, consentendo anche ad imprese e cooperative sociali di utiliz-



zare l'agricoltura come strumento di riabilitazione ed inclusione sociale. Sarebbe singolare se ad essere esclusi dai benefici della legge fossero proprio i soggetti che operano nel sociale". Così Oliviero Dottorini (Idv) annuncia di aver presentato due emendamenti alla proposta di legge regionale "Nuove norme in materia di agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale", proposta dalla Giunta ed attualmente in discussione presso la Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa. "E' fondamentale - spiega Dottorini, che nella nota rimarca il suo ruolo di 'presidente dell'associazione per un'Umbria Migliore' - che la proposta di legge in discussione sappia avvicinare e coniugare il più possibile mondi diversi come l'agricoltura ed il sociale per creare opportunità di sviluppo e di crescita ad entrambi i settori. La legislazione nazionale - spiega - è chiaramente orientata in questa direzione, sarebbe singolare se l'Umbria rimanesse ferma su una proposta meno avanzata rispetto a quella di altre Regioni. Benissimo quindi - aggiunge - che si offra la possibilità alle imprese agricole di mettere in atto pratiche di multifunzionalità, ma lo stesso trattamento deve essere riservato a quelle cooperative o società che intendano avvalersi dell'agricoltura come opportunità di recupero e riabilitazione. L'agricoltura sociale, infatti, oltre ad offrire grandi opportunità alle aziende agricole, è uno strumento formidabile di integrazione per persone disagiate o svantaggiate e presuppone una visione dello sviluppo sociale, economico, culturale e territoriale pienamente compatibile con le vocazioni della nostra terra". "L'inclusione sociale e la lotta alla povertà - sottolinea Dottorini - sono fra gli obiettivi prioritari comuni a tutti i fondi strutturali europei ed anche in questo senso l'agricoltura sociale rappresenta uno strumento privilegiato per attuare le politiche comunitarie. Ci auguriamo che la legge in discussione possa diventare uno strumento per sostenere concretamente la multifunzionalità delle aziende agricole e che allo stesso tempo offra nuove opportunità alle politiche sul welfare. In Umbria - aggiunge - ci sono esperienze virtuose che vanno sostenute ed incentivate con tutti i mezzi possibili. Per questo - conclude Oliviero Dottorini - sarebbe grave se la Regione non si aprisse ad ascoltare ed accogliere le istanze delle tante cooperative e imprese sociali che dalle pratiche agricole traggono quotidianamente strumenti di riabilitazione ed inclusione".

**"LA GIUNTA PRESENTA IL TESTO SULL'AGRICOLTURA SOCIALE, MA IL SOCIALE NON C'E'" - DOTTORINI (IDV): "NECESSARIO APRIRE AI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE"**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) annuncia un pacchetto di emendamenti al provvedimento "Nuove norme in materia di agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale", proposto dalla Giunta e domani in discussione presso la Seconda commissione consiliare. Per*

*Dottorini bisogna consentire anche ad imprese e cooperative sociali di utilizzare l'agricoltura come strumento di riabilitazione ed inclusione sociale.*

Perugia, 24 giugno 2014 - "Occorre modificare al più presto la proposta sull'agricoltura sociale, consentendo anche ad imprese e cooperative sociali di utilizzare l'agricoltura come strumento di riabilitazione ed inclusione sociale. Non è ammissibile che una legge su questa materia escluda a priori tutti i protagonisti del Terzo settore e chi si occupa di sociale. Occorre superare questo paradosso evitando di rimanere ancorati ad una proposta di retroguardia". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) annuncia di aver presentato un pacchetto di emendamenti al provvedimento "Nuove norme in materia di agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale", proposto dalla Giunta e domani in discussione presso la Seconda commissione consiliare. "Sarebbe singolare - commenta Dottorini, che nella nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione "Umbria migliore" - se ad essere esclusi dai benefici della legge sull'agricoltura sociale fossero proprio i soggetti che operano nel sociale. E' fondamentale all'opposto che la proposta di legge in discussione sappia avvicinare e coniugare il più possibile mondi diversi come l'agricoltura ed il sociale, per creare opportunità di sviluppo e di crescita ad entrambi i settori. La Giunta regionale, travisando completamente i contenuti delle proposte consiliari in materia, ha predisposto un testo raffazzonato e incoerente, rimanendo ancorata ad una visione ragionieristica delle opportunità offerte in fatto di politiche agricole, senza valutare i risvolti sociali ad esse connessi". "In Umbria - prosegue - ci sono esperienze virtuose che vanno sostenute ed incentivate con tutti i mezzi possibili. Per questo sarebbe grave se la Regione non si aprisse ad ascoltare ed accogliere le istanze delle tante cooperative e imprese sociali che attraverso le pratiche agricole attuano quotidianamente programmi di riabilitazione ed inclusione. L'agricoltura sociale - conclude Oliviero Dottorini - avrebbe meritato una legge ad hoc, come accaduto in altre Regioni. Questo in Umbria non è avvenuto. Sarebbe incomprensibile se non vi fosse neppure il tentativo di tenere insieme le ragioni del mondo agricolo con quelle del terzo settore".

**SECONDA COMMISSIONE: "AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE, AGRICOLTURA SOCIALE" - SUL DDL DELLA GIUNTA, SINTESI DI ALCUNE PROPOSTE CONSILIARI, PRESENTATI EMENDAMENTI DA DOTTORINI (IDV) E BUCONI (PSI)**

*Nella riunione della Seconda Commissione consiliare il disegno di legge della Giunta regionale che detta "Nuove norme in materia di agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale". E pur non entrando nell'articolato del testo che sintetizza altre proposte di legge di iniziativa*



*consigliare: Monacelli (Udc) sulla disciplina delle attività agrituristiche, Smacchi e Barberini (Pd) e un'altra da Chiacchieroni (Pd) in materia di agricoltura sociale, Dottorini e Brutti (Idv) sulle norme in materia di agricoltura sociale, sono stati presentati emendamenti da Dottorini, che chiede di modificare la proposta sull'agricoltura sociale aprendo a soggetti del Terzo settore, e da Buconi (Psi) che chiede di prevedere agri-nido ed agri-asilo. L'assessore Cecchini ha assicurato la massima disponibilità dell'Esecutivo.*

Perugia, 25 giugno 2014 – All'ordine del giorno della seduta odierna della Seconda Commissione il disegno di legge della Giunta regionale che detta "Nuove norme in materia di agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale". E pur non entrando nell'articolato del testo che sintetizza altre proposte di legge di iniziativa consigliare: Sandra Monacelli (Udc) sulla disciplina delle attività agrituristiche, Andrea Smacchi e Luca Barberini (Pd) e un'altra da Gianfranco Chiacchieroni (Pd) in materia di agricoltura sociale, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti (Idv) sulle norme in materia di agricoltura sociale, sono stati presentati alcuni emendamenti da parte di Dottorini, e di Massimo Buconi (Psi). Il primo chiede di modificare la proposta sull'agricoltura sociale, consentendo anche ad imprese e cooperative sociali di utilizzare l'agricoltura come strumento di riabilitazione ed inclusione sociale. "Non è ammissibile – ha spiegato Dottorini - che una legge su questa materia escluda a priori tutti i protagonisti del Terzo settore e chi si occupa di sociale". Buconi punta invece ad una riflessione sulla multifunzionalità e la multidisciplinarietà delle strutture, prevedendo la possibilità di dare vita ad agri-nido ed agri-asilo. L'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, presente alla riunione insieme a tecnici dell'assessorato, dopo aver ribadito che "il punto di riferimento della legge deve essere comunque rappresentato dall'attività agricola", ha assicurato piena disponibilità verso le proposte dei due consiglieri spiegando come l'impianto normativo dell'agricoltura sociale abbia preso come spunto il lavoro già sviluppato da altre Regioni e il nuovo testo unificato adottato come 'base' dalla Commissione Agricoltura della Camera che mira a dare vita ad una legge nazionale, e che, nella stesura del disegno legislativo sono fatte proprie le indicazioni contenute nel parere del Comitato economico e sociale europeo (organo consultivo dell'Unione Europea) sul tema dell'agricoltura sociale, terapie verdi e politiche sociali e sanitarie. Le proposte di Dottorini – ha quindi precisato l'assessore - non snaturano, nella sostanza, l'impianto normativo. Per questo sarà possibile trovare una sintesi concreta ed utile". Per Dottorini "è giusto che gli agricoltori possano svolgere un ruolo sociale, ma è altrettanto giusto che chi si impegna in compiti di riabilitazione e recupero di soggetti svantaggiati possa avvalersi dell'agricoltura per fini inclusivi e di riabilitazione. I due percorsi devono andare insieme. Sarebbe assur-

do e paradossale approvare una legge sull'agricoltura sociale che non va incontro a chi il sociale lo vive tutti i giorni". Gli obiettivi del disegno di legge della Giunta regionale che prevede nuove norme su agriturismi, fattorie didattiche e sociali mira a mettere in sintonia ed in ordine le norme regionali per gli agriturismi con quelle nazionali, in campo urbanistico e sanitario, intervenendo anche nella semplificazione amministrativa. Si tratta di una nuova disciplina del sistema agriturismo umbro in linea con l'evoluzione degli ultimi dieci anni del settore, legata alle dinamiche del turismo in generale e del settore agricolo in particolare, interessato da radicali cambiamenti normativi. Vengono trattate in modo organico le principali attività comprendendo in un unico testo le norme concernenti l'agriturismo, le fattorie didattiche e, per la prima volta, una specifica disciplina per la regolamentazione e la promozione dell'agricoltura sociale. Per quanto attiene all'AGRITURISMO viene modificata la normativa vigente sotto l'aspetto urbanistico, amministrativo ed igienico sanitario. Viene puntualizzato e chiarito il concetto di 'prevalenza delle attività agricole rispetto a quelle agrituristiche'. Sono stati stabiliti limiti minimi certi per la somministrazione di prodotti aziendali: 30 per cento di produzione propria, 55 per cento di produzione regionale, soltanto per il 15 per cento potranno essere utilizzati prodotti di altra provenienza. Viene anche specificato che l'azienda agricola che esercita attività agrituristiche non può esercitare altre tipologie di ospitalità e di ristorazione. I controlli, che verranno particolarmente intensificati, verranno svolti dalle Unioni speciali dei Comuni. È prevista anche una semplificazione delle procedure per l'avvio dell'attività. Per quanto riguarda le FATTORIE DIDATTICHE, ad oggi circa 140 aziende agrituristiche svolgono questa attività, si è provveduto ad aggiornare la precedente normativa. L'attività, sempre connessa all'agricoltura, potrà essere destinata non soltanto a scolaresche, ma anche a famiglie, associazioni, gruppi d'interesse, nell'ambito di una sola giornata o in più giornate, prevedendo quindi anche l'alloggio e la somministrazione dei pasti. Le FATTORIE SOCIALI punteranno all'inclusione socio-lavorativa di soggetti appartenenti alle fasce deboli o comunque soggetti svantaggiati e disabili; fornitura di prestazione e di servizi sociali, socio-sanitari, riabilitativi, terapeutici formativi ed educativi. Il riconoscimento di fattoria sociale potrà essere chiesto dalle imprese agricole autorizzate o accreditate per i servizi socio assistenziali e socio sanitari o che abbiano stipulato accordi di partenariato con durata almeno quinquennale con enti locali, organizzazioni di utilità sociale o cooperative sociali. La proposta prevede che la Regione dia priorità nei procedimenti di assegnazione di terreni demaniali per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività di agricoltura sociale.



**CACCIA: ILLUSTRATO IN TERZA COMMISSIONE IL CALENDARIO VENATORIO 2014-2015 – VENERDI' PROSSIMO, A PALAZZO CESARONI, LA PARTECIPAZIONE**

*Presentato in Terza commissione il calendario venatorio 2014-2015. Preapertura nel primo giorno utile, lunedì 1 settembre, con replica domenica 7, ma solo fino alle ore 13. Venerdì prossimo, 6 giugno, a Palazzo Cesaroni la seduta di partecipazione con i soggetti interessati.*

Perugia, 3 giugno 2014 – L'assessore regionale alle politiche agricole e venatorie ha illustrato stamani ai membri della Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria il calendario per la stagione di caccia 2014-2015. Sostanzialmente vengono riproposte modalità e tempi di prelievo identici a quelli della stagione scorsa, visti i giudizi positivi riscontrati. La novità è che ci saranno due mezze giornate di preapertura, in quanto si è scelto di utilizzare sia il primo giorno utile, lunedì 1 settembre, che la prima domenica, il 7 settembre, ma solo fino alle ore 13. Nei giorni 1 e 7 settembre 2014 saranno cacciabili, esclusivamente da appostamento, le specie alzavola, marzaiola, germano reale, tortora, merlo, colombaccio, cornacchia grigia, ghiandaia e gazza. Dal 21 settembre al 29 dicembre si proseguirà con tortora e merlo, mentre le altre specie volatili già indicate nella preapertura saranno cacciabili fino al 29 gennaio 2015. A partire dal 21 settembre e fino al 31 dicembre 2014 saranno cacciabili allodola, coniglio selvatico, fagiano, quaglia, starna, pernice rossa, con l'eccezione del fagiano femmina, il cui prelievo è consentito solo fino al 30 novembre. Sempre dal 21 settembre, e fino al 31 gennaio 2015, potranno essere cacciate le seguenti specie: beccaccia, beccaccino, canapiglia, cesena, codone, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, mestolone, moretta, moriglione, pavoncella, porciglione, tordo bottaccio, tordo sassello, volpe. La caccia alla lepre sarà consentita dal 21 settembre al 7 dicembre. La caccia al cinghiale, nelle forme consentite e con munizioni atossiche, sarà consentita dal 5 ottobre 2014 al 4 gennaio 2015, ed eventualmente prorogata dalle amministrazioni provinciali in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di contenimento della specie. Le amministrazioni provinciali possono autorizzare la caccia di selezione alle specie daino, capriolo, cervo e muflone, in zone determinate e con sufficiente consistenza, nei periodi dal 15 giugno al 13 luglio 2014, dal 17 agosto al 4 ottobre 2014 e dal 5 gennaio al 28 febbraio 2015. Prelievo consentito per cinque giorni la settimana con munizioni atossiche, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì. Nelle aziende faunistiche venatorie il prelievo delle specie autorizzate, ad eccezione degli ungulati, inizia il 21 settembre 2014 e termina il 31 dicembre, con esclusione delle specie fagiano, volpe, germano reale e colombaccio, che possono essere prelevate fino al 31 gennaio 2015. Nelle aziende agritu-

ristico-venatorie il prelievo delle specie autorizzate ha inizio il 1 settembre 2014 e termina il 31 gennaio 2015. GIORNI DI CACCIA - Nel mese di settembre la caccia è consentita nei giorni domenica 21, mercoledì 24, sabato 27 e domenica 28. Per la restante parte della stagione venatoria la caccia è consentita per 3 giorni alla settimana, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì. Nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 30 novembre 2014 la caccia d'appostamento alla selvaggina migratoria è consentita per ulteriori 2 giorni alla settimana (no martedì e venerdì); in questo periodo il cacciatore deve annotare sul tesserino le ulteriori due giornate. Per la caccia vagante resta il limite di tre soli giorni a settimana. CARNIERE – Per ogni giornata di caccia è consentito abbattere i seguenti capi: 2 soli capi (di cui solo 1 lepre e 1 starna) fra le specie fagiano, starna, pernice rossa, lepre, coniglio selvatico; 10 capi per la specie quaglia (con un massimo di 50 a stagione); 20 capi complessivamente per quanto riguarda le specie tordo, merlo e cesena; 20 capi (massimo 100 a stagione) per l'allodola; 10 capi complessivamente fra alzavola, canapiglia, codone, fischione, germano reale, marzaiola, mestolone, moretta, folaga, gallinella d'acqua, porciglione, beccaccino, frullino, pavoncella, colombaccio; 3 capi per quanto riguarda la beccaccia; 10 capi per la tortora. Il numero massimo di capi di selvaggina migratoria che è consentito abbattere giornalmente è di 20 unità. APPOSTAMENTI – Gli appostamenti fissi non possono essere installati ad una distanza inferiore a 400 metri dai confini dei seguenti ambiti territoriali: oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri di riproduzione di fauna selvatica. La distanza fra appostamenti fissi deve essere di almeno 200 metri, per quelli al colombaccio almeno 500 metri, anche con più di un capanno ma entro un raggio di 50 metri da quello principale. Gli appostamenti temporanei devono essere ad almeno 200 metri di distanza da quelli fissi e almeno 100 metri da oasi di protezione, zone di ripopolamento e riproduzione. Negli appostamenti fissi o temporanei, esclusi quelli per la caccia al colombaccio o agli acquatici, non possono esserci più di 2 persone per volta. Negli appostamenti è vietata la caccia a lepre, fagiano, starna, pernice rossa, beccaccia e beccaccino. Negli appostamenti fissi è consentito l'uso di richiami vivi con limite massimo di 40 unità di cattura e 40 unità di allevamento; in quelli temporanei il limite scende a 10 più 10. Vietato usare o detenere richiami vivi accecati o mutilati, richiami acustici con o senza amplificazione del suono. Proibita la caccia in botte. Al termine dell'attività venatoria il cacciatore ha l'obbligo di rimuovere tutti i materiali usati per l'appostamento. Vietato segnare in alcun modo il luogo dell'appostamento. ADDESTRAMENTO CANI – L'addestramento e l'allevamento dei cani è consentito dal 16 al 31 agosto, escluso il martedì e il venerdì, e nei giorni 3-4-8-10-11-15-17 e 18 settembre 2014, dall'alba fino alle ore 12 e dalle ore 16 fino al tramonto, ad



almeno 500 metri di distanza dalle aziende faunistico venatorie. Non ci sono novità per quanto riguarda il tesserino, che deve essere riconsegnato il 31 marzo e su cui vanno annotati tutti i capi prelevati, e la reciprocità con i cacciatori residenti in altre regioni, regolata dagli accordi fra Regioni, Province e Comitati di gestione degli Atc. Nella giornata di venerdì prossimo, 6 giugno, si svolgerà a Palazzo Cesaroni la partecipazione sul calendario venatorio.

**"FARE CHIAREZZA SUI TERMOVALORIZZATORI DELLA CONCA TERNANA" - DE SIO (FD'I) HA PRESENTATO UN'INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alfredo De Sio, ha presentato un'interrogazione alla Giunta in cui chiede chiarezza sui termovalorizzatori della conca ternana dopo la notizia di una nuova richiesta presentata alla Provincia di Terni. Per De Sio "l'assessore regionale non può più minimizzare come ha fatto per mesi".*

Perugia, 12 giugno 2014 - "Serva chiarezza sui termovalorizzatori della conca ternana. Per mesi l'assessore regionale ha minimizzato le voci che circolavano, a cui ora sono seguiti passi concreti". È quanto dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alfredo De Sio, in merito alla notizia della richiesta alla Provincia di Terni, da parte di Acea-Aria, di una nuova autorizzazione integrata ambientale. "Si tratta - spiega De Sio - di una simultaneità imbarazzante, che alimenta molti degli interrogativi che hanno accompagnato questa fase elettorale in cui nessuno, a livello istituzionale, si sbilanciava su quale sarebbe stato il futuro impiego dei termovalorizzatori della conca ternana. Per questo ho presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale per chiarire le dinamiche che si stanno sviluppando, non solo dopo le nuove richieste autorizzative, ma più in generale in merito a tutte le attività di produzione di energia attraverso l'utilizzo dei termovalorizzatori nel territorio del comune di Terni". "Se la nuova richiesta è finalizzata alla possibilità di utilizzare come parte di combustibile il Css prodotto dallo smaltimento dei rifiuti - continua Alfredo De Sio - i casi sono due. O la delibera del Consiglio regionale che prescriveva l'impossibilità di bruciare il Css prodotto in Umbria non ha alcuno effetto, oppure quello che esce dalla porta rientra poi della finestra. Della serie, in Umbria si produce Cs che viene venduto fuori regione ma poi, attraverso processi autorizzativi diversi, c'è chi in Umbria può acquistare fuori regione il Css ed utilizzarlo. Se poi questo fosse magari lo stesso che noi portiamo fuori regione, saremmo al ridicolo". "Le Province - prosegue il consigliere regionale - hanno bisogno di un indirizzo politico da parte della Regione e non possono essere lasciate sole in questa fase di incertezza, dove non si sa quale sarà il loro futuro e che fine faranno le loro competenze.

Sono convinto che l'obiettivo debba essere quello di evitare nella conca ternana la proliferazione di opzioni che allarghino le capacità di attività dei termovalorizzatori esistenti, disincentivando invece di lavarsene le mani. La Regione, che nei prossimi mesi dovrà pronunciarsi sulle varie richieste, è necessario chiarisca quali siano le strategie in materia di autorizzazioni per coloro che vogliono continuare o addirittura ampliare il campo della loro azione. Per questo nella mia interrogazione chiedo alla Giunta regionale di riferire anche sulle attività del termovalorizzatore Printer".

**QUESTION TIME - DOTTORINI (IDV): "ABANDONARE L'USO DEGLI ERBICIDI PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE" - ASSESSORE ROMETTI: "PRODOTTI AUTORIZZATI DAL MINISTERO, VALUTEREMO CON ARPA E UNIVERSITÀ"**

Perugia, 17 giugno 2014 - Nella seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) ha illustrato in Aula il proprio atto ispettivo riferito "all'utilizzo, da parte di numerose amministrazioni pubbliche regionali, di prodotti erbicidi, rischiosi per l'ambiente, il paesaggio e la salute umana, nella manutenzione delle banchine stradali". Dottorini, nell'atto ispettivo, chiede alla Giunta di Palazzo Donini "se è a conoscenza dell'utilizzo, da parte di numerose amministrazioni pubbliche regionali, di erbicidi sistemici a base di Glifosate per la manutenzione delle banchine stradali e se ritiene opportuno riunire un tavolo tecnico fra i soggetti interessati al fine di valutare le modalità per giungere all'abbandono di questa pratica, anche alla luce dei rischi per l'ambiente, il paesaggio e anche la salute umana, attraverso le falde acquifere". Nel merito, il consigliere regionale ha evidenziato che "per la manutenzione delle banchine stradali delle arterie regionali vengono utilizzati erbicidi quali 'Rodeo Gold', contenenti il principio attivo Glifosate e prodotto dalla multinazionale agrochimica statunitense Monsanto, che risulta essere stata multata dallo Stato di New York e dalla Repubblica Francese per aver sostenuto che i suoi prodotti contenenti Glifosate fossero biodegradabili e innocui per l'ambiente. Varie associazioni regionali si sono attivate per chiedere alle Province, alla Regione e all'Anas di mettere al bando gli erbicidi chimici, evidenziando che il territorio è una riserva di biodiversità, di insetti utili e di erbe ad uso alimentare da salvaguardare, anche a bordo strada". Inoltre, "l'Unione Europea entro il 2015 si è imposta di rivedere l'autorizzazione per la tipologia di erbicidi in questione". L'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti, ha detto che "su questo tema dovremo fare più attenzione. Anas e amministrazioni locali dal 2011 utilizzano questa pratica per diminuire l'inerbimento con il prodotto 'Rodeo gold', che è autorizzato dal



Ministero della salute e che chiunque può acquistare; si degrada in venti giorni per via microbiologica e deve essere impiegato in assenza di vento. Viene utilizzato perché autorizzato dal Ministero e perché, data la scarsità di risorse da destinare alla manutenzione stradale, costa molto meno: 87 euro a chilometro di manutenzione a fronte dei 970 euro con il tradizionale taglio dell'erba. Ad ogni modo abbiamo predisposto un approfondimento con gli organi che possono darci un contributo ed una corretta valutazione dei costi ambientali per arrivare ad assumere un indirizzo come Regione, ovvero con l'Arpa e con l'Università. Per una istituzione pubblica è difficile rifiutare l'utilizzo di un prodotto che viene autorizzato dal Ministero". Nella replica, il consigliere Dottorini ha espresso soddisfazione per le informazioni ricevute ma si è detto insoddisfatto sulle azioni da intraprendere: "Chiedevamo un tavolo tecnico con le amministrazioni che usano il prodotto per valutare le modalità di abbandono di questa pratica, perché le falde acquifere e la bellezza del nostro paesaggio sono più importanti del risparmio. A fronte del costo di quasi mille euro a chilometro potremmo fare a chiunque la richiesta che per un decimo di quella cifra si offra per sfalciare un chilometro di strade. Inoltre, sappiamo che c'è sovrabbondanza di personale che se non fa quel lavoro sta seduto dentro gli uffici e dato che viene pagato ugualmente potrebbe essere utilizzato allo scopo. Dobbiamo avere rispetto per il nostro ambiente, che non è un bene inesauribile e se si continua con queste pratiche, così come con la cementificazione e altri insulti all'ambiente, si finisce per compromettere il cuore verde dell'Umbria".

**QUESTION TIME: ESPROPRIO TERRENI S.ORSOLA - ZAFFINI (FD'I) "PER TRIBUNALE DISCARICA ILLEGITTIMA. DEVE CHIUDERE" – ROMETTI "SIAMO IN GRADO DI CHIUDERE VICENDA GIUDIZIARIA VENTENNALE"**

Perugia, 17 giugno 2014 - Nella seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Franco Zaffini (Fd'I) ha illustrato in Aula l'atto ispettivo riferito alle iniziative che la Giunta di Palazzo Donini intende adottare "in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato del maggio 2013 che condanna la Regione Umbria al risarcimento dei danni subiti dai comproprietari del compendio immobiliare di case di S.Orsola (nel Comune di Spoleto) a suo tempo illecitamente espropriato per la realizzazione di discarica di rifiuti". Zaffini, nell'atto ispettivo rivolto all'Esecutivo regionale, rileva che "ad oggi la Regione Umbria non ha ancora ottemperato alla sentenza in questione, pur sussistendo la risarcibilità dei nuovi danni cagionati dall'ulteriore protrarsi dell'illegittima occupazione, nonché dagli effetti degli interessi moratori sul quantum dovuto". La Giunta dovrebbe chiarire "quando e

come intende sanare le censure formulate dal Giudice ed eseguire gli effetti della sentenza, anche al fine di non aggravare, per effetto dell'ulteriore protrarsi dell'illegittima occupazione e degli interessi di mora, l'entità del risarcimento dovuto e del potenziale danno erariale". "Il Consiglio di Stato – riporta il consigliere di opposizione - con sentenza '02481/2013' ha condannato la Regione al risarcimento dei danni subiti dai comproprietari del vasto compendio immobiliare di Case di Sant'Orsola a Spoleto (a suo tempo illecitamente espropriato in spregio agli esistenti vincoli paesaggistici e ambientali per la realizzazione della discarica) in conseguenza alla sopravvenuta inefficacia della declaratoria di pubblica utilità e quindi per 'occupazione usurpativa', sia in relazione all'area direttamente occupata dalla discarica e dalla strada di accesso alla stessa, sia in conseguenza del deprezzamento subito dai terreni circostanti la discarica medesima, gli immobili e le colture ivi insistenti di proprietà dei ricorrenti vittoriosi. Un danno quantificato in un massimo di 2 milioni di euro, comprensivi di interessi e rivalutazione". All'interrogazione del capogruppo consiliare di Fratelli d'Italia ha risposto l'assessore all'ambiente Silvano Rometti, spiegando che "si tratta di una vicenda complicata, che parte da lontano: nel '95 la Regione decise un'occupazione d'urgenza di quella zona per realizzare una discarica. I proprietari fecero ricorso e nel 2003 una sentenza decise che l'occupazione era stata illegittima. Quindi, secondo il Testo Unico sugli espropri che prevede un indennizzo, il Tar nel 2007 stabilì la cifra in 296mila euro per ognuno dei due proprietari, che fecero un nuovo ricorso non giudicandolo congruo. Nel luglio 2013 c'è stata la sentenza definitiva che chiede un indennizzo aggiuntivo. Ebbene, la Regione l'ha calcolato e posso annunciarvi che nel giro di qualche settimana saremo in grado di chiudere questa vicenda ventennale. Segnalo, però che gli organi competenti hanno valutato le procedure per l'acquisizione dell'area, e non se fare o meno la discarica in quel luogo. In questi anni, comunque, la discarica è stata coltivata. Il Piano regionale ne prevede la chiusura e non è stato fatto, né è previsto, alcun ampliamento della discarica di Sant'Orsola". Zaffini ha suggerito alla Giunta di chiudere il prima possibile la vicenda giudiziaria, onde evitare ulteriori problemi. Ma il capogruppo di Fratelli d'Italia ha replicato a Rometti sostenendo che "la discarica di Sant'Orsola è stata ampliata con la scusa della ridefinizioni degli argini. Lo dimostra il fatto che è ricominciato il conferimento dei rifiuti in discarica dopo un periodo in cui era stata chiusa. E questo malgrado un tribunale abbia stabilito che in quell'area non doveva esserci alcuna discarica. Quindi – ha concluso Zaffini – chiedo la chiusura definitiva di Sant'Orsola e credo che i cittadini abbiano il diritto di sapere dove la Regione intende portare i rifiuti dopo la chiusura della discarica".

**GESENU: "PERCORSO DI RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE" - AUDIZIONE DEI VERTICI DELLA SOCIETÀ AL COMITATO MONI-**



**TORAGGIO**

*I vertici di Gesenu, nel corso di un'audizione al Comitato di monitoraggio e vigilanza presieduto da Maria Rosi, hanno detto che l'azienda sta affrontando un percorso di ristrutturazione basato su semplificazione e maggiore attenzione all'Umbria. Per l'Ad Gentile non serve il prestito ponte di 6 milioni, anche se rimane il problema dei 45 milioni di crediti in Sicilia; lo smaltimento è in equilibrio e il piano industriale è pronto a essere presentato.*

Perugia, 17 giugno 2014 - Gesenu sta affrontando un percorso di ristrutturazione aziendale basato sulla semplificazione (delle 30 società attuali ne rimarranno meno della metà, liquidando anche quelle internazionali) e maggiore attenzione all'Umbria con eventuali espansioni in zone contigue; lo smaltimento è in equilibrio e la differenziata nell'Ati2 è la più alta dell'Umbria; dei problemi di credito in Sicilia quelli con Catania sono in via di risoluzione, ma rimangono i 45 milioni con Messina; il prestito ponte di 6 milioni non è necessario; il piano industriale è pronto ma bisogna aspettare il confronto con il nuovo sindaco di Perugia; nei prossimi 2 anni Gesenu costruirà 4 impianti per 25 milioni di euro e ha vinto un appalto di 100 milioni a Cagliari; un ambito di espansione saranno i rifiuti speciali anche ospedalieri. Sono gli elementi principali emersi dall'audizione dell'amministratore delegato di Gesenu, Silvio Gentile, e dal direttore generale, Giuseppe Sassaroli, al Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi. Durante l'incontro la presidente ha chiesto "garanzie e tutele per i lavoratori; che l'azienda prima di far impresa fuori regione pensi al buon andamento del servizio in Umbria; che Gesenu porti avanti un servizio economico, efficiente ed efficace per i cittadini". Sollecitati dalle richieste dei consiglieri Massimo Buconi (Psi), Lamberto Bottini (PD), Paolo Brutti (Idv) e Andrea Smacchi (PD), i vertici di Gesenu hanno fatto un quadro della situazione societaria. "Gesenu - ha detto Gentile - sta affrontando un percorso di sana ristrutturazione aziendale, e non ci sono i presupposti per esuberi o fallimenti. L'assetto finanziario è affaticato e appesantito dalla situazione creditizia, rispetto alla quale stiamo attuando tutte le soluzioni per renderla più gestibile. Nel frattempo l'azienda sta tenendo. Stiamo combattendo gli specchi e lavoriamo per la moralizzazione, perseguendo efficienza a tutti i livelli. I numeri ci daranno ragione". Dal punto di vista economico-finanziario Gesenu, ha spiegato il nuovo amministratore delegato, "ha un margine operativo lordo ampiamente positivo (+13%). Se azzerassimo debiti e crediti Gesenu avrebbe un attivo di 20 milioni di euro. I problemi sono stati una dispersione di risorse (ad esempio con gli investimenti internazionali) e l'essere diventata nel tempo una 'banca' degli enti locali, consentendo ai comuni pagamenti dilazionati di 2-3 anni. Oggi in Umbria questi termini si

sono ridotti a 6 mesi, ma la questione rimane aperta in Sicilia. A Catania dei 9 milioni di crediti, 3 ne sono stati incassati e la situazione è in via di risoluzione, tanto che dei restanti 6 milioni una tranche di 1,5 mln sarà incassata in estate. A Messina rimane il problema con 45 milioni di crediti. Di questi 12 sono pagamenti che Gesenu deve a fornitori locali da pagare solo quando li incassa. Per il recupero degli altri 33 milioni stiamo provando a sfruttare l'aiuto della Cassa Depositi e Prestiti. Con le banche Gesenu ha poco indebitamento, e i fornitori vengono pagati in 10 mesi e le posizioni verso il sistema erariale sono in ordine. Quindi il prestito ponte di 6 milioni chiesto dall'ex presidente Ventanni servirebbe? Certo, ma non risolverebbe i problemi di Gesenu e i soci non si sono dimostrati disponibili. Quindi noi andiamo avanti con l'azione di risanamento". Per questo si sta puntando ad una "semplificazione della galassia societaria di Gesenu, prevedendo alcune liquidazioni e, in prospettiva, anche la dismissione delle attività internazionali, che comunque da anni sono oramai autosufficienti, compreso il progetto Egitto. Vogliamo fare meno cose ma farle bene, concentrandosi sul nostro core business: impiantistica, servizio di igiene ambientale e gestione dei rifiuti. L'obiettivo, quindi, è dimezzare le attuali 30 società". L'altra azione prioritaria è la "focalizzazione sul territorio umbro, con l'idea di crescere per contiguità territoriale. Ma andrebbe comunque superata la situazione attuale che vede l'Ati2 avere 4 società operative: un modello vecchio anche per la qualità del servizio, che espone a rischio dispersione e inefficienze. Serve una cabina di regia, un servizio aggregante, come quello pensato per la nuova società Gest (costituita nel 2012) alla quale partecipano Gesenu, Tsa, Sia e Ecocave. Gesenu oramai ha una dignità nazionale, che partendo dall'Ati2 ha prospettive di crescita in territori sani come nell'Ati1, nel Lazio (Fiumicino e Viterbo) e in Sardegna, dove oramai è una presenza importante: recentemente ha vinto un appalto di 100 milioni di euro a Cagliari con una joint venture (insieme ad una società del nord) in cui Gesenu ha il 30%. La logica, infatti, è stata quella di aumentare il business con partner affidabili, preferendo avere il 30% di 100 milioni che il 100% dei 25 milioni di appalti attuali". Razionalizzazione e attenzione territoriale sono gli indirizzi strategici del piano industriale che "in azienda è già una realtà. Gesenu per la prima volta dalla sua costituzione nel 1980 sta affrontando cambiamenti profondi: nuovo amministratore delegato; nuovo Sindaco di Perugia che dovrà decidere quale indirizzo dare all'azienda; le vicende giudiziarie del socio privato. Vicende - ha precisato Gentile - che hanno creato problemi di prospettiva, ma non hanno coinvolto Gesenu sul piano bancario e gestionale, visto che l'azienda è considerata indipendente rispetto al socio privato. Insomma, abbiamo avuto forte discontinuità ma il piano industriale verrà ufficializzato non appena il quadro diverrà più omogeneo e ci sarà il probabile



nuovo cda. In questa situazione le dimissioni per problemi personali del presidente Ventanni non hanno fatto piacere, ma non hanno creato problemi gestionali in azienda, visto che il suo ruolo era di rappresentanza". I vertici hanno spiegato che le difficoltà di Gesenu non hanno influito sui servizi, tanto che la differenziata dell'Ati1 ha le percentuali più alte dell'Umbria, con comuni che arrivano al 75% e con Perugia che sta al 62%. Lo smaltimento nell'Ato2 è in equilibrio e ha consentito di assorbire le difficoltà degli altri Ato regionali. Inoltre l'impianto di Pietramelina sta funzionando ed è autorizzato per il trattamento di 105mila tonnellate e ad oggi ne lavora 75mila, quindi ha ancora un buon margine. Le capacità dell'azienda per espandersi sul mercato sono buone, visto che ha commesse per 25 milioni nei prossimi 2 anni per costruire 4 impianti (2 in Sardegna e 2 in Basilicata); inoltre sta puntando sui rifiuti speciali, anche ospedalieri. Su richiesta della presidente Rosi è stato affrontato anche il tema dei finanziamenti previsti dalla Regione a Gesenu per l'ampliamento dell'impianto di Pietramelina. Un progetto mai decollato per il venir meno dei vantaggi degli incentivi previsti che esistevano anni fa. Per questo i vertici di Gesenu hanno chiarito di non aver mai ricevuto finanziamenti regionali, e di non aver mai chiesto la loro conferma. Rosi ha comunque chiesto di approfondire in futuro questo argomento e di poter visionare il bilancio 2013. Inoltre ha annunciato che il Comitato continuerà a monitorare la situazione di Gesenu che deve avere come "fulcro centrale il servizio pubblico ai cittadini umbri che hanno la sensazione che pur facendo la differenziata le tariffe per i rifiuti siano in continuo aumento".

**"FORTI PERPLESSITÀ SU AFFIDAMENTO POLVESE AI PRIVATI. DUBBI VANTAGGI ECONOMICI E SICURI SVANTAGGI AMBIENTALI" - DOTTORINI (IDV): "APRIRE AL PIÙ PRESTO UNA RIFLESSIONE SUL FUTURO DELL'ISOLA"**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) esprime "forti perplessità" sull'affidamento ad un soggetto privato per i prossimi 21 anni dell'Isola Polvese. E nel definire "inopportuna" la delibera della Provincia di Perugia "alla vigilia della sua soppressione", auspica l'avvio di una riflessione sul futuro dell'isola. Per Dottorini, se tale operazione presenta una "dubbia convenienza economica", ha "sicure ripercussioni negative" dal punto di vista ambientale, culturale e di sostenibilità.*

Perugia, 18 giugno 2014 - "È quantomeno singolare che a pochi giorni dalla sua soppressione, la Provincia di Perugia abbia deliberato l'affidamento della gestione dell'Isola Polvese ad un soggetto privato, in barba a tutti i progetti di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale sui quali fino ad ora erano state investite ingenti risorse". Con queste parole Oliviero Dottorini (Idv) commenta la notizia relativa ad una "delibera della Provincia

di Perugia del 17 marzo in base alla quale il servizio di gestione della Polvese è affidato a un soggetto privato per i prossimi 21 anni". Per Dottorini - che nella nota ricorda di essere presidente dell'associazione per un'Umbria Migliore - "sarebbe interessante conoscere nel dettaglio le motivazioni che hanno indotto a questa scelta dal chiaro sapore ragionieristico. Dalle informazioni che si apprendono dalla stampa - commenta - emerge che tale operazione se presenta una dubbia convenienza economica, ha sicure ripercussioni negative dal punto di vista ambientale, culturale e di sostenibilità. Pare che nella delibera sia scritto infatti che, nei settanta ettari di Isola Polvese, si dovrà trovare posto per 'piscina, campo da calcio, campi da tennis e campo da golf'. Sarebbe davvero intollerabile - aggiunge - vedere fra qualche anno questo gioiello della natura, centro fra l'altro di educazione ambientale, trasformato in un centro sportivo edificato a discapito del verde e magari fruibile a pagamento. Rimane infatti da capire in quale modo la convenzione stipulata consentirà agli umbri di continuare a godere di questo bene che appartiene loro da sempre e che fine faranno i tanto decantati progetti didattico-scientifici o quelli turistici, tipo l'Isola di Natale". "È vero - va avanti Dottorini - che il decisionismo portato dal premier Renzi è diventato di gran moda e raccoglie grandi consensi, ma coniugato in salsa umbra rischia di fare danni incalcolabili. La questione della Polvese - conclude - ne è un chiaro esempio e sarà utile che si apra una riflessione sulla questione per valutare seriamente il futuro dell'Isola e per capire i contorni di una vicenda tutt'altro che chiara e definitiva. Sperando che non sia troppo tardi".

**"INTERVENTI PER TUTELA AMBIENTALE, RISANAMENTO ASSETTO IDROGEOLOGICO E RIASETTO RETE FOGNARIA" - GORACCI (CU) PRESENTA UNA MOZIONE DA DISCUTERE IN AULA**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha presentato una mozione da discutere in Aula attraverso la quale impegnare la Giunta regionale a "prevedere interventi per la tutela ambientale, di risanamento dell'assetto idrogeologico e per il riassetto della rete fognaria alla luce dei cambiamenti climatici che interessano anche i nostri territori". Per Goracci, i rilevanti mutamenti climatici, intervenuti con prepotenza negli ultimi decenni, pongono a tutti i riflessioni e scelte coraggiose assolutamente ineludibili, pena la compromissione definitiva ed irreparabile del territorio.*

Perugia, 20 giugno 2014 - "Prevedere interventi per la tutela ambientale, di risanamento dell'assetto idrogeologico e per il riassetto della rete fognaria alla luce dei cambiamenti climatici che interessano anche i nostri territori". Sono i punti sui quali il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), attraverso una mozione,



chiede l'impegno della Giunta regionale. Nello specifico, nel suo atto di indirizzo, Goracci auspica che la Regione possa "intraprendere un percorso complessivo di ricognizione delle esigenze dei vari territori umbri, delle emergenze più pressanti esistenti sul campo, dei punti deboli presenti nel quadro dell'assetto idrogeologico umbro. Di pianificare, una volta compiuto il processo di ricognizione, una serie di interventi, concertati con gli Enti locali, per la pulizia e l'ottimale regimazione di canali, fossi, fiumi, torrenti, anche eliminando ostacoli burocratici inutili ed anzi dannosi che limitano o impediscono l'azione diretta, responsabile e virtuosa, da parte delle comunità locali nella tutela dell'assetto idrogeologico, negli interventi di manutenzione e cura del territorio". Goracci propone poi di predisporre in maniera concertata con i Comuni e gli Enti pubblici interessati e competenti in materia, "progetti di rapida attuazione nel campo della pulizia, del rifacimento e dell'adeguamento delle reti fognarie, ormai in molti casi inadeguate a reggere l'impatto delle violente precipitazioni sempre più ricorrenti, frutto dei mutamenti climatici sopra richiamati. Individuare e porre in essere progetti di rimboschimento, specie nelle aree in cui questi sono funzionali a garantire la miglior tenuta possibile dell'assetto idrogeologico o il ripristino dello stesso, garantendo, su questo fronte, il supporto totale e l'azione più incisiva possibile da parte dell'Agenzia regionale, ove essa sia in grado di operare nell'ambito del quadro dato di competenze. Occorre destinare maggiori risorse, nel settore della viabilità – spiega il consigliere regionale -, per quanto concerne una necessaria opera, spesso mancante, di pulizia delle cunette lungo gli assi viari di competenza regionale e provinciale, con la contestuale rimozione di detriti, fanghiglia, residui di vario tipo, in maniera tale da ridurre, anche per questa via, fenomeni di frane, smottamenti, deterioramenti del fondo stradale". Goracci, nel suo atto, rimarca come "i rilevanti mutamenti climatici, intervenuti con prepotenza negli ultimi decenni, pongono alla società tutta ed alla politica in particolare, nei suoi momenti programmatori e decisionali, riflessioni e scelte coraggiose assolutamente ineludibili, pena la compromissione definitiva ed irreparabile, anche nei nostri territori, dell'assetto idrogeologico complessivo, segnatamente nelle località collinari e montane maggiormente interessate, nel corso del tempo, da processi di deantropizzazione e da un generale venir meno di pratiche virtuose di cura dei suoli, dei canali, dei corsi d'acqua". Il consigliere regionale ricorda che "la Commissione intergovernativa dell'ONU sui cambiamenti climatici ( Ipcc ), in un suo recente rapporto, succedutosi a quello prodotto nel 2007, frutto del lavoro svolto su 10mila fonti scientifiche da parte di 235 autori di 58 Paesi diversi, ha richiamato l'attenzione sulla necessità assoluta, per tutti i Paesi del mondo, di non posticipare oltre il 2030 l'introduzione di misure efficaci per ridurre del 40 - 70 per cento, entro il 2050, le emissioni di gas serra, per poi arrivare

ad un valore prossimo allo zero alla fine del secolo, limitando per questa via anche l'impatto, gravoso, sovente devastante, di eventi climatici avversi, con tutto ciò che essi comportano. In tale contesto – aggiunge Goracci -, non si possono non richiamare i sempre più numerosi episodi di frane, smottamenti, bombe d'acqua, allagamenti che, con cadenza regolare, si verificano nei nostri territori. Fatti che, nell'evidenza del loro manifestarsi, nella violenza a volte dirompevole delle loro conseguenze, nei disagi che generano per la collettività, indicano con chiarezza la necessità di predisporre adeguati interventi di tutela e risanamento dell'assetto idrogeologico e dell'ambiente nel suo complesso, anche da parte degli Enti locali, Regione in primis, attingendo ad ogni risorsa utile e disponibile, nazionale ed europea". Per Goracci "un grande Piano di intervento in questo campo, porterebbe nel corso del tempo, oltre che ad una maggiore sicurezza per tutti i cittadini, oltre che alla protezione dei nostri paesaggi, bene unico ed irriproducibile, anche all'attivazione di un volano economico ed occupazionale di tutto rispetto, nonché a cospicui risparmi sul fronte delle manutenzioni ed all'abbattimento delle spese per le calamità naturali, spese che rappresentano per l'Italia tutta e anche per l'Umbria un fardello notevole, pagato dalla fiscalità generale. L'Italia – precisa il consigliere regionale - è attualmente in procedura di infrazione comunitaria per il mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE e per la violazione degli articoli 3 e 4 sul trattamento delle acque reflue urbane. Carenze, queste – conclude Goracci -, che incidono, oltre che sui livelli complessivi di inquinamento, anche sulla tenuta delle reti fognarie esistenti, spesso inadeguate, dei canali e dei fossati, in caso di 'bombe d'acqua' o comunque di rovesci violenti".

#### **PIANO ZOOTECNICO REGIONALE: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE AL PRIMO PROGETTO ORGANICO DEL SETTORE – OBIETTIVI: QUALITÀ, INNOVAZIONE E TUTELA AMBIENTALE**

*Via libera, nella riunione odierna della Seconda Commissione, al Piano zootecnico regionale predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. La concentrazione dell'offerta, la creazione di reti d'impresa, il sostegno per investimenti legati alla gestione dei reflui, la diversificazione aziendale, la progettazione integrata di filiera, sono gli obiettivi ribaditi dall'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini presente alla riunione. Soddisfazione da parte del presidente Chiacchieroni che definisce questo strumento "fondamentale" per programmare un settore che rappresenta quasi il 50 per cento del Pil umbro legato all'agricoltura. Per Mantovani (Ncd) rimane invece da approfondire il rapporto tra allevamento – ambiente e urbanistica, "elementi che hanno portato al ridimensionamento della capacità produttiva del settore".*



Perugia, 25 giugno 2014 – Con quattro voti favorevoli (Carpinelli-Psi, Chiacchieroni, Locchi e Mariotti-Pd), quattro astenuti (Goracci-Cu, Mantovani e Rosi-Ncd, De Sio-Fd'I), la Seconda Commissione, grazie al voto determinante del presidente Chiacchieroni, ha dato il via libera al Piano zootecnico regionale predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. "La concentrazione dell'offerta, la creazione di reti d'impresa, il sostegno per investimenti legati alla gestione dei reflui, la diversificazione aziendale, la progettazione integrata di filiera", sono gli obiettivi ribaditi anche stamani dall'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini che, dopo aver definito il documento "uno strumento propedeutico alla stesura del Piano di sviluppo rurale", ha espresso soddisfazione per la partecipazione che ha accompagnato la stesura del documento che punta sulla "qualità delle produzioni contestualmente a quella ambientale. Per la prima volta – ha sottolineato – ambiente ed agricoltura lavorano di pari passo". Grande attenzione è stata ribadita verso il 'benessere animale', la qualità dei prodotti, ma anche all'incremento dei beni pubblici, puntando ad una vera sintesi tra agricoltura, ambiente e sanità. A margine della riunione, Gianfranco Chiacchieroni ha definito questa prima approvazione del Piano (la seconda e definitiva spetterà all'Aula attraverso il voto su una risoluzione) "un grande ed importante passo avanti per tutto il settore perché garantisce certezza alle imprese ed un punto di riferimento per tutti gli operatori dell'agricoltura in generale. Si tratta di uno strumento che permette di programmare un settore che rappresenta quasi il 50 per cento del Pil umbro legato all'agricoltura". Massimo Mantovani (vice presidente Commissione) ha rimarcato come questo Piano era "atteso dal febbraio 2011. Finalmente – ha aggiunto – è arrivato. Rileviamo anche importanti novità, seppure con alcuni aspetti ancora da chiarire, insieme a qualche elemento di maggiore chiarezza rispetto al passato. È da approfondire il rapporto tra allevamento – ambiente e urbanistica, elementi che hanno portato al ridimensionamento della nostra capacità produttiva. La nostra astensione di oggi è stata tecnica, ci riserviamo di decidere il nostro voto in Aula dopo aver ascoltato la relazione introduttiva dell'Esecutivo". IL PIANO ZOOTECNICO REGIONALE mira al mantenimento/incremento dell'attuale consistenza degli allevamenti e al miglioramento della qualità delle produzioni. Viene evidenziata l'opportunità di potenziare, a livello qualitativo, le produzioni, puntando su prodotti zootecnici regionali di 'qualità superiore', sulle produzioni a forte connotazione territoriale (promozione di filiere interamente regionali) e sulla certificazione di prodotto e di processo. Grande rilevanza assume la sostenibilità ambientale degli allevamenti. Entrando nel merito della Misura 'Q34' (trasformazione degli effluenti suinicoli da liquidi a solidi attraverso compostaggio, lettiera permanente e depurazione), è stato prorogato fino a settembre 2015 (era scaduto lo scorso 31

dicembre 2013) l'adeguamento alle prescrizioni della misura da parte degli allevatori. Verrà avviata quindi un'attività dimostrativa basata su un diverso approccio organizzativo ed operativo che, attraverso il coinvolgimento dei diversi attori della filiera suinicola e l'utilizzo delle 'Migliori tecniche disponibili' (Mtd) riconosciute a livello europeo, si prefigge la possibilità di aumentare l'efficienza e la tracciabilità di spandimento dei liquami, guardando ad una maggiore sostenibilità ambientale degli allevamenti. Le linee di azione del Piano prevedono la promozione e il sostegno per l'inserimento dei giovani; investimenti in azienda; interventi finalizzati al miglioramento del benessere animale; l'associazionismo per favorire la concentrazione dell'offerta; la creazione di reti d'impresa; il sostegno per investimenti legati alla gestione dei reflui; la diversificazione aziendale, la progettazione integrata di filiera.



**CACCIA: LE ASSOCIAZIONI VENATORIE CHIEDONO UN ALLUNGAMENTO DELLA PREAPERTURA E L'INSERIMENTO DELLA SPECIE QUAGLIA – PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE SUL CALENDARIO VENATORIO**

missione ambiente dell'Unione Europea”.

*Nell'audizione odierna in Terza commissione consiliare, le principali associazioni umbre dei cacciatori hanno presentato per la prima volta un documento unitario (firmato insieme da Italcaccia, Libera Caccia, Annu migratoristi, Arcicaccia, Caccia-pesca-ambiente, Enalcaccia e Federazione italiana della caccia) contenente le loro proposte sul calendario venatorio. La commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità, chiedendo alla Giunta di considerare l'ampliamento dei tempi di preapertura e l'inserimento della specie quaglia.*

Perugia, 6 giugno 2014 – La Terza commissione consiliare ha espresso all'unanimità parere favorevole sul calendario venatorio 2014-2015 e chiesto alla Giunta regionale di tenere conto delle osservazioni formulate stamani in audizione dalle associazioni venatorie che, per la prima volta, hanno presentato un documento unitario siglato da Italcaccia, Libera Caccia, Annu migratoristi, Arcicaccia, Caccia-pesca-ambiente, Enalcaccia e Federazione italiana della caccia. La Commissione giudica positivamente il documento unitario e ritiene che la Giunta debba prendere in considerazione la richiesta di ampliamento dei tempi di preapertura e l'inserimento della specie quaglia. La proposta di calendario venatorio torna quindi all'Esecutivo che dovrà valutare ed eventualmente emendare il testo con l'aggiunta delle proposte delle associazioni venatorie; successivamente il testo adottato dalla Giunta sarà inviato all'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) che dovrà esprimersi nel merito tecnico-scientifico delle proposte. LE RICHIESTE DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE UMBRE (CAVU): Preapertura del 1 e 7 settembre fino alle ore 19.30 anziché fino alle 13; inclusione della quaglia fra le specie cacciabili nei giorni in cui è consentito (in ipotesi le date 11 e 14 settembre) e con limitazioni territoriali di prelievo da concordare; posticipare la chiusura della caccia alla lepre di una settimana (fino al 14 dicembre); ampliare il periodo di caccia di selezione a cervidi e bovidi fino al 15 marzo 2015 (anziché il 28 febbraio); uniformare il prelievo della specie cinghiale nei giorni di giovedì, sabato e domenica sia in battuta che individualmente; uniformare l'inizio del prelievo delle specie autorizzate nelle aziende faunistico-venatorie e in quelle agro-turistico-venatorie al 21 settembre (attualmente le date sono diverse). Chiesto anche l'inserimento, per un periodo limitato (dal 12 ottobre al 30 novembre) della specie coturnice, attualmente non compresa fra quelle cacciabili. Secondo il parere dei promotori, si tratta di richieste che “non alterano la corretta applicazione della normativa Avifauna e di quella della Com-



**FONDAZIONE BURRI: "DAL BILANCIO 2013 ALIENAZIONI DI OPERE PER OLTRE 2 MILIONI DI EURO" - PER LIGNANI MARCHESENI (Fd'I) "DUBBI SUL FINANZIAMENTO DEL CENTENARIO E SULL'ACQUISTO DI PALAZZO ALBIZZINI"**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) avanza dei dubbi sul finanziamento delle manifestazioni per il centenario del Maestro Burri e cita l'alienazione di opere "per oltre due milioni di euro, e con un ricavato peraltro inferiore di 279mila euro rispetto al valore stimato". Dati che sono stati desunti dal bilancio "faticosamente reperito" dal consigliere Lignani, che chiede il motivo di queste alienazioni e ipotizza che occorrono liquidità per procedere alla "ventilata e nefasta" acquisizione di 'Palazzo Albizzini'.*

Perugia, 12 giugno 2014 - "Grande difficoltà nel reperirlo, ma alla fine il bilancio della 'Fondazione Burri' è saltato fuori. Ad una prima lettura nascono dunque interessanti spunti, che dovrebbero essere oggetto di dibattito e di confronto trasparente, senza ritrosie, affinché si possano gestire al meglio gli eventi del Centenario della nascita del Maestro". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), che punta l'attenzione sull'alienazione di opere "per circa 2.070.000 euro - spiega - avvenute attraverso il gallerista Sapone di Nizza, con un ricavato però inferiore di 279mila euro rispetto al valore stimato. E per inciso - aggiunge - sembrerebbe essere giunta l'ora di rivedere la convenzione con detto gallerista, visto che gli introiti risultano essere inferiori alle aspettative". Ma Lignani Marchesani spiega poi che "la domanda da fare riguarda principalmente la motivazione che sottende queste alienazioni, considerato che, a fronte di alcune spese di gestione, sono stati immessi nei vari investimenti finanziari oltre 1.650.000 euro, laddove c'è già una disponibilità di denaro liquido di oltre nove milioni di euro". Due sono le risposte "alternative" suggerite dall'esponente di Fd'I. La prima: "Forse - spiega Lignani - occorrono cospicui fondi per gli eventi del Centenario, considerata la penuria di sponsor e la mancanza di erogazioni da parte degli enti pubblici. In questo caso si dimostrerebbe come la legge sul Centenario, con primo firmatario l'onorevole Verini, sia non solo una scatola vuota ma un'indebita intromissione da parte di altri enti su una peculiarità di carattere internazionale, che deve però vedere il prevalente protagonismo e soprattutto la promozione di Città di Castello". L'altra risposta, secondo l'esponente del centrodestra potrebbe essere che "servono soldi liquidi per procedere alla ventilata e nefasta acquisizione di 'Palazzo Albizzini', sul quale la Fondazione ha comunque un comodato per quasi altri sette decenni. Sarebbe in sostanza l'ennesimo favore alle banche, che guardano con favore alla dismissione di onerosi immobili di cui, in termini ultimi, si dovrebbe poi far carico la Comunità tifernate. Vedremo nei prossimi mesi - conclude Lignani Marchesani -

quale sarà la risposta giusta".

**QUESTION TIME: LIGNANI (Fd'I) INTERROGA SULLA MOSTRA DI STEVE MCCURRY A CITTÀ DI CASTELLO - L'ASSESSORE BRACCO ILLUSTRÀ COSTI, MATERIALE ESPOSTO E QUOTA DESTINATA AL RESTAURO DI UN RAFFAELLO**

Perugia, 17 giugno 2014 - Nella seduta dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ha illustrato l'atto ispettivo riferito alla "presenza di fotografie di Steve McCurry nella pinacoteca di Città di Castello e alla correlazione delle opere esposte all'incarico a suo tempo ricevuto dall'artista per la mostra denominata 'Sensational Umbria'". Nell'atto ispettivo, Lignani Marchesani domanda "se le foto di Steve McCurry siano o meno provenienti dall'incarico da lui ricevuto in relazione alla mostra "Sensational Umbria" (al costo di 150 mila euro) oppure se siano correlate al nuovo incarico attribuitogli nel maggio scorso, o ancora se siano state ulteriormente commissionate in modo specifico per l'iniziativa tifernate". Il consigliere di opposizione evidenzia che presso la Pinacoteca Comunale di Città di Castello, è stata inaugurata la mostra denominata "Reimmagina-Re Fotografia", al cui interno è presente una sezione contenente opere di Steve McCurry aventi le stesse specifiche di quelle realizzate per 'Sensational Umbria'. A proposito di questa mostra, Lignani Marchesani evidenzia che "nelle circa 100 opere esposte, come soggetto fotografico, mancano o comunque sono presenti in modo secondario alcune città umbre che, per grandezza e importanza, meritano invece di essere considerate". E aggiunge che "con deliberazione di Giunta del 12 maggio 2014 (in cui si fa esplicito riferimento alla Festa dei Ceri di Gubbio o ad altre manifestazioni umbre di particolare valenza turistica che si svolgono nel periodo autunnale) è stato commissionato a McCurry un ulteriore reportage fotografico tra i 25 ed i 45 scatti per un importo di circa 70 mila euro. Andrebbe infine spiegato quale parte del suo onorario McCurry ha deciso di destinare al restauro di un'opera di Raffaello". All'interrogazione ha risposto l'assessore regionale alla cultura, Fabrizio Bracco, mettendo in luce che "nella limonaia antistante la pinacoteca sono esposte 12 foto di McCurry, che fanno parte delle 100 foto che sono state realizzate a seguito del contratto dell'aprile 2012. La mostra è stata fatta sulla base di una pianificazione promozionale mirata a far conoscere nel territorio dei vari comuni (Foligno, Perugia, Assisi, Orvieto, Terni, Città di Castello, Bevagna) le opere del fotografo. Si tratta di un modo per far conoscere l'Umbria di McCurry, che presentiamo in varie parti del mondo attraverso questi scatti. La mostra di Città di Castello è anche un richiamo per la mostra ora aperta a Perugia, che ha avuto circa 16mila visitatori, con la prima edizione del catalogo che sta per essere esaurita. Il



nuovo incarico per il fotografo è partito nel maggio scorso, dalla Festa dei Ceri, che rappresentano il simbolo della Regione. Avremo così altri 45 scatti per continuare a promuovere l'Umbria nel mondo. La prima campagna è costata 150 mila euro per 100 foto. La nuova campagna costa 70 mila euro per 45 immagini. Il fotografo ne propone all'assessorato migliaia e un gruppo di lavoro decide quali scegliere. I fondi che McCurry ha deciso di devolvere al restauro di un Raffaello, riguardano i diritti sul catalogo e sulla mostra di Palazzo Penna, dove sono esposte anche opere inedite. Alla fine della mostra vedremo quale somma potrà essere utilizzata per restaurare la cappella di S. Severo a Perugia, dato che l'opera presente a Città di Castello è già stata restaurata di recente". Lignani Marchesani si è detto "soddisfatto per l'ampiezza dell'informativa ricevuta ma non soddisfatto per i contenuti: il buon McCurry rinuncia, devolvendoli al restauro, a una parte supplementare rispetto ai 220.000 euro. Il minimo che potesse fare, dopo che l'Umbria ha dato a lui quello che poteva dare invece a un concorso per giovani fotografi che potevano altrettanto bene promuovere le nostre immagini nel mondo. Ci sono però altre ombre in questa storia: non solamente l'esoso compenso di McCurry. Ci sono le questioni inerenti il catalogo e il gruppo di lavoro, che spero non venga retribuito. Vorrei infine capire quali sono i costi legati al catalogo e le modalità del suo affidamento, dato che in tutta l'Umbria nella cultura ci sono gestioni di tipo familistico, soprattutto quando vengono assegnate queste opere di catalogazione e di produzione tipografica".

**QUESTION TIME - CINTIOLI (PD): "QUALI PROSPETTIVE PER LA SCUOLA DI RESTAURO BENI LIBRARI DI SPOLETO?" - ASSESSORE BRACCO: "RAPPORTI CON LABORATORIO DI DIAGNOSTICA BENI CULTURALI E ALTRE POSSIBILITÀ"**

Perugia, 17 giugno 2014 – Nella seduta odierna di question time, il consigliere Giancarlo Cintioli (Pd) ha interrogato l'assessore alla cultura Fabrizio Bracco per sapere "quali azioni sta intraprendendo la Giunta regionale per arrivare a un accordo tra Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari di Spoleto, Ministero per i beni e le attività culturali e altre istituzioni, anche universitarie, interessate al rilancio della Scuola per la conservazione e il restauro dei beni librari di Spoleto, in particolare per l'attivazione di corsi di formazione, anche di livello universitario". Cintioli ha ricordato che la Fondazione ha diplomato, tra il 1992 e il 2005, ben 92 allievi finché, nel 2005, le modifiche legislative introdotte nel settore dei beni culturali dal Decreto legislativo "42/2004" hanno posto fine all'impianto originario dell'esperienza spoletina: "Allo stato attuale la scuola non può più erogare corsi di formazione per restauratori se non a patto di ottemperare ai decreti attuativi numero '86 e 87/2009' che stabiliscono che l'insegnamento del

restauro può essere impartito solo da scuole di alta formazione, centri di ricerca, sperimentazione e studio istituiti da da accordi fra Ministero e Regioni o da altri soggetti pubblici accreditati, le cosiddette Istituzioni formative. Per questo, il Cda della Fondazione ha proposto alla Regione di riprendere il rapporto con il Ministero per i beni e le attività culturali per poter attivare un corso di laurea quinquennale in restauro e beni librari che garantisce il titolo di restauratore a livello nazionale oppure di demandare alla Fondazione la formazione di Tecnici del restauro con competenze settoriali (figure professionali di supporto ai restauratori), per la cui formazione, di durata triennale, il Ministero rimanda alle Regioni". L'assessore Bracco ha ricordato che "la Regione, fin da subito promotrice della scuola spoletina, ha disposto nel 2013 finanziamenti e sostegno per la formazione di eccellenza (ex Fas 2007-2013), risorse rimaste inutilizzate a causa delle incertezze sul futuro della scuola: c'è stato un contatto con l'Università per l'attivazione di un corso di laurea quinquennale ma, nonostante il parere favorevole della Facoltà di Lettere e del prorettore, rimane l'ostacolo insuperabile della riforma Gelmini, che prevede la piena disponibilità di otto docenti nel corso di laurea, che non sono stati trovati. Sono stati perciò attivati rapporti con la direzione dell'istituto centrale per il restauro e la conservazione allo scopo di attivare insieme un corso nelle sedi di Roma e Spoleto, ma le perplessità del Ministero ne hanno impedito la rapida attuazione. Sembra che la cosa si stia mettendo nel giusto cammino ma ci sono reali problemi per il corso di laurea e stiamo pensando anche ad un'altra soluzione, quella che prevede la figura dell'aiuto restauratore. Infine, pensiamo anche di collegare la scuola di Spoleto alla filiera del laboratorio di diagnostica dei beni culturali, in un progetto più ampio facente parte della prossima programmazione con risorse europee e non solo fondi strutturali ma anche programmi quadro su ricerca scientifica e misure previste per 'Horizons 2020'. Ci sono buone prospettive". Nella replica, Cintioli si è detto "soddisfatto per l'ipotesi di collegamento tra scuola di restauro e laboratorio di diagnostica. Desto preoccupazione il chiamarsi fuori della Fondazione cassa di risparmio e mi auguro che le rassicurazioni dell'assessore portino a risultati positivi, che la scuola possa continuare a dare il suo contributo nel settore dei beni culturali della Regione".

**ASSOCIAZIONE "AMICI DI BURRI": "COMINCIA LA GUERRA PER IL CENTENARIO" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I): "LA FONDAZIONE SI APRÀ O PROLIFERERANNO INUTILI DOPPIONI IN CERCA DI GLORIA"**

*La Fondazione Burri rimanga il "fulcro esclusivo" della gestione del centenario della nascita del maestro: lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) criticando la na-*



*scita di un'associazione che intende promuovere iniziative per il centenario. Per Lignani, "Burri patrimonio di Città di Castello" deve essere "non una vuota dichiarazione, ma un intento perseguito ed attuato per sconfiggere iniziative estemporanee e fuori luogo".*

Perugia, 27 giugno 2014 - "Sicuramente nei piani alti della Fondazione Burri si sarà creato un certo e giustificato allarme per la nascita di una associazione che si rifà alla figura del Maestro con l'intenzione di promuovere iniziative per il centenario della sua nascita. Allarme amplificato dalla benedizione dell'onorevole Verini, autore di un disegno di legge sul centenario che ha ricevuto un'ampia copertura mediatica, pari solo alla sua inutilità": lo afferma, in una sua nota, il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I). "Il messaggio per la Fondazione – spiega Lignani - è chiaro: altri vogliono sedersi a tavola e anche una politica abituata a gestire potere pretende la propria fetta di torta. Senza mezzi termini si ritiene sbagliata questa impostazione. La Fondazione ha il diritto di rimanere il fulcro esclusivo nella gestione del centenario, nell'interesse della volontà del Maestro e della comunità tifernate. Non è un caso, infatti, che la nuova associazione si sia costituita a Perugia, manifestando un messaggio di universalità che cozza con gli interessi della centralità tifernate che, almeno in questo campo, deve rimanere". "Ci permettiamo umilmente di suggerire una risposta concreta ad iniziative che rischiano di balcanizzare l'anno del centenario: riappropriarsi, da parte della Fondazione, della fiducia della città, con aperture di trasparenza che sconfessino l'arroganza autoreferenziale di alcuni membri del CdA, che hanno il dovere di rispondere all'organo che li ha eletti, in particolare al Consiglio comunale quale massima espressione della comunità tifernate. La politica deve rimanere fuori, così come l'interesse privato: 'Burri patrimonio di Città di Castello' deve essere non una vuota dichiarazione, ma un intento perseguito ed attuato per sconfiggere iniziative estemporanee e fuori luogo".



**CONSIGLIO REGIONALE (1) TESTO UNICO COMMERCIO: SÌ UNANIME DELL'AULA AL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA – ASSESSORE PAPARELLI: "ABROGATE 33 LEGGI"**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità il Testo unico in materia di commercio. Tra le novità che verranno apportate al settore: la possibilità per gli esercizi commerciali che rientrano nel settore 'E' (non alimentare) di destinare, senza modificare la categoria di appartenenza, una parte della superficie di vendita fino al 3 per cento di essa ai prodotti del settore alimentare; la previsione del Durc anche per gli ambulanti; la liberalizzazione totale per le vendite di liquidazione e promozionali; piena apertura al mercato per gli impianti di carburante; procedure via internet per adempimenti amministrativi; istituzione di un fondo regionale, cofinanziato dai Comuni, per indennizzare le imprese commerciali temporaneamente danneggiate dalla realizzazione di opere pubbliche.*

Perugia, 11 giugno 2014 – Con voto unanime dei presenti (22) l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha dato il via libera al Testo unico in materia di commercio. Si tratta di uno strumento di semplificazione amministrativa che contiene alcune sostanziali novità, tra le quali, la possibilità per gli esercizi commerciali che rientrano nel settore 'E' (non alimentare) di destinare, senza modificare la categoria di appartenenza, una parte della superficie di vendita fino al 3 per cento di essa e comunque non oltre 250 mq ai prodotti del settore alimentare strettamente funzionali al completamento dell'offerta; la previsione del Durc (Documento unico di regolarità contributiva) anche per gli ambulanti; la liberalizzazione totale dei periodi in cui possono essere effettuate vendite di liquidazione e promozionali; la piena apertura al mercato per gli impianti di carburante (adeguamento a normativa comunitaria e statale); le procedure via internet per gli adempimenti amministrativi; l'istituzione di un fondo regionale, cofinanziato dai Comuni, attraverso il quale indennizzare le imprese commerciali temporaneamente danneggiate dallo svolgimento di lavori relativi ad opere pubbliche. Relatore unico in Aula è stato il presidente della Seconda Commissione, GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd) che ha spiegato come il progetto contenga "i necessari aggiornamenti e adeguamenti per garantire la coerenza logica e sistematica della normativa del settore. Il Testo unico, nel riordinare il quadro normativo regionale vigente, coinvolge diversi aspetti dell'azione amministrativa: lo snellimento delle procedure amministrative, la riduzione del numero delle norme esistenti, la soppressione degli oneri amministrativi 'inutili' che gravano sui cittadini e sulle imprese, l'agevolazione dell'adempimento di quelli necessari per garantire un livello di tutela adeguato e per assicurare lo svolgimento delle pubbliche funzioni. Il testo, in sostanza – ha detto Chiac-

chieroni -, risponde all'esigenza di adeguare la legislazione vigente alle novità normative comunitarie e nazionali, sia alle recenti pronunce costituzionali e, più in generale, normative in materia di commercio, mediante il riordino, ed in caso di necessità mediante l'abrogazione delle norme esistenti e, dall'altra, assicura la maggiore semplificazione procedimentale e provvedimentale in materia. Pertanto, il progetto non si limita a riprodurre meramente la normativa vigente, ma contiene i necessari aggiornamenti e adeguamenti per garantire la coerenza logica e sistematica della normativa del settore". Dopo aver espresso il suo "apprezzamento per il lavoro svolto dalla Seconda Commissione e dai tecnici regionali nella redazione del testo", l'assessore al Commercio, FABIO PAPARELLI ha voluto rimarcare come siano state "eliminate norme che, nel corso di quindici anni, hanno dato vita a ben 33 leggi. Per questo – ha spiegato - si tratta di una grande semplificazione utile per le imprese del commercio e per i cittadini. Semplificazioni che passano anche e soprattutto per la valorizzazione delle associazioni di categoria, che potranno affiancare gli imprenditori, sostituendosi anche all'Amministrazione pubblica. Normativa più snella anche per la definizione dei centri commerciali naturali, per valorizzare i centri storici attraverso la rivitalizzazione del commercio e dell'esercizio di vicinato. Previste liberalizzazioni e semplificazioni per il commercio in aree pubbliche, in forma itinerante, anche in relazione al Documento unico di regolarità contributiva. Novità sostanziali riguardano gli impianti di distribuzione, dove viene prevista la Scia (Segnalazione certificata inizio attività) per modifiche non superiori al 50 per cento dell'impianto. Prevista l'eliminazione del concetto di polo commerciale e nuove norme in materia di liberalizzazione delle vendite di liquidazione e promozionali". Il Testo unico sul Commercio, come gli altri già approvati, è conseguente alla legge regionale '8/2011' (Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali), il cui obiettivo è quello di mettere in campo azioni e interventi strategici di semplificazione amministrativa e di riordino del complesso normativo regionale. Le disposizioni normative regionali che disciplinano la materia del commercio sono state recentemente modificate con la legge "10/2013" adeguandole alle novità normative introdotte dal pacchetto dei decreti 'Salva Italia', 'Liberalizzazioni' e 'Semplificazione'. Il Progetto è suddiviso in VI Titoli e in 90 articoli. È stato redatto prendendo a riferimento le seguenti leggi regionali: legge regionale n. '35/1988' (Disciplina dell'intervento pubblico in materia di distribuzione); legge regionale n. '6/1977' (Disciplina delle fiere, mostre e esposizioni); legge regionale n. '24/1999' (Disposizioni in materia di commercio in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114); legge regionale n. '6/2000' (Disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114); legge regionale n.



'13/2003' (Disciplina della rete distributiva dei carburanti per autotrazione). SCHEDA: "TESTO UNICO SUL COMMERCIO" BANCA DATI E DIGITALIZZAZIONE. realizzazione della 'banca dati delle attività commerciali di interesse regionale', da inserire nell'ambito della più ampia banca dati regionale Suape. Vengono raccolti i dati delle attività commerciali dei vari settori anche al fine di verificare la regolarità contributiva delle imprese cooperando con Inps e Inail. Procede alla realizzazione di calendari regionali delle manifestazioni fieristiche, mostre e esposizioni, dei mercati e delle fiere. La modalità informatica semplifica le azioni di invio e ricezione dei dati, nonché delle attività di Osservatorio e di divulgazione e realizzazione degli open data. La Giunta regionale definisce con proprio atto requisiti, criteri e modalità per la determinazione di interventi volti ad incentivare l'uso del digitale e lo sviluppo del commercio elettronico, con premialità a favore delle forme aggregate e delle reti di imprese, e con particolare riguardo ai centri commerciali naturali, ai fini della realizzazione di interventi per lo sviluppo nelle imprese del digitale e del commercio elettronico. Sarà infatti lo stesso Piano triennale regionale a definire e individuare buone pratiche volte a favorire lo sviluppo e la diffusione del commercio elettronico, per rafforzare la presenza nazionale e internazionale delle imprese umbre e a garanzia dei consumatori. SEMPLIFICAZIONE. In tema di semplificazione la Giunta regionale prevede indirizzi e criteri cui i Comuni possono attenersi per attivare percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per l'insediamento delle medie e delle grandi strutture nei centri storici o negli ambiti delimitati dal quadro strategico di valorizzazione (Qsv), anche mediante deroghe alle procedure ed ai termini per l'esercizio delle competenze facenti esclusivamente capo ai soggetti partecipanti. Tra gli strumenti operativi, è prevista la costituzione di un unico organismo che eserciti sia i compiti e le funzioni dei Centri di assistenza tecnica che delle Agenzie per le Imprese. CENTRI COMMERCIALI NATURALI. Viene inserita una declinazione del commercio elettronico (e-commerce). La Giunta regionale definisce requisiti, criteri e modalità per il riconoscimento e la costituzione dei centri commerciali naturali. Viene inserita la definizione di commercio all'ingrosso in conformità con quanto precisato dal ministero dello Sviluppo Economico. Sono state disciplinate poi in un unico articolo le vendite di liquidazione e promozionali semplificando le relative procedure ed eliminando limiti temporali entro cui effettuare tali vendite straordinarie anche al fine di favorire un migliore servizio ai consumatori. COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE. Previsti richiami a poteri dei Comuni di disciplinare mercati e fiere. Sulla verifica della regolarità contributiva delle imprese è stato semplificato il relativo procedimento attraverso la previsione della comunicazione da parte del Comune interessato circa la possibilità di regolarizzarsi pena la decadenza del titolo. FIERE, MOSTRE E ESPOSIZIONI.

Viene introdotta la previsione in base alla quale la manifestazione si intende inserita nel calendario regionale laddove l'organizzatore non abbia ricevuto diversa comunicazione nei 30 giorni successivi alla presentazione della domanda; la previsione di una procedura informatica che consenta la gestione e l'integrazione del calendario regionale, anche attraverso gli inserimenti delle manifestazioni di rilevanza locale di competenza dei Comuni. Sono state semplificate le disposizioni relative al riconoscimento degli enti fieristici e quelle relative alla procedura di presentazione delle domande da parte degli organizzatori. DISTRIBUZIONE CARBURANTI. Dopo l'impugnativa presentata dal Consiglio dei ministri nei confronti di due articoli (43 e 44) della legge regionale n. 10/2013 che prevedevano l'obbligo per i nuovi impianti di dotarsi di almeno un prodotto a scelta tra alimentazione elettrica, metano, Gpl, biodiesel per autotrazione, idrogeno o relative miscele, è stato rimosso questo obbligo anche in considerazione del fatto che viene prevista la possibilità di aprire nuovi impianti che erogano soltanto metano o Gpl. Si è proceduto poi ad eliminare la tipologia degli impianti di pubblica utilità e a modificare l'articolo che disciplina gli impianti senza gestore. Sempre riguardo gli impianti senza gestore, è stata inserita la previsione in base alla quale la Regione promuove intese volte a favorire un'articolazione funzionale della apertura degli impianti con la presenza del gestore al fine di facilitare la fruizione del servizio da parte di soggetti diversamente abili. SOSTEGNO ALLE IMPRESE. È prevista l'approvazione da parte della Giunta regionale di un atto che integra il Programma triennale di programmazione commerciale prevedendo misure ed interventi da sostenere.

#### **TUTELA CONSUMATORI: UNA NUOVA NORMATIVA PER RIORGANIZZARE IL SETTORE FAVORENDO LA DIFFUSIONE E IL RADICAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI - IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA PRESENTATO IN II COMMISSIONE**

*Nel corso della riunione odierna della Seconda Commissione è stato illustrato il disegno di legge della Giunta regionale che detta nuove 'Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti' che va ad adeguare l'attuale disciplina dettata dalla legge '34/87' che verrà quindi abrogata. Si punta ad individuare strumenti a sostegno di interventi di informazione ed educazione del consumatore attraverso misure ed azioni utili ad aprire un nuovo dialogo tra Regione e consumatori. L'auspicio è quello di trovare un rapporto stabile, costante e proficuo con il mondo associazionistico, individuando all'interno di esso, interlocutori effettivamente rappresentativi.*

Perugia, 12 giugno 2014 - "Tutelare i diritti dei consumatori favorendo la correttezza dell'informazione, la sicurezza e la qualità dei prodotti". Ed è proprio in riferimento a quanto già previsto



dallo Statuto regionale (art. 6) che la Giunta regionale ha predisposto una nuova legge che prevede "Norme per la tutela dei consumatori e utenti" che va ad adeguare l'attuale disciplina dettata dalla legge n. '34/1987' che verrà quindi abrogata. Gli obiettivi e le finalità del progetto legislativo sono stati illustrati stamani in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, da Pietro Spadoni (Responsabile Tutela del consumatore - Regione Umbria). Si punta ad individuare strumenti a sostegno di interventi di informazione ed educazione del consumatore attraverso misure ed azioni utili ad aprire un nuovo dialogo tra Regione e consumatori. L'auspicio è quello di trovare un rapporto stabile, costante e proficuo con il mondo associazionistico, individuando all'interno di esso, interlocutori effettivamente rappresentativi mediante la creazione ed il consolidamento della Consulta, un organismo dove accomunarli ed investirli del compito di rappresentare unitariamente proposte ed iniziative. Ma a differenza del passato, ne potranno far parte solo le Associazioni, senza fine di lucro, con un numero di iscritti non inferiore allo 0,5 per mille degli abitanti in Umbria, distribuiti in cinque comuni. Stessa regola per l'accesso ai contributi. Tra le novità sostanziali, la 'Partecipazione dei cittadini al sistema di controllo di qualità dei servizi pubblici locali', prevedendo anche una conferenza dei servizi, con la partecipazione delle associazioni, degli enti locali e dei soggetti gestori dei servizi, per operare controlli e monitoraggi periodici sulla qualità, universalità ed economicità delle prestazioni dei servizi pubblici locali. Al termine dei lavori, la Commissione ha deciso di programmare per il prossimo lunedì 7 luglio una audizione con le Associazioni dei consumatori ed altri soggetti interessati alla materia.

**"SOLIDARIETÀ A LAVORATORI EX POZZI, PASTA JULIA E MERLONI" - NOTA DI GORACCI (CU) CHE CHIEDE ALLA REGIONE DI DARE PIENA ATTUAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) esprime solidarietà ai lavoratori della Ex Pozzi, di Pasta Julia e della Merloni. Secondo Goracci "la Regione deve attivarsi subito con tutti gli strumenti di cui dispone", a partire dalla piena attuazione dell'accordo di programma che mette a disposizione dell'Eubino-Gualdese risorse per 35 milioni di euro. Solo così per Goracci "è possibile rilanciare un territorio vicino al collasso economico".*

Perugia, 18 giugno 2014 - Piena e convinta solidarietà ai lavoratori delle aziende 'Ex Pozzi' di Spoleto, 'Pasta Julia Spa' di Spello e 'Antonio Merloni' di Umbria e Marche da parte di Orfeo Goracci (Comunista umbro). Per il consigliere regionale si tratta di "tre casi emblematici, ognuno con le proprie specificità. Tre vertenze che ci

parlano di un contesto locale, nazionale ed internazionale nel quale il lavoro produttivo è visto come la variabile dipendente del profitto. E non vi sono segnali apprezzabili di ripresa proprio a causa della compressione dei redditi da lavoro, dello smantellamento dei diritti, della prevalenza delle logiche del capitale finanziario, bancario e speculativo, su quello produttivo". "Per queste tre aziende - spiega Goracci - a strategie industriali non certo lungimiranti sul fronte delle innovazioni di processo e di prodotto (emblematica la vicenda della Merloni), si accompagna un ruolo preponderante da parte degli istituti di credito. Un ruolo che certo non aiuta a porre in essere premesse per una ripartenza effettiva dei siti produttivi, ma che anzi le ostacola sempre più". Secondo Goracci "le istituzioni, in primis la Regione, debbono attivarsi subito con tutti gli strumenti di cui dispongono, per garantire la sopravvivenza ed il rilancio del polo metallurgico di Spoleto della 'Ex Pozzi' e prospettive di ripresa per quanto riguarda il sito di Spello della 'Pasta Julia'. Mentre per la Merloni ci si deve adoperare, non solo per garantire all'azienda un futuro di pieno rilancio ed occupazione, respingendo per quanto possibile atteggiamenti non costruttivi e dannosi da parte delle banche, ma soprattutto lavorando sulla piena attuazione dell'accordo di programma. Si tratta di uno strumento che mette a disposizione dell'Eugubino-Gualdese risorse per 35 milioni di euro e che deve essere depurato da farraginosità burocratiche e parti attuative troppo farraginose che ne hanno limitato fino ad oggi il pieno dispiegamento operativo. Solo così sarà possibile garantire importanti prospettive di rilancio e di diversificazione del tessuto produttivo ad un territorio particolarmente sofferente, interessato da una vera e propria desertificazione produttiva, senza le quali non sarebbe lontano un collasso economico di proporzioni inaudite". "La politica regionale - conclude Goracci - deve marcare la sua autonomia e la sua autorevolezza, tornando a porre sui tavoli decisivi le questioni sempre urgenti e, anzi, ormai ineludibili di un nuovo modello di sviluppo per l'Umbria e per i suoi territori, evitando atteggiamenti di subalternità rispetto a logiche economiche non indirizzate al bene comune e agli interessi supremi della collettività".

**"CHIARIRE SITUAZIONE DEL FONDO ROTATIVO PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha presentato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per avere chiarimenti in merito al numero di domande presentate per accedere al fondo rotativo per le piccole e medie imprese. Goracci inoltre chiede informazioni sulla risposta del sistema creditizio regionale alle opportunità offerte dalla programmazione regionale.*



Perugia, 23 giugno 2014 – L'Esecutivo regionale spieghi "qual è lo stato dell'arte relativo alle domande presentate e all'erogazione di risorse del fondo rotativo per la concessione di mutui a tasso agevolato. Chiarisca in che modo il sistema creditizio locale ha risposto alle opportunità offerte dalla programmazione regionale. Evidenzi se sono stati previsti mutamenti, revisioni e affiniamenti degli strumenti di intervento per i prossimi mesi e anni". Lo chiede, con una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). Nel suo atto ispettivo, Goracci spiega che "nel luglio 2013 la Giunta regionale ha proposto l'attivazione di un fondo rotativo per la concessione di mutui a tasso agevolato (nell'ambito dell'attività "C2 - servizi finanziari" dell'Asse I) per un importo di circa 12 milioni di euro. Con una determinazione dirigenziale del dicembre 2013 è stato approvato lo schema di convenzione, successivamente sottoscritto da Regione e Sviluppo Umbria, soggetto gestore del fondo. Sempre alla fine dello scorso anno, con altra deliberazione si è provveduto alla liquidazione di 12 milioni e 153 mila euro per la costituzione del Fondo mutui". Il consigliere regionale mette poi in luce che "gli istituti di credito, secondo le linee vigenti, concorrono con risorse proprie, accanto a quelle regionali, all'attuazione delle misure previste nell'ambito del Fondo: Startup; Sviluppo/consolidamento/espansione; Startup/Expost (3a); Startup/Expost (3b). Un insieme di misure che investe nodi cruciali dell'economia del territorio e, per il suo carattere d'avanguardia, di profonda rispondenza ai bisogni reali del tessuto socio-economico, quindi meritevole di tutta l'attenzione necessaria, con un monitoraggio da portare avanti periodicamente e a cadenza regolare".

**"PREOCCUPAZIONE PER L'EROGAZIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro) si dice preoccupato per i ritardi nell'erogazione della Cassa Integrazione in deroga: "da sei mesi 11 mila lavoratori di 2250 imprese non la ricevono". Una situazione che, secondo Goracci, "rischia di produrre gravi tensioni sociali e un ulteriore aggravamento delle condizioni di vita di una fetta consistente della popolazione umbra". Per Goracci "occorre una grande vertenza istituzionale che porti il Governo a sbloccare, in tempi rapidi, le risorse necessarie".*

Perugia, 26 giugno 2014 - "La situazione relativa all'erogazione della Cassa integrazione in deroga rischia, alla luce dello stato di cose presente, di produrre gravi tensioni sociali e un ulteriore aggravamento delle condizioni di vita di una fetta consistente della popolazione umbra". È quanto dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) che ricorda di aver lanciato

"circa sei mesi fa, con un'interrogazione rivolta alla Giunta regionale, un allarme su tale questione. Quell'allarme, alla luce di quanto accade, si è rivelato quanto mai fondato". "Il Governo nazionale – aggiunge Goracci - nonostante gli impegni assunti a parole fin dal dicembre 2013 e malgrado le risorse previste, sia pure in quantità risicata, dalla Legge di stabilità 2014, non ha ancora erogato le somme previste, mettendo la Regione Umbria in condizione di non poter corrispondere a tanti lavoratori di piccole e medie imprese le prestazioni della Cig in deroga. In breve, da sei mesi 11 mila lavoratori di 2250 imprese non ricevono quanto è necessario ad essi e alle loro famiglie per vivere in maniera minimamente dignitosa, in attesa che giungano i benefici, purtroppo sempre più lontani, della tanto agognata ripresa. Molte aziende, in mancanza dei benefici della Cig in deroga, stanno procedendo a licenziamenti". "Questa situazione – spiega Goracci - profondamente iniqua e indecente per uno Stato che si vuole fondato sul lavoro, come sancisce solennemente la Costituzione, non può essere prorogata all'infinito: occorre una grande vertenza istituzionale che porti il Governo a sbloccare, in tempi rapidi, le risorse necessarie, integrando anche i fondi, insufficienti, previsti dalla Legge di stabilità. La Regione Umbria prenda contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il dicastero competente immediatamente, senza attendere oltre. Da mesi assistiamo a slogan e dichiarazioni di intenti sulla necessità di rilanciare il lavoro, l'economia reale, i consumi, ma all'atto pratico i bisogni dei lavoratori, di chi ha temporaneamente o definitivamente perso il posto di lavoro, vengono sempre ultimi nell'agenda politica, mentre marciano a pieno regime le scelte compiute a tutto vantaggio delle grandi concentrazioni di ricchezza, delle banche e del management delle grandi imprese".

**ISRIM: "LA GIUNTA RIFERISCA IN AULA SUL FUTURO DEI 32 LAVORATORI" - NOTA DI MONACELLI (UCD) "LA REGIONE SI ATTIVI PER SCONGIURARE IL FALLIMENTO"**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, chiede che la Giunta riferisca in Aula sul futuro dei 32 ricercatori dell'Isrim di Terni e che si attivi per scongiurarne il fallimento. L'Istituto, per Monacelli, "doveva rappresentare un punto di forza dell'innovazione regionale e invece è un altro pessimo esempio di gestione della cosa pubblica". Per il capogruppo dell'Udc "mentre il Governo nazionale punta sulla ricerca e sull'innovazione, in Umbria registriamo esattamente l'opposto".*

Perugia, 26 giugno 2014 - "La Giunta regionale riferisca in aula sul futuro dei 32 lavoratori dell'Isrim di Terni e si attivi per scongiurarne il fallimento". È la richiesta di Sandra Monacelli, capogruppo dell'Udc nell'Assemblea legislativa dell'Umbria, seconda la quale "l'Istituto Superiore di



Ricerca e Formazione sui materiali speciali per le tecnologie avanzate doveva rappresentare uno dei punti di forza sotto il profilo dell'innovazione della nostra regione e invece si è rivelato un altro pessimo esempio di gestione della cosa pubblica, avviato addirittura verso una procedura fallimentare. Mentre il Governo nazionale dichiara di voler puntare sull'innovazione e sulla ricerca, in Umbria purtroppo registriamo un'azione esattamente opposta". "La Regione Umbria – spiega Monacelli - in qualità di socio di maggioranza, dopo un suo lungo disinteresse che è stato concausa di questa situazione, come denunciato dai sindacati, si assuma prima di tutto la responsabilità della pessima gestione economica e si attivi immediatamente per scongiurare il fallimento. Oltre al danno economico e di immagine, sulla vicenda sono soprattutto coinvolti 32 ricercatori che da anni si sono fatti carico da soli di salvare l'istituto, attraverso il taglio degli stipendi e una situazione di grave disagio lavorativo. Tutto questo nel disinteresse dei soci pubblici. I lavoratori dell'Isrim, dopo mesi di appelli, sono stati costretti a rivolgersi al Prefetto per avere un incontro con gli enti pubblici che detengono la maggioranza delle quote". "La Giunta, attraverso SviluppoUmbria – conclude Monacelli - faccia finalmente propria la deliberazione del Consiglio regionale che nel dicembre scorso, all'unanimità, aveva sollecitato l'Esecutivo a seguire il processo di liquidazione e risanamento; assicurare, in tempi brevi, il conseguimento di una soluzione che garantisca il mantenimento dell'intera forza lavoro; la prosecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e di servizio alle imprese dell'Istituto".

**"NASCITA NUOVA IMPRESA STAMPA 3D BELLA NOTIZIA PER TERNI" - NEVI (FI) PROPONE VISITA DELLA II COMMISSIONE ALLA 'GREEN TALES'**

Perugia, 27 giugno 2014 - "Green Tales è una bella notizia in un momento in cui invece abbondano quelle di aziende che chiudono o falliscono". È quanto dichiara il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, che chiederà al presidente della Seconda Commissione di organizzare una visita presso questa "bella realtà". "Ho letto con grande interesse – prosegue Nevi - della nascita di una nuova impresa, fatta peraltro da giovani ternani, che utilizza la stampa 3D per creare i più disparati prodotti in moltissimi campi di applicazione. La politica e le istituzioni locali, a cominciare dalla Regione, hanno il dovere di dedicare la massima attenzione verso queste realtà. Imprese del genere vanno sostenute in tutti i modi possibili perché siamo convinti che dallo sviluppo di realtà come queste dipenderà il futuro dell'economia di Terni e della sua crescita occupazionale". "Per questo – ha concluso Nevi - chiederò al presidente della Commissione attività economiche del Consiglio regionale di organizzare una visita per vedere da vicino questa bella realtà".

**PRIMA COMMISSIONE: "NUOVO APPROCCIO COMPLESSIVO VERSO LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA E TOTALE RIVISITAZIONE DEL BILANCIO DELLA REGIONE" - PRESENTATO LO SCHEMA DEGLI ORIENTAMENTI 2014/2020**

*L'assessore regionale Fabrizio Bracco ha presentato questa mattina in Prima commissione lo "Schema generale di orientamenti per i programmi comunitari 2014/2020" predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Bracco ha prefigurato un "nuovo approccio complessivo verso la programmazione comunitaria, che renderà necessaria la totale rivisitazione del bilancio della Regione". Previsti interventi per l'Agenda urbana (Perugia, Terni, Foligno e Città di Castello) e le Aree interne (Fascia appenninica e Orvietano).*

Perugia 26 giugno 2014 - "Uno degli atti più importanti di fine legislatura, che disegna le scelte strategiche fondamentali che l'Umbria dovrà operare per lo sviluppo regionale e il raggiungimento degli obiettivi dei prossimi 7 anni". Così l'assessore regionale Fabrizio Bracco ha presentato nella Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Oliviero Dottorini, lo "Schema generale di orientamenti per i programmi comunitari 2014/2020" predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini" (testo integrale: <http://goo.gl/oWObTs>). Un documento che delinea un "nuovo approccio complessivo verso la programmazione comunitaria, rendendo necessaria la totale rivisitazione della struttura del bilancio della Regione, che in parte consistente dovrà coprire il cofinanziamento degli interventi". [Guarda il servizio Telecr: [http://youtu.be/XND\\_oVTNxfS](http://youtu.be/XND_oVTNxfS)]. L'assessore ha spiegato che nello schema "vengono attuate le linee fondamentali approvate dal Consiglio regionale in settembre, adattate alle mutate condizioni, ai regolamenti e alle indicazioni della Commissione europea e del Governo italiano. Alcune delle principali innovazioni riguardano: una nuova impostazione metodologica, basata su risultati attesi chiari e misurabili, verso cui concentrare tutte le risorse disponibili, con azioni a rete e di filiera con una forte caratterizzazione territoriale; la capacità di integrazione delle politiche, per evitare frammentazione e dispersione; la partecipazione diretta della Regione al cofinanziamento; la disponibilità dei programmi operativi nazionali (Pon) anche per le Regioni 'più sviluppate'. LE RISORSE COMUNITARIE. Per la programmazione comunitaria 2014-2020 la Regione Umbria potrà disporre di risorse per 1 miliardo 774 milioni di euro, tra Programma nazionale di sviluppo rurale (876 milioni), Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr, 356 milioni), Fondo sociale europeo (Fse, 237 milioni), Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (Feasr), Programma Youth Employment Initiative (Yei, 23 milioni), Fondo di sviluppo e coesione (Fsc, 189 milioni) (tabella: <http://goo.gl/medm2A>). IL CO-



FINANZIAMENTO REGIONALE ai Por (Programmi regionali) rappresenta una novità della programmazione 2014-2020 rispetto all'attuale programmazione, in cui la quota di cofinanziamento nazionale era interamente coperta dallo Stato. Oltre al cofinanziamento regionale di Fesr e Fse, la Regione dovrà assicurare, per il settennio, anche il cofinanziamento del Programma di sviluppo rurale Feasr, pari a 149,57 milioni di euro (mentre il cofinanziamento regionale nel 2007-2013 era previsto solo per il Psr e ammontava a 7 milioni di euro l'anno). L'obbligo di un cofinanziamento regionale, che ammonterà a cinque volte tanto la fase 2007-2013, imporrà alla politica di bilancio della Regione di reperire queste risorse, rivedendo fortemente le allocazioni storicamente definite. IL PROGRAMMA OPERATIVO FSE viene utilizzato con un approccio integrato nell'ambito del complessivo insieme delle risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei, dei fondi di origine nazionale e regionale, per mantenere e rafforzare la qualità del mercato del lavoro, dei sistemi di istruzione e formazione, del capitale umano e delle condizioni di inclusione e promozione sociale con i contenuti delle politiche di sviluppo infrastrutturale, dei fattori produttivi e della capacità delle imprese, di ricerca, sviluppo e innovazione. Le priorità tematiche su cui verrà indirizzato almeno l'80 per cento dei finanziamenti riguardano: l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità; la riduzione prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione; il miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro, dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità; l'investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance; l'investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance. Attraverso il PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020, la Regione Umbria sosterrà la realizzazione di azioni incisive mirate a perseguire lo sviluppo della regione nel più ampio contesto nazionale ed europeo. Puntando in particolare su 5 degli 11 obiettivi tematici previsti: Rafforzare

la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; Migliorare l'accesso alle TIC, nonché il loro impiego e la loro qualità; Promuovere la competitività delle PMI; Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. L'ottanta per cento delle risorse verranno riservate ai primi quattro obiettivi tematici, in corrispondenza a ciascuno dei quali la Regione individua un 'Asse prioritario di intervento', a cui si aggiunge un Asse dedicato allo sviluppo urbano sostenibile. Il Programma operativo Fesr risulta quindi articolato in 6 Assi prioritari: Ricerca e Innovazione; Crescita digitale; Competitività; Energia sostenibile; Sviluppo territoriale; Sviluppo urbano sostenibile; Azioni di assistenza tecnica. IL PROGRAMMA OPERATIVO FEASR sarà concentrato sulle tematiche della sicurezza alimentare, sulla gestione sostenibile delle risorse naturali, sulla lotta ai cambiamenti climatici, sulla tutela delle campagne, sul rafforzamento della competitività e promozione dell'innovazione. Sei sono le priorità individuate dal regolamento dello sviluppo rurale: Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole; Promuovere l'organizzazione della filiera agro-alimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo; Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste; Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agro-alimentare e forestale; Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. AGENDA URBANA. Si tratta di misure per lo sviluppo intelligente delle città, di cui beneficeranno Perugia, Terni, Città di Castello e Foligno. Interventi incentrati su ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori della città che prevede prioritariamente azioni su mobilità, logistica, energia; pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati; rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati e di filiere produttive globali che prevede prioritariamente azioni che favoriscano i servizi avanzati per le imprese, le imprese sociali, creative e quelle che producono servizi in favore dei cittadini. A queste ogni Regione può aggiungere un'ulteriore priorità in base alle peculiarità del proprio territorio. AREE INTERNE. Per l'individuazione delle Aree interne è stato scelto il criterio della capacità di offerta di alcuni servizi essenziali, che sono stati identificati nella presenza sul territorio di un istituto di scuola secondaria superiore, di una struttura ospedaliera sede di un Dea di primo livello e di una stazione ferroviaria di categoria "Silver" (impianti medio-piccoli con una frequentazione media per servizi metropolitani regionali e di lunga percorrenza). Il Governo



nazionale ha previsto 4 milioni di euro, che ogni Regione può destinare ad un'Area interna, in aggiunta ai finanziamenti comunitari per le altre Aree individuate. Gli interventi mirano a tre obiettivi: mettere in sicurezza il territorio, promuovere la diversità naturale e culturale presente in quelle aree e valorizzare le risorse potenzialmente non utilizzate per innescare processi di crescita. Con l'adeguamento della qualità e della quantità dei servizi essenziali (scuola, sanità e trasporti) attraverso la strategia "Aree interne" si dovrebbe generare quell'inversione di tendenza che negli ultimi decenni ha determinato una fuga demografica da tali aree verso altri territori; contestualmente dovranno essere previsti nuovi progetti di sviluppo locale, che dovranno generare nuova occupazione sfruttando le potenzialità di queste aree. Le Aree interne individuate dalla Giunta regionale sono: la fascia appenninica al confine con le Marche e i comuni della fascia orvietana confinante con Toscana e Lazio. IL DIBATTITO. Al termine dell'illustrazione i consiglieri regionali sono intervenuti con domande e osservazioni circa la scelta delle Aree interne su cui far convergere i finanziamenti. Luca Barberini (Pd) ha evidenziato lo svantaggio infrastrutturale, di servizi e sociale della Valnerina. Renato Locchi (Pd) ha sottolineato la rilevanza del flusso migratorio che ha interessato la Fascia appenninica. Fausto Galanello (Pd) ha rimarcato l'importanza che nelle Aree che beneficeranno dei finanziamenti esista una struttura economica minima da incentivare. Sandra Monacelli (Udc) ha ricordato la mozione approvata dall'Assemblea proprio per promuovere interventi di sostegno alla Fascia appenninica. L'assessore Bracco ha quindi ipotizzato un documento d'Aula che individui una ulteriore Area interna che possa beneficiare delle risorse previste. In merito alle esigenze di cofinanziamento dei programmi comunitari, Oliviero Dottorini (Idv) si è soffermato sul rischio che la ulteriore riduzione delle quote di bilancio a libera destinazione vada a ridimensionare fortemente il ruolo e le scelte dell'Assemblea regionale.

ne Umbria ha "trasformato la società Umbraflor srl in azienda regionale con personalità giuridica di diritto pubblico, denominata Azienda vivaistica regionale e costituita come ente pubblico economico. Lo statuto dell'azienda prevede la nomina di un amministratore unico, che sostituisce il precedente consiglio di amministrazione costituito da tre componenti di nomina regionale e uno di nomina del Comune di Gubbio. Alla fine di febbraio – conclude il consigliere regionale - l'assemblea dei soci ha provveduto alla nomina del nuovo amministratore unico di Umbraflor, designando l'ex sindaco di Spello, Sandro Vitali".

**UMBRAFLOR: "RENDERE NOTO IL COMPENSO RICONOSCIUTO ALL'AMMINISTRATORE UNICO DELL'AZIENDA VIVAISTICA REGIONALE" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, ha presentato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per chiedere chiarimenti circa il compenso riconosciuto all'amministratore unico dell'azienda vivaistica regionale Umbraflor.*

Perugia, 27 giugno 2014 - Il capogruppo Udc all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sandra Monacelli, ha presentato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per chiedere chiarimenti circa il compenso riconosciuto all'amministratore unico dell'azienda vivaistica regionale Umbraflor. Nell'atto ispettivo, Monacelli spiega che la Regio-



**BILANCIO: "GIUNTA REGIONALE INADEMPIENTE SUL RENDICONTO 2013 E SUL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) punta il dito sulla Giunta regionale rimarcandone le inadempienze in relazione alla presentazione dei documenti di bilancio e quindi la violazione di una specifica normativa nazionale con cui le Regioni italiane sono state messe di fatto 'sotto tutela' dalla magistratura contabile. Lignani Marchesani evidenzia come la stessa Corte dei Conti abbia contestato, con missive ufficiali, l'inadempienza dell'Esecutivo.*

Perugia, 24 giugno 2014 - "Anche quest'anno la Giunta regionale conferma le proprie inadempienze in relazione alla presentazione dei documenti di bilancio. Ma, a differenza degli altri anni, non si viola più solamente una normativa regionale vigente, fatto su cui negli anni scorsi puntualmente veniva puntato il dito da parte dell'opposizione consiliare. Attualmente si va in sostanza a violare una normativa nazionale, il famigerato 'decreto legge n.174/2012' con cui le Regioni italiane sono state messe di fatto 'sotto tutela' dalla magistratura contabile". Lo scrive il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) rimarcando come ad affermarlo "è la stessa Corte dei Conti che, con missive ufficiali, ha contestato l'inadempienza dell'Esecutivo di Palazzo Donini, che doveva produrre il conto consuntivo 2013 lo scorso 30 aprile e farlo poi approvare al Consiglio regionale entro il 31 luglio, una volta sottoposto al cosiddetto 'giudizio di parifica". Lignani Marchesani evidenzia che "la Giunta regionale dell'Umbria ha dovuto non solo subire un sollecito dalla Corte dei Conti il 17 giugno, ma ha avuto d'imperio fissata la data del giudizio di parifica per il prossimo 11 luglio. Di fatto – spiega - la Giunta si è vista costretta ad una corsa contro il tempo, con tutte le conseguenze del caso nella redazione di un bilancio talmente rigido da rendere inspiegabili detti ritardi. Il tutto – conclude Andrea Lignani Marchesani - mentre la presidente Marini passa da un viaggio istituzionale all'altro, autopromuovendosi e propagandando i futuri fondi europei in maniera istituzionalmente impropria e con promesse difficili da mantenere".



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

## INFORMAZIONE: "IL PERICOLO MAGGIORE È L'AUTOMATISMO" - CON L'INTERVENTO DI MARCELLO VENEZIANI PROSEGUE IL DIBATTITO ONLINE DEL CORECOM UMBRIA SU "CONOSCENZA E 'SAPERE' DIGITALE"

Perugia, 4 giugno 2014 - "Il pericolo maggiore è l'automatismo" è il titolo dell'intervento del giornalista e scrittore Marcello Veneziani, che si inserisce all'interno del dibattito on line "Conoscenza e 'sapere' digitale" (<http://goo.gl/ALONKS>). Un confronto virtuale, organizzato dal Corecom, dedicato alle potenzialità, alla ricchezza e ai rischi della rete internet, che prevede contributi di autorevoli personaggi del mondo dell'informazione. Uno stimolo alla riflessione su un tema importante ed attuale come l'uso corretto della rete, rivolto in modo particolare ai giovani per stimolarli ad un approccio consapevole ai social media e alle nuove tecnologie. Veneziani, nel suo intervento, mette in evidenza le potenzialità e i rischi di internet, che "è uno straordinario mezzo che accresce, migliora e potenzia la nostra possibilità di conoscere, di comunicare e di essere nel mondo", ma anche "uno straordinario mezzo per farci perdere il senso della realtà, il senso critico e le relazioni vive col mondo, la storia e il futuro". Lo scrittore pugliese spiega di non credere in un "complotto mondiale da parte di grandi gruppi per influenzare tramite internet e creare nuove schiavitù e nuove dipendenze"; piuttosto è convinto dell'esistenza di un "automatismo (che è poi la peggior forma di asservimento, peggio dell'autoritarismo a cui ci si può perlomeno ribellare) che ti fa vivere come ineluttabile, inevitabile, incriticabile le procedure della tecnica o quelle della finanza". Il problema, secondo Veneziani, è che "la crescita della tecnica va di pari passo con la decrescita della cultura, e dunque si crea un dislivello tra l'espansione dei dati e delle opportunità e la contrazione delle capacità di interpretarli e filtrarli". Il rischio, quindi, è diventare un "idiota globale che dispone di grande capacità tecnica di comunicare col mondo ma poi non sa cosa dire". Per il giornalista "internet funziona se il collegamento non è solo tecnologico ma teleologico, se non è solo strumentale e procedurale ma comunitario, sociale, intellettuale e culturale, ovvero se si riannoda a un solido e vivo patrimonio (background) di saperi (data base), ad un dialogo incessante tra le generazioni e non solo tra gli individui e le loro solitudini, ad un linguaggio condiviso". Veneziani conclude sostenendo che "il pericolo maggiore nella nostra epoca non è il dispotismo ma l'automatismo, perché non si limita a limitare la nostra libertà, la nostra intelligenza e la nostra dignità, ma le espunta come insensate, inservibili, di troppo. Allora sì che la rete si trasforma in una mortale ragnatela e l'uomo si riduce al suo dito che, toccando, esercita il 'sapere' digitale".

## INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 330 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGI-

## SLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 6 giugno 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <http://youtu.be/2H5SjX17f-8> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 330: Riforma delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, Piano zootecnico regionale, Progetto Agorà – Studenti umbri a Bruxelles. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 6 giugno ore 20.00, sabato 7 giugno ore 21.00; Tef-Channel sabato 7 giugno alle ore 19.35, lunedì 9 giugno ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 7 giugno ore 20.00, martedì 10 giugno ore 12.16; Rete Sole, lunedì 9 giugno ore 19.55, giovedì 12 giugno ore 24.00; TRG, lunedì 9 giugno ore 14.30, mercoledì 11 giugno ore 12.30; TeleGalileo, martedì 10 giugno ore 13.30, mercoledì 11 giugno ore 17.20; UmbriaTv, martedì 10 giugno ore 14.10, mercoledì 11 giugno ore 12.00; TevereTv, martedì 10 giugno ore 18.00, venerdì 13 giugno ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 10 giugno ore 19.50, mercoledì 11 giugno ore 13.50.

## INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI MAGGIO 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU [WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT](http://WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT) DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 6 giugno 2014 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di maggio 2014 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa regionale dell'Umbria, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web ([http://issuu.com/acsumbria/docs/acs\\_maggio2014ok?e=1194947/8171201](http://issuu.com/acsumbria/docs/acs_maggio2014ok?e=1194947/8171201)) con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Sul sito del Consiglio regionale (<http://goo.gl/exlDuQ>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "TeleCru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

## **CONSIGLIO REGIONALE: LE SEDI REGIONALI DELLA RAI VANNO TUTELATE - APPROVATA MOZIONE LOCCHI (PD)-BUCONI (PSI). RESPINTA L'ALTRA A FIRMA DOTTORINI (IDV)**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza la mozione dei consiglieri Locchi (Partito democratico) e Buconi (Socialisti) sulla tutela delle sedi regionali della Rai come "strumento imprescindibile e presidio informativo capillare e puntuale". Respinta, invece, la mozione presentata da Dottorini (Italia dei Valori) che in apertura di seduta aveva chiesto la discussione del proprio documento. Entrambi i testi riguardano il decreto Irpef che inserisce la Rai all'interno della spending review.*

Perugia, 11 giugno 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato la mozione per la tutela delle sedi regionali della Rai, a firma Locchi (Pd)-Buconi (Psi), e ha respinto quella presentata da Dottorini (Idv), entrambi riguardanti la conversione in legge del così detto decreto Irpef del Governo che inserisce la Rai all'interno delle azioni di spending review, il decreto legge "66/2014". L'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera - con 13 voti favorevoli (Partito democratico, Partito socialista e Dottorini-Idv) e 8 astenuti (Forza Italia, Nuovo centrodestra, Fratelli d'Italia, Udc e Brutti-Idv) - al testo presentato dal capogruppo del Pd, Renato Locchi, e da quello del Psi, Massimo Buconi, dal titolo "Azioni da intraprendersi per la salvaguardia del ruolo, della funzione e dell'autonomia finanziaria e contabile delle sedi Rai regionali", che punta a tutelare la presenza in Umbria del servizio pubblico radiotelevisivo in quanto "strumento imprescindibile" e "presidio informativo capillare e puntuale", senza criticare il resto del decreto del Governo nazionale. Il Consiglio regionale, invece, ha detto no - con 18 voti contrari (Pd, Psi, Fi, Fd'I, Udc), 2 astenuti (Brutti-Idv e Chiacchieroni-Pd) e un voto favorevole (Dottorini-Idv) - alla mozione presentata dal capogruppo dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, riguardante "Iniziativa per scongiurare il ridimensionamento dell'informazione regionale del servizio pubblico radiotelevisivo" che criticava l'intero impianto del provvedimento del governo Renzi. È stato lo stesso Dottorini che, all'inizio della seduta, ha chiesto la discussione della propria mozione al termine dell'esame dell'ordine del giorno. Nel testo presentato da Dottorini si chiede al Governo nazionale di "scongiurare interventi e misure di indebolimento del servizio radiotelevisivo pubblico che verrebbero inevitabilmente a configurarsi come scelte penalizzanti per la democrazia, l'informazione e i cittadini", e si impegna la Giunta regionale ad "assumere ogni iniziativa per scongiurare il ridimensionamento dell'informazione regionale del servizio pubblico radiotelevisivo,

garantendo la presenza di sedi Rai in ciascuna realtà regionale". Secondo il capogruppo dell'Idv questo sarebbe stato importante perché il Tgr Umbria ha picchi di ascolto del 30% di share, con circa 100 mila spettatori e, secondo i dati Auditel, si posiziona tra il terzo e il quarto posto tra i Tgr più visti in Italia; inoltre la sede Rai dell'Umbria ha fornito oltre 350 servizi alle sette testate Rai. Rai Way, poi, grazie alla rete capillare di 66 torri dislocate nel territorio della regione, riesce a raggiungere oltre il 90% della popolazione umbra. Questi dati sono emersi anche nel corso dell'audizione in Prima Commissione, di cui Dottorini è presidente, dei rappresentanti sindacali della Rai e dei tecnici di Rai Way avvenuta nelle scorse settimane. Per il capogruppo dell'Idv, inoltre, il provvedimento del Governo è fatto solo per "esigenze di cassa" e si basa su un "risparmio presunto, senza dati certi, che punta ad una svendita di Rai Way, con il rischio che un'infrastruttura primaria per il Paese vada in mano ai privati". "La Rai - ha concluso Dottorini - è un patrimonio pubblico che merita di essere difeso, anche criticato e sollecitato, ma non svenduto". Renato Locchi (Pd), illustrando la mozione presentata con Buconi (Psi), ha specificato che il testo non è una "lotta al provvedimento del governo nazionale". Il capogruppo del Partito democratico ha spiegato che i 150 milioni chiesti dal Governo "sono un contributo che la Rai può e deve dare", ma auspica che questo risultato venga raggiunto con una riorganizzazione interna e non attraverso tagli lineari. Locchi è contrario alla "mitizzazione dei tralicci", specificando che il decreto prevede che il 51% di Rai Way rimanga nelle mani dello Stato. "Il servizio pubblico - ha spiegato ancora Locchi - deve rimanere pubblico e ridiventare la prima azienda formativa del Paese. Dobbiamo salvaguardare l'autonomia delle sedi regionali anche per la capacità pervasiva che ha ottenuto in Umbria, perché la Rai è il luogo di protagonismo per le articolazioni della società umbra. Questo è un punto che va difeso con fermezza per evitare che la nostra Regione perda altri pezzi importanti come accaduto in passato per Enel o per le Ferrovie". La mozione evidenzia che "le sedi regionali della Rai, in particolare per realtà come l'Umbria, rappresentano uno strumento imprescindibile di qualificazione del ruolo della radiotelevisione pubblica; un presidio informativo capillare e puntuale dell'intero territorio regionale che ne ha saputo accompagnare il percorso di crescita culturale e sociale e ha contribuito a mettere a valore e a rendere visibili protagoniste le tante espressioni e soggettività organizzate della società umbra". Il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha annunciato l'astensione del suo gruppo sulla mozione Locchi-Buconi e il voto contrario su quella di Dottorini che "è un copia e incolla della posizione dei sindacati e piena della retorica di una certa sinistra che descrive la Rai come intoccabile". Nevi, ribadendo che la discussione in Commissione è finita in un nulla di fatto per le divisioni interne alla sinistra, ha chiarito il suo no al ridimensionamen-



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

to delle sedi regionali anche dal punto di vista finanziario, anche se la Rai "ha bisogno di una forte ristrutturazione e di un ridimensionamento dei costi". Per il capogruppo di Forza Italia la sede regionale della Rai dell'Umbria svolge un servizio utile che va tutelato. Se Rai Way venisse privatizzata, invece, "non sarebbe una tragedia, visto che in Italia di privatizzazioni ce ne sono ancora poche e le aziende pubbliche troppo spesso vengono utilizzate per dinamiche clientelari". Paolo Brutti (Idv) si è astenuto su entrambe le mozioni, perché "il tg regionale è di scarsissima qualità professionale". Pur condividendo la battaglia in difesa delle sedi locali della Rai, "che però sembra già vinta", Brutti chiede che queste vengano "qualificate professionalmente, producendo vera informazione cosa che attualmente non fanno" e rivendica la necessità di "far crescere anche realtà private che vadano fuori dal coro". Positiva, invece, la vendita di una parte di Rai Way che potrebbe aprire ad "uno sviluppo delle infrastrutture per supportare il passaggio di internet così da far arrivare la possibilità di navigare in rete a tutti gli umbri, visto che attualmente Rai Way non sta sfruttando questa potenzialità".

## **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI MARIOTTI (PD) E ROSI (NCD)**

Perugia, 10 giugno 2014 – La 202esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, è in onda sulle televisioni locali e sul canale Youtube ([goo.gl/phCRMt](http://goo.gl/phCRMt)) del Consiglio regionale. Elezioni Europee e Amministrative, legge elettorale regionale, priorità per l'ultimo anno di legislatura: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Manlio Mariotti (Partito Democratico) e Maria Rosi (Nuovo Centrodestra). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 11 giugno ore 19.30, giovedì 12 giugno ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 14 giugno ore 20.20, martedì 17 giugno ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 11 giugno ore 21.00, giovedì 12 giugno ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 11 giugno ore 19.35, domenica 15 giugno ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 12 giugno ore 13.30, venerdì 13 giugno ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 12 giugno ore 20.30, venerdì 13 giugno ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 11 giugno ore 18.00, venerdì 13 giugno ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 11 giugno ore 22.00, venerdì 13 giugno ore 14.00; Trg mercoledì 11 giugno ore 22.00, venerdì 13 giugno ore 12.15 (la trasmissione è stata registrata martedì 10 giugno 2014).

## **CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI: OSSERVATORIO POLITICHE PARTECIPATIVE DELL'UMBRIA – VENERDÌ 13 GIUGNO ORE 11, PALAZZO CESARONI, PRESENTAZIONE VERSIONE ON LINE DEL DIZIONARIO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA**

Perugia, 11 giugno 2014 - Il Centro Studi giuridici e politici, dopo aver presentato nel 2012 il primo Dizionario di democrazia partecipativa, di Fabiola De Toffol e Alessandra Valastro, il prossimo venerdì 13 giugno alle ore 11 a Palazzo Cesaroni (Piazza Italia 2 – Perugia), presenterà l'Osservatorio sulle politiche partecipative dell'Umbria (<http://goo.gl/OasfQM>). Del dizionario applicato di partecipazione viene lanciata la versione on line, aperta al contributo di esperti, amministratori, associazioni. L'Osservatorio raccoglie la normativa regionale di tutta Italia sulla partecipazione e segnala le buone pratiche, a partire dall'Umbria. L'iniziativa è promossa dal Centro Studi giuridici e politici, dall'Assemblea legislativa regionale e dal Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Perugia. Si inserisce in un appuntamento speciale di Umbria Libri, nella cornice della Festa di Radio 3 "Radio Europa" che si tiene quest'anno a Perugia.

## **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE - QUESTION TIME : IN ONDA SU TV LOCALI E INTERNET LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 17 GIUGNO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

Perugia, 18 giugno 2014 - In onda sulle emittenti televisive umbre e online all'indirizzo [goo.gl/Dw8eP6](http://goo.gl/Dw8eP6) la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 17 giugno 2014, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Intendimenti della Giunta regionale ai fini del rilancio della Fondazione per la conservazione ed il restauro dei beni librari di Spoleto, in particolare perché vengano attivati corsi di formazione anche di livello universitario". Interroga Giancarlo Cintioli (Partito Democratico) risponde l'assessore Fabrizio Bracco. [[goo.gl/OOOAoZ](http://goo.gl/OOOAoZ)] "Gravi disagi per il traffico sulla strada ex statale n. 452 della Contessa – Tempi previsti per il completo ripristino della normale viabilità. Intendimenti della Giunta regionale perché, nel frattempo, diminuisca la durata delle code degli autoveicoli". Interroga Orfeo Goracci (Comunista umbro) risponde l'assessore Silvano Rometti [[goo.gl/qtldvl](http://goo.gl/qtldvl)]. "Utilizzazione, da parte di numerose amministrazioni pubbliche regionali, di erbicidi, rischiosi per l'ambiente, il paesaggio e la salute umana, nella manutenzione delle banchine stradali – Necessità che si pervenga all'abbandono di tale pratica. Intendimenti della Giunta regionale". Interroga Oliviero Dottorini (Italia dei Valori) risponde l'assessore Silvano Rometti



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

[[goo.gl/eZaNW5](http://goo.gl/eZaNW5)]. "Iniziativa che la Giunta regionale intende adottare in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2482 dell'8 maggio 2013 di condanna della Regione Umbria al risarcimento dei danni subiti dai comproprietari del compendio immobiliare sito in località Case di S.Orsola del Comune di Spoleto a suo tempo illecitamente espropriato per la realizzazione di discarica di rifiuti". Interroga Franco Zaffini (Fratelli d'Italia) risponde l'assessore Silvano Rometti. [[goo.gl/x8OJPK](http://goo.gl/x8OJPK)] "Presenza di fotografie di Steve McCurry presso la pinacoteca di Città di Castello – Correlazione delle opere esposte all'incarico a suo tempo ricevuto dall'artista per la mostra denominata Sensational Umbria ovvero all'ulteriore incarico conferitogli dalla Giunta regionale o ad incarico specificatamente affidatogli per l'iniziativa tifernate". Interroga Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) risponde l'assessore Fabrizio Bracco. [[goo.gl/sntB5O](http://goo.gl/sntB5O)] "Informazioni in merito al taglio di corse del trasporto pubblico locale posto in essere da Umbria Mobilità – Stato della redazione da parte della Giunta regionale della proposta di nuovo Piano regionale dei trasporti ed annesso Piano di bacino unico regionale". Interroga Maria Rosi (Nuovo centro-destra) risponde l'assessore Silvano Rometti. [[goo.gl/ax9TbY](http://goo.gl/ax9TbY)] "Question time" va in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 18 giugno ore 19.30, giovedì 19 giugno ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 21 giugno ore 20.20, martedì 24 giugno ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 18 giugno ore 21.00, giovedì 19 giugno ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 18 giugno ore 19.35, domenica 22 giugno ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 19 giugno ore 13.30, venerdì 20 giugno ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 19 giugno ore 20.30, venerdì 20 giugno ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 18 giugno ore 18.00, venerdì 20 giugno ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 18 giugno ore 22.00, venerdì 20 giugno ore 14.00; Trg mercoledì 18 giugno ore 22.00, venerdì 20 giugno ore 12.15.

## **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 332 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 21 giugno 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube [http://youtu.be/QMZh5mVya\\_U](http://youtu.be/QMZh5mVya_U) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 332: Audizione pubblica sul disegno di legge della giunta regionale che prevede il riordino e la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e la disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona; Piano triennale 2014/2016 per la promozione sportiva, per le manifestazioni e per l'impianistica sportiva; Struttura complessa di oncoematologia di Terni; Audizione dei rappresentanti

sindacali dei medici sulla corresponsione delle indennità per chi lavora solo nel servizio pubblico. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, sabato 21 giugno ore 21.00; Tef-Channel sabato 21 giugno alle ore 19.35, lunedì 23 giugno ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 21 giugno ore 20.30, martedì 24 giugno ore 12.16; Rete Sole, lunedì 23 giugno ore 19.55, giovedì 26 giugno ore 24.00; TRG, lunedì 23 giugno ore 14.30, mercoledì 25 giugno ore 12.30; TeleGalileo, martedì 24 giugno ore 13.30, mercoledì 25 giugno ore 17.20; UmbriaTv, martedì 24 giugno ore 14.10, mercoledì 25 giugno ore 12.00; TevereTv, martedì 24 giugno ore 18.00, venerdì 27 giugno ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 24 giugno ore 19.50, mercoledì 25 giugno ore 13.50.

## **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) E MONNI (NUOVO CENTRODESTRA)**

Perugia, 24 giugno 2014 – La 203esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, è in onda sulle televisioni locali e sul canale Youtube (<http://goo.gl/yhaNfo>) del Consiglio regionale. Politica e risultati elezioni amministrative, legge elettorale regionale, sicurezza, attualità: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Orfeo Goracci (Comunista Umbro) e Massimo Monni (Nuovo Centrodestra). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 25 giugno ore 19.30, giovedì 26 giugno ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 28 giugno ore 20.20, martedì 1 luglio ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 25 giugno ore 21.00, giovedì 26 giugno ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 25 giugno ore 19.35, domenica 29 giugno ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 26 giugno ore 13.30, venerdì 27 giugno ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 26 giugno ore 20.30, venerdì 27 giugno ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 25 giugno ore 18.00, venerdì 27 giugno ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 25 giugno ore 22.00, venerdì 27 giugno ore 14.00; Trg mercoledì 25 giugno ore 22.00, venerdì 27 giugno ore 12.15 (la trasmissione è stata registrata lunedì 23 giugno 2014).

## **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 333 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

Perugia, 27 giugno 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <http://youtu.be/JgswkF1ICj4> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 333: Linee guida della programmazione comunitaria 2014-2020, Piano zootecnico regionale, Piano triennale per lo sport e l'impiantistica, Trasporto pubblico non di linea, riordino ex Ipab. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 27 giugno ore 20.00, sabato 28 giugno ore 21.00; Tef-Channel sabato 28 giugno alle ore 19.35, lunedì 30 giugno ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 28 giugno ore 20.00, martedì 1 luglio ore 12.16; Rete Sole, lunedì 30 giugno ore 19.55, giovedì 3 luglio ore 24.00; TRG, lunedì 30 giugno ore 14.30, mercoledì 2 luglio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 1 luglio ore 13.30, mercoledì 2 luglio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 1 luglio ore 14.10, mercoledì 2 luglio giugno ore 12.00; TevereTv, martedì 1 luglio ore 18.00, venerdì 4 luglio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 1 luglio ore 19.50, mercoledì 2 luglio ore 13.50.

impegnarsi per mettere a disposizione tali somme per famiglie e imprese umbre in difficoltà". "A questo punto – conclude - auspichiamo che gli onorevoli coinvolti facciano con urgenza chiarezza sulla vicenda e riteniamo che, ancorché il tutto sia stato fatto a norma di legge, si tratti comunque di un affronto ai tanti umbri che annaspiano nella crisi".

## **ATTUALITÀ: "CHIAREZZA SUI FONDI PUBBLICI A RADIO GALILEO" - CIRIGNONI (LEGA): "AFFRONTO AI CITTADINI CHE ANNASPANO NELLA CRISI"**

*Il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni chiede chiarezza sui fondi pubblici erogati a Radio Galileo che sono all'attenzione della Corte dei conti e ritiene che, "ancorché il tutto sia stato fatto a norma di legge, si tratti comunque di un affronto ai tanti umbri che annaspiano nella crisi".*

Perugia, 27 giugno 2014 - "Dopo essere venuti a conoscenza, con soddisfazione, dell'indagine della Corte dei conti sugli ingenti fondi pubblici erogati ad una emittente radiotelevisiva di Terni, ci chiediamo - come del resto crediamo tutti gli umbri e gli italiani - come sono stati spesi gli oltre 6 miliardi di vecchie lire che radio Galileo ha ricevuto in quanto organo di un partito, 'Terni CittàAperta', che è sconosciuto al di fuori della città dell'acciaio". Lo afferma il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni, a proposito degli accertamenti della magistratura contabile su somme che i destinatari non avrebbero potuto percepire (vedi [link http://rassegna.crumbria.it/pdf/631160.pdf](http://rassegna.crumbria.it/pdf/631160.pdf) ). "Ancorché il tutto sia stato fatto nella legalità – prosegue Cirignoni - ci pare veramente assurdo e incredibile che una somma così ingente sia data ad una radio locale in quanto organo di una formazione politica locale e cittadina per di più esclusivamente grazie al fattivo contributo di tre parlamentari della Repubblica. A nostro avviso, i tre onorevoli del Pd avrebbero fatto meglio ad



**GALLERIA DELLA GUINZA: "METTERE L'INFRASTRUTTURA A DISPOSIZIONE DEL TERRITORIO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) "BENE L'APPROVAZIONE DI UN ODG LEGHISTA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO"**

Perugia, 11 giugno 2014 - "Come consigliere regionale e membro fondatore del comitato intervale 'Apriamo la Guinza' esprimo la mia soddisfazione per l'approvazione unanime da parte del Consiglio comunale di Città di Castello di un ordine del giorno presentato dal consigliere leghista Valerio Mancini per chiedere di mettere a disposizione delle popolazioni dell'alta valle del Tevere umbra e toscana e dell'alta valle del Metauro, la galleria della Guinza, abbandonata ormai da oltre 15 anni e mai aperta al traffico". Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni per il quale si tratta di "una proposta fattibile, alternativa e complementare al completamento della E78, che dovrebbe sin d'ora essere oggetto di approfondimento da parte della neo costituita società di progetto tra le Regioni Umbria, Marche e Toscana e l'Anas". "Come componente del comitato intervale - fa sapere Cirignoni - informo che la nostra raccolta firme ha raggiunto quota 2000 e che il nostro obiettivo sono le 10000 firme da inviare ai Consigli regionali di Marche, Umbria e Toscana. L'auspicio - conclude - è che i sindaci delle nostre valli aderiscano alla richieste di audizione che abbiamo inoltrato".

**E45 AUTOSTRADA: "CHI PARLA DI ESENZIONE DAL PEDAGGIO È UNO SPROVVEDUTO O È UN FURBO" - DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA: "DA OGGI PETIZIONE ANCHE ONLINE"**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) interviene criticamente sulla trasformazione in autostrada della E 45 evidenziando che "il pedaggio ci sarà e sarà pesante per famiglie ed economia locale. Le cronache recenti ci dicono che certe opere pare portino solo devastazione e corruzione". Dottorini annuncia inoltre l'attivazione di una petizione online e la presenza nelle piazze della regione per raccogliere firme contro la nuova infrastruttura.*

Perugia, 12 giugno 2014 - "Bisognerebbe essere chiari con i cittadini e non gettare loro fumo negli occhi. Chi sostiene quest'opera assurda dovrebbe avere la correttezza di ricordare agli umbri che i 10 miliardi necessari alla sua realizzazione graveranno sulle loro spalle. Oltre a compromettere il nostro territorio, infatti, la trasformazione in autostrada della E45 comporterà un inevitabile pedaggio a carico di pendolari e traffico locale. È forse per questi motivi che la petizione promossa da associazioni e movimenti sta riscuotendo un così forte sostegno". Con queste parole Oliviero Dottorini, consigliere regionale Idv, commenta "il successo che sta raccogliendo la petizione contro

la trasformazione in autostrada della E45 e annuncia che da oggi è possibile apporre la firma anche on-line". "La raccolta firme sulla petizione regionale contro l'autostrada a pedaggio sta procedendo a ritmo serrato - ricorda Dottorini, che fa riferimento alla propria qualifica di 'presidente di Umbria migliore' - con centinaia di cittadini che nell'intera regione si stanno mobilitando contro un progetto privo di ogni logica sia economica che ambientale. La E45 autostrada infatti comprometterà in maniera permanente l'intero paesaggio della nostra Regione e l'immagine del cuore verde dell'Umbria, solo per assecondare gli interessi di qualche più o meno raccomandabile gruppo imprenditoriale. È significativo che dai verbali degli interrogatori sullo scandalo Mose, emergano delle testimonianze che descrivono una trasversalità di personaggi coinvolti tutt'altro che rassicurante. Con un cantiere ogni 18 chilometri - continua - e con più di 2 milioni di metri cubi di materiale estratto quello della E45 risulta uno dei progetti ambientalmente più invasivi e logisticamente più assurdi. Tutto questo gravando sui bilanci delle famiglie che si vedranno costrette a rifondere gli oltre 10 miliardi di euro necessari alla realizzazione dell'opera attraverso il pedaggio. Chi parla di esenzione o è uno sprovveduto oppure un furbo. Il pedaggio - spiega il consigliere regionale - è infatti parte essenziale del progetto e la stessa Giunta, nel dare il suo parere favorevole alla trasformazione in autostrada della E45, si è preoccupata non di richiedere l'esenzione dal pedaggio per i residenti, quanto di assicurare qualche generica agevolazione. L'ampio schieramento dei sostenitori dell'autostrada, dal Pd a Forza Italia, dai Socialisti a Ncd, dovrebbero avere l'accortezza di ricordare queste banali verità nel momento in cui decantano l'inevitabilità di questa mega-opera. Dire: 'Viva l'autostrada, ma senza pedaggio per i residenti' significa solo gettare fumo negli occhi ai cittadini, facendo loro credere che a pagare l'opera saranno solo gli automobilisti di altre regioni. E invece no. A pagarla, questo è chiaro e non può essere sottaciuto, saremo tutti noi. Saranno sicuramente i pendolari che ogni giorno sono costretti a recarsi al lavoro nel capoluogo regionale, saranno quanti si vedono obbligati a muoversi tra Umbria e regioni limitrofe". "Noi continueremo nella nostra attività di raccolta firme a fianco dei comitati civici e dei cittadini. Abbiamo anche attivato - conclude Dottorini - la possibilità di firmare on-line all'indirizzo [www.dottorini.com](http://www.dottorini.com) e saremo presenti nelle principali piazze dell'Umbria con i nostri banchetti a fare controinformazione nei confronti di chi tenta di mascherare l'impatto ambientale ed economico del nastro di asfalto e cemento che attraverserà l'Umbria ed altre regioni".

**QUESTION TIME: GORACCI (COMUNISTA UMBRO) INTERROGA SUL RIPRISTINO DELLA "STRADA DELLA CONTESSA" - ASSESSORE ROMETTI: "FONDI ENTRO IL 2014; PO-LIZIA PROVINCIALE NEI FINE SETTIMANA**



**PER EVITARE CODE"**

si parla di viabilità".

Perugia, 17 giugno 2014 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha illustrato in Aula il proprio atto ispettivo riferito ai "Gravi disagi per il traffico sulla strada ex-statale 452 della Contessa". Goracci ha chiesto all'Esecutivo di Palazzo Donini di sapere "quando inizieranno e quando saranno terminati i lavori per il completo ripristino della normale viabilità e quali azioni verranno messe in atto (almeno con una vigilanza continua e costante nella gestione del traffico nel tratto in frana oggi regolato da semaforo) per evitare che le code abbiano la durata riscontrata nei mesi scorsi. Il consigliere regionale ha anche ricordato la scomodità per chi vi transita, l'insopportabile disagio per chi vive e risiede in questa zona da sempre marginale. I danni alle attività economiche situate lungo la strada, che se non si risolvevano un poco durante la buona stagione, come prospettiva non avranno che la chiusura. In occasione del Ponte del 2 giugno – ha evidenziato - il traffico è stato così intenso da generare un'ora di coda. Nei fine settimana, quando non circolano i veicoli pesanti, servirebbe una vigilanza costante che consentisse di togliere il semaforo e di attivare il doppio senso di marcia per le sole autovetture. In vista dell'estate, con l'accentuarsi del 'turismo marino' sono necessari interventi risolutivi, che evitino code e rallentamenti continui tra Gubbio e Cantiano, un tratto che dovrebbe poter essere coperto in quindici minuti". All'interrogazione ha risposto l'assessore regionale alle "Infrastrutture, trasporti e mobilità urbana", Silvano Rometti, spiegando che "la viabilità regionale è stata sottoposta a molte sollecitazioni, anche a causa del maltempo e delle frane. Nel tratto in questione servirebbe 1 milione di euro per ripianare il dissesto, con un intervento che andrebbe anche concertato con la Provincia di Pesaro. In questo momento a bilancio non ci sono somme per intervenire anche se confidiamo di recuperare risorse entro la fine del 2014. Il tratto gestito dalla Provincia di Pesaro richiederebbe un intervento che però sembra non finanziabile al momento. In effetti sarebbe opportuno che quella strada tornasse ad essere statale, vista l'importanza di quel collegamento. La Provincia di Perugia ha comunque assicurato che nei fine settimana estivi verrà dislocata in quella zona una pattuglia della Polizia provinciale per diminuire i disagi per gli automobilisti che si trovano a passare di lì". Goracci si è detto "abbastanza insoddisfatto" della risposta: "nell'incontro di dicembre 2013 l'assessore aveva dato rassicurazioni molto più stringenti. Ora invece annuncia che forse entro la fine dell'anno verranno trovati i fondi, questo significa che, bene che vada, fino all'estate dell'anno prossimo la situazione non migliorerà. Abbiamo di fronte due estati con code e rallentamenti, mentre il milione di euro necessario al ripristino non è una cifra poi così ingente quando



**BALLOTTAGGIO: "COMPLIMENTI A ROMIZI, MA ADESSO UNITÀ E SCELTE CONDIVISE DAL BASSO PER L'ALTERNATIVA IN REGIONE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FRATELLI D'ITALIA)**

*Il consigliere regionale Lignani Marchesani (Fd'I) fa i complimenti a Romizi per la vittoria a Perugia e parla di un vero e proprio "terremoto per la politica umbra" che apre "scenari enormi per le prossime elezioni regionali". Per questo Lignani auspica "tempi rapidi per una proposta alternativa" in Regione e chiede un passo indietro dei livelli romani con una scelta condivisa che venga dal basso attraverso elezioni primarie.*

Perugia, 9 giugno 2014 - "La vittoria del centro-destra a Perugia è stato un vero e proprio terremoto per la politica umbra. Complimenti innanzitutto ad Andrea Romizi, l'uomo giusto al posto giusto e al momento giusto, che ha dato comunque un valore aggiunto enorme con il mix di freschezza anagrafica, preparazione amministrativa ed indipendenza professionale". È quanto dichiara Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) che rileva come il risultato elettorale sia stato "almeno per ora, sottovalutato dai grandi media nazionali, che si sono soffermati su città demograficamente più piccole e con esiti numericamente meno straordinari di quello del Capoluogo umbro". "Quello che è avvenuto - aggiunge il consigliere regionale - apre ora scenari enormi anche per le prossime elezioni regionali, scenari che presuppongono in tempi rapidi una proposta alternativa, la più estesa possibile e condivisa dal territorio. Non è più tempo di piccoli egoismi o rendite di posizione. Una classe dirigente è tale se progetta il futuro astraendolo dalle proprie persone. Tradotto: occorre capire chi vuole starci mettendo anche una pietra sopra a scelte avventate e discutibili e decidere in Umbria il candidato Presidente". "I livelli romani - conclude Lignani - devono comprendere la portata di quanto avvenuto, facendo un passo indietro su una scelta importante e decisiva che non può essere fatta col manuale Cencelli nelle segreterie nazionali dei partiti. Auspicabile e necessaria, dunque, una scelta dal basso, con elezioni primarie che mettano in moto risorse e sfruttino l'onda lunga del successo di Perugia".

**BALLOTTAGGIO PERUGIA: "ROMIZI ENTRA NELLA STORIA REGIONALE. È UN SIMBOLO DELLA NUOVA CLASSE DIRIGENTE DEL PARTITO DELL'UMBRIA" - LA GIOIA E LA SODDISFAZIONE DEL GRUPPO REGIONALE DI FORZA ITALIA**

Perugia, 9 giugno 2014 - "Da consiglieri regionali di Forza Italia esprimiamo grande gioia ed enorme soddisfazione per la straordinaria affermazione del neo sindaco di Perugia Andrea Romizi che entra nella storia della nostra regione e diventa un simbolo della nuova classe dirigente di Forza Italia dell'Umbria". È quanto scrivono in una nota

i consiglieri regionali di Forza Italia, Raffaele Nevi (capogruppo) Fiammetta Modena e Rocco Valentino per i quali "la giovane età, la serietà, l'equilibrio, la competenza e l'esperienza maturata da Romizi in anni di opposizione al Comune di Perugia sono stati il mix giusto per sconfiggere una sinistra autoreferenziale e solo attaccata al potere. Noi - assicurano i tre consiglieri regionali - saremo al suo fianco per supportare con tutte le nostre forze il suo lavoro di Sindaco". Ma Nevi, Modena e Valentino esprimono anche "un sincero ringraziamento" verso gli altri candidati, Paolo Crescimbeni (Terni), Toni Concina (Orvieto), Stefania Filippini (Foligno), Roberto Morroni (Gualdo Tadino) che "si sono battuti con tenacia e grande impegno ed hanno tenuto alta la bandiera del centrodestra in Umbria, costringendo la sinistra al ballottaggio anche in situazioni difficili come a Terni. I nostri più sinceri complimenti, infine, a Stefano Ansideri che si è confermato Sindaco di Bastia Umbra vincendo nuovamente le elezioni, ed esprimiamo soddisfazione per la sconfitta del PD a Spoleto dove - concludono -, pur non essendoci Forza Italia in maggioranza, abbiamo un Sindaco di area moderata".

**"DOPO LE SCONFITTE DI PERUGIA E SPOLETO NON SI UTILIZZI IL POSTO VACANTE DA ASSESSORE REGIONALE PER RIEQUILIBRI INTERNI AL PD" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FRATELLI D'ITALIA)**

*Secondo il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) dopo le sconfitte di Perugia e Spoleto "utilizzare il posto vacante da assessore regionale per riequilibri interni al Pd sarebbe un pessimo segnale" da parte delle istituzioni. Lignani chiede alla presidente della Giunta di eliminare fin da subito gli assessori esterni, visto che "gli attuali sette assessori sono già troppi e che dal prossimo anno dovranno essere solo cinque".*

Perugia, 10 giugno 2014 - "Utilizzare il posto vacante da assessore regionale per riequilibri interni al Pd, dopo le sconfitte di Perugia e Spoleto, sarebbe un pessimo segnale che le istituzioni darebbero ai cittadini". È questo il "consiglio disinteressato per la Governatrice" del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Andrea Lignani Marchesani, secondo cui "a pensar male si fa peccato, ma in ogni caso prevenire è meglio che curare". "Gli attuali sette assessori - spiega Lignani - sono già troppi e sta, tra l'altro, pesando sul bilancio regionale la stessa nomina di Fabio Papparelli, operata solo ed esclusivamente per motivi geopolitici. Perseverare nell'errore sarebbe un'ottima rendita di posizione per il Centrodestra in vista delle prossime regionali, ma crediamo che prima debba venire la salvaguardia dell'immagine istituzionale". "Se dall'anno prossimo la Giunta regionale dovrà comporsi di soli cinque assessori - conclude Lignani - in quest'ultimo scorcio di legislatura si darebbe un



peissimo spettacolo ad incrementare le poltrone esterne. Bene farebbe invece la presidente Marini ad eliminare fin da subito gli assessori esterni, in quota tra l'altro a partiti ormai spariti dal panorama politico ed amministrativo".

**NO TAV: "INCREDIBILE CHE NEL 2014, IN ITALIA, NON SI POSSA ESPRIMERE LIBERAMENTE IL PROPRIO PENSIERO SU UN PROGETTO SBAGLIATO, INUTILE E DANNO- SO" - LA SOLIDARIETÀ DI GORACCI (CU) A ERRI DE LUCA**

Perugia, 11 giugno 2014 - "Piena solidarietà e vicinanza a Erri De Luca, rinviato a giudizio per un reato di opinione. Per aver espresso pubblicamente un giudizio netto, condiviso da milioni di italiani, sulla realizzazione della Torino-Lione (Tav) è stato accusato di 'istigazione a delinquere'. Così Orfeo Goracci (Comunista umbro) per il quale "è incredibile che nel 2014, in Italia, non si possa esprimere liberamente il proprio pensiero su un progetto sbagliato, inutile e dannoso". "Forse, come ha detto Erri - aggiunge il consigliere regionale -, con questa anacronistica scelta si 'vuole censurare penalmente la libertà di parola. Processare uno per scoraggiarne cento: questa tecnica che si applica a me vuole ammutolire. È un silenziatore e va disarmato'. Senza se e senza ma - ribadisce e conclude Goracci -, per la libertà di pensiero e di parola, contro scelte assurde e grottesche, vicinanza e solidarietà a Erri De Luca".

**"UN GRANDISSIMO DIRIGENTE POLITICO, UN GRANDE ITALIANO, UN COMUNISTA" - GORACCI (CU) IN RICORDO DI ENRICO BERLINGUER**

Perugia, 12 giugno 2014 - "Ritengo per me doveroso ricordare, a 30 anni dalla morte, un grandissimo dirigente politico, un grande italiano, un comunista come Enrico Berlinguer". Lo scrive il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ricordando che anche lui si trovava a Roma, "insieme a più di un milione di italiani, a Piazza S. Giovanni, ai suoi funerali e non dimenticherò mai il trasporto, l'afflato, la vicinanza, l'affetto, che quella Piazza (e gran parte del Paese) manifestarono a Enrico Berlinguer, un politico che purtroppo non ha lasciato eredi. Del suo esempio, della sua capacità politica e della sua moralità oggi c'è più che mai bisogno". Goracci aggiunge che "l'ultima immagine dell'Italia che mi rispecchia è quella di un vecchio presidente partigiano che con passo incerto va a 'riprendere', per riportarlo a casa, un grande uomo, morto troppo presto perché troppo si era speso, logorato, sfibrato per gli altri. Era l'immagine di un'Italia 'bene comune', l'Italia in cui ci si poteva sentire a casa, in famiglia. Enrico Berlinguer e Sandro Pertini erano la nostra idea di Italia bella e positiva, la nostra passione. E lo sono ancora, due

figure in cui riconoscersi per essere fieri del paese in cui si è nati. Quel mondo fresco e pulito del mattino presto, prima che gli uomini si alzino a sporcarlo".

**ISRIM: "MIOPIA E MESCHINITÀ DI SINDACO E PRESIDENTE PROVINCIA DI TERNI. LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA" - NOTA DI DE SIO (FD'I) DOPO L'ESCLUSIONE DALL'INCONTRO DI QUESTA MATTINA**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale) commenta criticamente le modalità dell'incontro svoltosi questa mattina a Terni tra lavoratori dell'Isrim, prefetto e istituzioni. Un confronto a cui allo stesso consigliere regionale sarebbe stato impedito di partecipare, rompendo così la prassi di "porsi di fronte ai problemi sociali ed economici che colpiscono aziende e lavoratori, in modo unitario, senza strumentalizzazioni e con l'unico scopo di produrre il massimo sforzo per la soluzione dei problemi".*

Perugia, 23 giugno 2014 - "Questa mattina a margine dell'incontro chiesto dai lavoratori dell'Isrim con il prefetto di Terni e le istituzioni per fare il punto sulla drammatica situazione che stanno vivendo, ho assistito ad una delle peggiori rappresentazioni di miopia e meschinità che copre di ridicolo il rieleto sindaco di Terni e il fantasma del presidente della Provincia che si aggira per le stanze di Palazzo Bazzani". Lo dichiara il consigliere regionale di opposizione Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) spiegando di non aver potuto partecipare all'incontro con i lavoratori dell'Istituto. Una esclusione che porta De Sio a richiedere, "visto il formalismo mostrato, una comunicazione ufficiale da parte della presidente Catiuscia Marini per illustrare la situazione e riferire in merito". Anche alla luce del "mandato che il Consiglio regionale all'unanimità aveva dato alla Giunta di seguire e risolvere la vicenda". "Come consigliere regionale - ricostruisce De Sio - ho sentito il dovere, così come accaduto moltissime altre volte, di accogliere l'invito che i lavoratori avevano rivolto a tutti i rappresentanti nelle istituzioni ad assistere all'incontro che il prefetto aveva convocato con il sindaco, il presidente della provincia e l'assessore regionale. Tutto avrei pensato meno che la mia presenza e quella del consigliere comunale Enrico Melasecche potessero rappresentare un problema per sindaco e presidente della Provincia, tanto da mettere in difficoltà il prefetto che, suo malgrado, ha dovuto con correttezza farci presente che la nostra presenza non era contemplata. Se c'era una cosa che si era salvata in questi anni di declino profondo sia sotto il profilo amministrativo che politico - nota Alfredo De Sio - era stata la capacità di porsi di fronte ai problemi sociali ed economici che colpiscono aziende e lavoratori, in modo unitario, senza strumentalizzazioni e con l'unico



scopo di produrre il massimo sforzo per la soluzione dei problemi". Per l'esponente del centro-destra a Palazzo Cesaroni, si tratta di "un atteggiamento stupido e penoso che non può nascondere l'incapacità pluriennale di affrontare le vicende dell'Isrim né di constatare come gli ultimi mesi che dovevano servire da parte della Regione Umbria tramite Sviluppumbria, del Comune e della Provincia di Terni, per fornire soluzioni in grado di salvaguardare il futuro dei lavoratori e soprattutto a non disperdere un patrimonio importante in ambito di ricerca ed innovazione, siano trascorsi tra reticenze e balbettii fino a compromettere il valore dell'Istituto che consisteva oltre che nella grande professionalità degli addetti anche nel patrimonio di certificazioni utili ad affrontare in modo competitivo il mercato".



**PROVINCE: "IL CONSIGLIO REGIONALE SIA COINVOLTO NEL RIORDINO ISTITUZIONALE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I) PER CUI SAREBBE INACCETTABILE UN DISEGNO DI LEGGE PRECONFEZIONATO**

*Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani, chiede che il Consiglio regionale sia coinvolto nel riordino istituzionale determinato dall'assegnazione delle funzioni delle Province. Per Lignani sarebbe "inaccettabile un disegno di legge non concertato, come invece avvenuto recentemente sui referendum di accorpamento dei comuni". Per questo auspica che la maggioranza privilegi "l'aspetto istituzionale a quello della bottega politica".*

Perugia, 17 giugno 2014 - "L'Assemblea legislativa dell'Umbria deve essere coinvolta nel riordino istituzionale delle funzioni delle Province". È quanto chiede il consigliere di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani, per il quale sarebbe inaccettabile un provvedimento "preconfezionato da votare frettolosamente" come avvenuto per l'accorpamento dei Comuni dell'Orvietano. Secondo Lignani "con la fine dei Consigli provinciali e, di fatto, lo svuotamento delle competenze, si è aperta una complessa partita per riallocare le funzioni delle Province in capo ad altri Enti. Si apre un complesso iter normativo che, da un lato, prevede un confronto tra Regioni e Stato e, dall'altro, una potestà regionale su quale ente dovrà in futuro gestire funzioni strategiche. Riforma costituzionale, statuto regionale, nuova legge di riforma endoregionale e normative-ponte caratterizzeranno i lavori dei prossimi mesi del Consiglio regionale". "In queste condizioni – spiega il consigliere di Fratelli d'Italia - rappresentanti istituzionali e dirigenti dell'Assemblea legislativa hanno il diritto dovere di partecipare all'iter di formazione di dette norme. Non ci si può trovare, dopo la pausa estiva, in presenza di un pacco preconfezionato che il Consiglio poi dovrà frettolosamente votare ed approvare, come già avvenuto, con annessa figuraccia della Giunta, in occasione del referendum sull'unione dei cinque Comuni dell'Orvietano". "Non è solo una questione di dignità del Consiglio regionale. C'è anche in ballo la necessità – conclude Lignani - di formulare norme equilibrate, che snelliscano dal punto di vista burocratico ed allontanino la tentazione di formare nuove agenzie o carrozzone. Ci auguriamo pertanto che la maggioranza politica del Consiglio regionale batta un colpo in tal senso e privilegi l'aspetto istituzionale, fondamentale in simili momenti di transizione, a quello della bottega partitica".

**"LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA, PER L'UMBRIA UNA IMPORTANTE PROSPETTIVA DI SVILUPPO E CRESCITA" - IL PRESIDENTE BREGA SULL'APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

Perugia, 19 giugno 2014 - "Con l'approvazione del Piano d'azione della Commissione europea per la costituzione della macroregione adriatico-ionica, si apre per l'Umbria una prospettiva di sviluppo, di crescita e di riposizionamento politico, istituzionale ed economico che il nostro territorio non può lasciarsi sfuggire". Così il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, commenta la notizia, giunta da Bruxelles, "che apre uno scenario nuovo per lo sviluppo di Umbria e Marche". "L'iniziativa della Commissione europea – spiega Brega – offre al nostro territorio l'opportunità di rimettere in moto l'economia, di uscire dalla crisi e di rivestire un ruolo da protagonista. Forte della sua collocazione baricentrica e alla sua permeabilità con i territori limitrofi, l'Umbria dovrà saper sfruttare l'occasione per assumere una posizione strategica nell'ambito di questa riorganizzazione. Si schiudono quindi per il nostro territorio – conclude Brega - le prospettive di costituire il volano di importanti iniziative economiche, sociali e infrastrutturali. Un treno che l'Umbria non può perdere".

**RIFORMA PROVINCE: "TUTELARE I LAVORATORI ED EVITARE DIFFORMITÀ DI TRATTAMENTO, ANCHE IN CASO DI MOBILITÀ TRA ENTI" - UNA MOZIONE DI BUCONI (PSI)**

*Il consigliere regionale socialista Massimo Buconi ha presentato una mozione che mira ad evitare "limitazioni o diversità di trattamento" per il personale attualmente in servizio presso le Province. Per Buconi si dovrà evitare di disperdere professionalità e competenze dei circa 1400 dipendenti delle Province di Perugia e Terni.*

Perugia, 25 giugno 2014 – Il capogruppo del Partito socialista a Palazzo Cesaroni, Massimo Buconi, ha presentato una mozione, da sottoporre all'Assemblea legislativa dell'Umbria, per impegnare la Giunta regionale "ad intraprendere tutte le iniziative utili a definire risorse, percorsi, accordi, convenzioni o norme affinché nel proseguo dell'attività lavorativa all'interno delle Province, o in caso di mobilità in altro Ente, il personale non subisca limitazioni o diversità di trattamento, con particolare riferimento sia alle responsabilità di direzione e di ufficio che alle progressioni di carriera". Il consigliere regionale spiega che "entro l'8 luglio un decreto del presidente del Consiglio dovrà stabilire i criteri generali per individuare i beni, le risorse finanziarie, umane e strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni da trasferire dalle Province agli altri enti subentranti, garantendo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso, nonché quelli a tempo determinato fino alla scadenza prevista. Entro sei mesi spetterà poi alle Regioni, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, dare attuazione all'accordo. Questa riorganizzazione – aggiunge



Buconi - vedrà coinvolti in Umbria circa millequattrocento dipendenti, ognuno dei quali con la professionalità e competenza acquisita negli anni e che non dovrà essere dispersa nei nuovi assetti che si andranno a realizzare. Anzi dovrà essere utilizzata e sfruttata al meglio per rendere la pubblica amministrazione sempre più efficace, efficiente ed al servizio dei cittadini". Per Buconi è infine "opportuno che eventuali mobilità consentano anche alle attuali apicalità di poter continuare nelle funzioni ed a tutti di poter proseguire nei percorsi di progressioni di carriera previsti dal contratto nazionale di lavoro".

**LEGGE ELETTORALE: "COLLEGIO UNICO REGIONALE E SOGLIA MINIMA PER L'ELEZIONE INTORNO AL 3 PERCENTO" - BUCONI (PSI) SOLLECITA "UN'INTESA POLITICA SUI CRITERI DI COMPOSIZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO"**

*Il capogruppo regionale del Psi, Massimo Buconi, interviene sulla vicenda relativa alla nuova legge elettorale regionale che, a suo giudizio, dovrà consentire l'ingresso a Palazzo Cesaroni alle forze politiche coalizzate che raggiungano un esito elettorale minimo "intorno al 3 per cento". Buconi si dice favorevole al collegio unico regionale mentre spiega che il suo partito è "pregiudizialmente contrario" ad un testo che tenda a determinare, con i suoi meccanismi elettorali, la presenza di due o tre soli gruppi politici.*

Perugia, 27 giugno 2014 - "La nuova legge elettorale regionale dovrà consentire l'ingresso a Palazzo Cesaroni alle forze politiche coalizzate che raggiungano almeno un esito elettorale intorno al 3 per cento". Il capogruppo regionale del Psi, Massimo Buconi interviene sulla vicenda riguardante la normativa elettorale che dovrà disegnare il nuovo volto dell'Assemblea legislativa nella prossima legislatura, ora in discussione nella Commissione per le riforme statutarie. L'esponente socialista aggiunge che la sua forza politica è "pregiudizialmente contraria ad un testo che tenda a determinare, con i suoi meccanismi elettorali, al massimo la presenza di due o tre forze politiche: Pd, Forza Italia e Movimento 5 Stelle. Mi spiego meglio - sottolinea -: l'ipotesi più credibile nella ripartizione dei seggi tra maggioranza e opposizione sarà di 12 (escluso il presidente) a 8 a favore della prima. Ebbene, pensando al centrosinistra, il Pd con un 40 per cento dei voti, potrebbe eleggere tutti i 12 consiglieri. Ecco - ribadisce Buconi -, questa ipotesi è per noi irricevibile. Stesso discorso vale ovviamente per l'opposizione che non sarebbe giusto fosse rappresentata solo da una forza politica. E alla luce di tutto ciò è necessario 'adesso' definire un'intesa politica sui criteri di composizione del nuovo Consiglio regionale, garantendo adeguata rappresentanza politica e territoriale. Il Psi umbro - aggiunge - non ha ancora assunto decisioni formali, ma posso ipotizzare che ci presente-

remo con una nostra lista in appoggio al candidato di centrosinistra, per contribuire a rappresentare la ricchezza e la varietà della maggioranza e, ovviamente, per raccogliere maggiori consensi". Buconi invita quindi le altre forze politiche ad uscire da una discussione "finora infruttuosa e inefficace, che ha portato a discutere prima dei tecnicismi elettorali senza che ci sia stato un confronto preliminare in grado di fissare obiettivi e finalità comuni e condivise su cui trovare un'ampia unità. La legge elettorale - aggiunge - assume una importanza strategica per la prossima legislatura e comporterà sostanziali modifiche dal punto di vista sia elettorale che politico: la riduzione a 21 comporterà la necessità che gli eletti siano reale espressione di tutta la regione e come tali svolgano il proprio ruolo. E in conseguenza di ciò il meccanismo elettorale dovrà prevedere un collegio unico. Questo - rileva Massimo Buconi - comporterà la necessità di un forte recupero della qualità della politica: passare cioè da quel ruolo di 'consigliere comunale di fatto' a quello di membro di un'Assemblea legislativa regionale e, come tale, rappresentante dell'intera Umbria". L'esponente socialista ricorda poi che il proprio gruppo consiliare "condivide ovviamente il patto federativo che il Psi a livello nazionale ha stretto con il Pd dopo l'ingresso di quest'ultimo nel Pse. In conseguenza di ciò, anche in Umbria, conduciamo quindi un confronto serio e serrato con questo partito sui temi strategici, ivi compresi quindi quelli riguardanti la nuova legge elettorale. E' anche vero però - aggiunge Buconi - che, in linea con la cultura socialista, anche sui temi elettorali ci garantiremo sempre quell'autonomia nel confronto con tutte le forze politiche che ci consenta di elaborare un testo che garantisca e valorizzi le diverse articolazioni delle forze politiche e della società regionale".



**SANITÀ: "UTILIZZO DEL FARMACO 'LUCENTIS' E AZIONI DELLA GIUNTA SULLA RICHIESTA DI RISARCIMENTO DEL DANNO ECONOMICO" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, ha presentato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per chiarire quale sia "l'entità della spesa sostenuta dalla Regione Umbria, nel corso degli anni, per l'acquisto del farmaco 'Lucentis". Per Monacelli "l'Umbria, alla pari delle altre Regioni Italiane, ha subito un grave danno economico" e dovrebbe "intraprendere tutte le azioni di sua competenza per vedere riconosciuto il giusto risarcimento al proprio sistema sanitario regionale".*

Perugia, 12 giugno 2014 – La Giunta spieghi "l'entità della spesa sostenuta nel corso degli anni dalla Regione Umbria per l'acquisto del farmaco 'Lucentis' invitando l'Esecutivo nazionale (alla luce degli atti del Consiglio superiore della Sanità, delle sanzioni comminate dall'Antitrust e della richiesta risarcitoria del ministero della Salute) a intraprendere tutte le azioni di sua competenza per vedere riconosciuto il giusto risarcimento del danno economico al sistema sanitario regionale". Lo chiede, con una interrogazione, il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli. Il consigliere regionale spiega che "Avastin, prodotto dalla Novartis, e Lucentis, prodotto dalla Roche, sono due farmaci utilizzati nelle cure oftalmologiche che il Consiglio superiore della Sanità ha definito equivalenti, ma venduti con un prezzo enormemente diverso: 81 euro il primo, circa 900 euro il secondo. Al momento è in corso una inchiesta da parte della magistratura sulla vicenda legata ai due farmaci, che vede coinvolte le aziende Roche e Novartis accusate di aver fatto cartello". Monacelli aggiunge che "tale vicenda era stata segnalata per prima dalla sottoscritta al Governo nazionale attraverso una interrogazione dell'aprile 2007 durante l'esercizio del mandato di senatrice della Repubblica. Successivamente sono state presentate da altri parlamentari ulteriori interrogazioni; associazioni di categoria e di consumatori hanno presentato denunce alle autorità competenti e le procure di Torino e Roma hanno aperto due inchieste che hanno portato nei giorni scorsi anche alla perquisizione della sede dell'Associazione italiana del farmaco (Aifa)". Nell'atto ispettivo si fa riferimento "alla multa complessiva da 180 milioni di euro comminata alle società dall'autorità Antitrust" e alla richiesta di risarcimento da 1,2 miliardi di euro, relativamente agli ultimi tre anni, avanzata dal ministero della salute". Monacelli evidenzia che "in virtù di tutto ciò la sanità pubblica ha sostenuto delle spese in più, non dovute, per acquistare il farmaco più costoso". Inoltre "essendo l'utilizzo di questa tipologia di farmaci particolarmente diffuso, la Regione Umbria, alla pari delle altre Regioni italiane, ha subito un grave danno economico".

**TERZA COMMISSIONE: "CORRISPONDERE LE DOVUTE INDENNITÀ AI MEDICI CHE LAVORANO IN ESCLUSIVA PER IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE" - AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI**

*I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei medici che lavorano in esclusiva per il Servizio sanitario regionale hanno chiesto stamani, nell'audizione in Terza commissione, che venga applicato anche in Umbria quanto previsto nell'accordo Stato-Regioni dell'ottobre 2011, con il riconoscimento delle indennità di esclusività e di una diversa posizione organizzativa per coloro i quali abbiano almeno 5 anni di attività.*

Perugia, 16 giugno 2014 – I medici che lavorano esclusivamente per il servizio sanitario regionale sono tornati a chiedere la corresponsione delle indennità previste proprio per il loro rapporto di esclusività nel servizio pubblico (introdotto dalla legge Bindi, nel 1999), che la Regione Umbria non ha liquidato. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei medici sono stati ascoltati, stamani, dai membri della Terza commissione consiliare, presieduta da Massimo Buconi, il quale si è fatto carico di promuovere un incontro specifico con l'assessorato preposto e la direzione generale della sanità umbra sulle problematiche rappresentate. I medici hanno ricordato che l'accordo Stato-Regioni firmato nell'ottobre 2011, recepito ed attuato in molte altre regioni italiane, stabilisce che non deve essere attuato il blocco degli stipendi, e quindi la non corresponsione di indennità, per coloro i quali da almeno 5 anni svolgano la loro attività esclusivamente per il servizio pubblico: dopo il quinto anno, e previa verifica da superare al cospetto di una commissione esterna, hanno diritto non solo alle indennità di esclusività ma anche ad un incarico diverso, con innalzamento della posizione organizzativa. Altro "step" dopo 15 anni, con la possibilità di accedere ai primariati. Sarebbero circa 400 in Umbria i medici che sono in attesa di questo riconoscimento, per un ammontare economico complessivo di 2 milioni e 400mila euro. "In Umbria – ha spiegato il coordinatore delle rappresentanze sindacali, Pino Giordano - la presenza di medici in esclusività di rapporto è fra le più alte d'Italia, siamo circa il 90 per cento, la buona qualità del servizio sanitario regionale è frutto anche dell'impegno e dell'abnegazione con cui si lavora, anche ben oltre l'orario di servizio. Ciò nonostante, abbiamo la sensazione che stia maturando un cambio di cultura gestionale, che non condividiamo, per cui si sceglie di favorire il privato, dal momento che il terzo settore non viene ascoltato e si reintroduce la tassazione del 20 per cento sulle attività professionali, fattori che minano la competitività del servizio pubblico". Giordano ha poi ricordato che nell'ottobre 2011 l'allora assessore alla Sanità aveva loro assicurato che anche l'Umbria avrebbe aderito a quanto stabilito nell'accordo Stato-Regioni e, successi-



vamente, c'era stato l'impegno del direttore regionale della sanità, Emilio Duca, di presentare entro dieci giorni una proposta perché venisse applicato in maniera omogenea in tutte le aziende sanitarie. "Ma non vi è stato alcun seguito – ha detto – e adesso molti medici potrebbero decidere di andare a lavorare nelle regioni contigue, ad esempio Marche o Emilia Romagna, che hanno attivato quanto previsto, oppure ricorrere al Tribunale del lavoro, come in diversi hanno già fatto. Ma prima di arrivare a questo – ha concluso – vorremmo un incontro per risolvere la situazione e chiarire se la Regione Umbria crede ancora nel modello di welfare fin qui perseguito o se le strategie sono cambiate".

### **TERZA COMMISSIONE: "ONCOEMATOLOGIA DENTRO LE MURA DELL'OSPEDALE E ADEGUATA ASSISTENZA AI MALATI" - L'ASSOCIAZIONE "SCOET" DI TERNI RINNOVA LE PROPRIE RICHIESTE ALLA REGIONE**

*I rappresentanti dell'associazione "Scoet", che fa riferimento alla Struttura complessa di Onco-Ematologia e autotrapianto di Terni, sono tornati a chiedere, nell'audizione odierna in Commissione Sanità, che il reparto sia spostato all'interno delle mura dell'ospedale ternano e sia dotato di personale e posti letto come previsto dalla convenzione 2006-2008 fra Regione e Università degli Studi.*

Perugia, 16 giugno 2014 – I rappresentanti dell'associazione Scoet (Struttura complessa di Onco-Ematologia e autotrapianto) di Terni sono stati ascoltati stamani dai membri della Terza commissione consiliare, in merito alla richiesta di poter disporre entro le mura dell'ospedale di Terni di posti letto e organico adeguati alle esigenze dei malati di tumori, leucemie, linfomi, mielomi. "Nulla è cambiato nonostante la petizione con 15mila 926 firme che abbiamo presentato – ha ricordato il presidente dell'associazione Giancarlo Bartoli -. Rimane l'intendimento del nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni, dottor Casciari, di portare il reparto all'interno delle mura dell'ospedale, come da noi richiesto fin dal 2009, mentre non vi è alcuna intenzione di tenere conto del protocollo d'intesa sottoscritto dal suo predecessore Giovannini, che prevedeva di portare l'organico medico da 2+1 unità a 5+1 specialisti in oncoematologia, e nemmeno di riservare sei posti letto della Medicina d'urgenza per i pazienti oncoematologici, i quali possono solo disporre di prestazioni assistenziali in regime ambulatoriale e, in caso di ricoveri indispensabili, essere sistemati in altri reparti dell'ospedale, oppure recarsi a Perugia, dove di posti letto ce ne sono 40". L'associazione Scoet chiede di sapere "cosa prevedono i decreti attuativi previsti nella nuova convenzione Regione Umbria-Università degli studi di Perugia riguardo l'oncoematologia ternana; nello specifico se la Struttura complessa di Onco-Ematologia e Autotrapianto

potrà avere la degenza e l'autotrapianto in una sede dignitosa e completa per le terapie e l'assistenza di cui necessitano i malati di tumori, leucemie, linfomi, mielomi oppure se, al contrario, rimanendo nella configurazione attuale, tale struttura non sia più da considerarsi 'complessa', per la quale viene pagato un primario, quanto piuttosto Struttura semplice, traendone tutte le valutazioni e conseguenze del caso". Il presidente della Commissione, Massimo Buconi, ha assicurato una "ulteriore interlocuzione con la Giunta regionale e la direzione generale della sanità umbra sulle problematiche rappresentate dall'associazione". Per il consigliere Paolo Brutti (Idv) "queste decisioni non possono dipendere dalla convenzione fra Regione e Università – ha detto – ma devono dipendere dalla Regione".

### **OSPEDALE DI BRANCA: "CONOSCERE NUMERO RICOVERI E INTERVENTI EFFETTUATI" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) SU "STATO DI SALUTE" DEL NOSOCOMIO DI GUBBIO E GUALDO TADINO**

*Il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc) ha presentato una interrogazione alla presidente Marini per conoscere il numero dei ricoveri e degli interventi effettuati nell'ospedale di Branca, divisi per reparti e per anni, dalla sua apertura ad oggi, e dei flussi migratori extrastruttura, divisi per anni e per specialità di intervento, dalla sua apertura ad oggi". L'atto ispettivo ha lo scopo di "avere un quadro sullo stato di salute del nosocomio, alla luce anche delle decisioni e 'non decisioni' assunte dall'Esecutivo medesimo".*

Perugia, 18 giugno 2014 – Il capogruppo regionale Sandra Monacelli (Udc) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per "conoscere il numero dei ricoveri e degli interventi effettuati nell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino, divisi per reparti e per anni, dalla sua apertura ad oggi, e dei flussi migratori extrastruttura, divisi per anni e per specialità di intervento, dalla sua apertura ad oggi, allo scopo di avere un quadro sullo stato di salute del nosocomio, alla luce anche delle decisioni e 'non decisioni' assunte dall'Esecutivo medesimo". Monacelli ricorda che "dal giugno 2014 l'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino, dando attuazione a quanto previsto dalla programmazione del Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (Prina) 2014-2016, ha attivato 14 posti letto in residenza sanitaria assistita (Rsa) e che tali posti letto si sono resi disponibili utilizzando quelli già presenti in alcuni reparti dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino. Pertanto – continua - il nosocomio vede ridursi sensibilmente la propria capacità di accoglienza, infatti restano a disposizione solo 122 posti letto, appena due in più rispetto al minimo imposto dalla legge per il riconoscimento di ospedale dell'emergenza-urgenza". "Al fine di predisporre internamente il reparto di Rsa – prosegue Monacelli -, come era facilmente prevedibile,



si stanno arrecando disagi ai pazienti, quali ad esempio la creazione di camere di degenza promiscue nel reparto di cardiologia, con uomini e donne ricoverati nella medesima stanza. Una decisione – conclude – che, unitamente ad altre tra cui la mancata nomina da quattro anni del primario del reparto di anestesia-rianimazione, incide profondamente sulla qualità del servizio offerto dall'ospedale di Branca e favorisce l'allontanamento dei cittadini da quella struttura ospedaliera in favore di altre”.

**“LA GIUNTA GARANTISCA L'EFFICIENZA DEL SISTEMA INFORMATICO PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE PRESCRIZIONI” - UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI ZAFFINI (FD'I)**

*Franco Zaffini, capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, ha presentato una interrogazione a risposta immediata incentrata sulle iniziative della Giunta di Palazzo Donini per “garantire una efficace implementazione del sistema in vista della digitalizzazione delle prescrizioni sanitarie”. Zaffini rileva che “la digitalizzazione comporterà, soprattutto in fase di attuazione, tutta una serie di adempimenti e adeguamenti tecnici e informatici per la corretta gestione dei flussi informativi, anche al fine di ridurre al minimo i disservizi per i cittadini.*

Perugia, 19 giugno 2014 – L'Esecutivo regionale spiega “quali iniziative intende intraprendere per garantire una efficiente attuazione della digitalizzazione delle prescrizioni mediche, riducendo al minimo i disservizi, i ritardi e gli adempimenti posti a carico dei pazienti, con particolare attenzione alle fasce deboli ed agli anziani”. Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata (question time) rivolta alla Giunta di Palazzo Donini, il capogruppo di opposizione all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Franco Zaffini (Fd'I). Il consigliere regionale ricorda che “la Regione Umbria nel 2011 ha introdotto misure di compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket) commisurate alla fascia di reddito di appartenenza, fatte salve le categorie di esenzione specificatamente individuate. Nel 2012 è stato recepito l'accordo tra Regione, ministero della Salute e ministero dell'Economia relativo all'introduzione di misure di compartecipazione (da 0 euro ad un massimo di 34 euro) al costo delle prestazioni sanitarie. Lo stesso accordo ha stabilito che le procedure di controllo e verifica delle esenzioni dal pagamento del ticket in base al reddito, dovranno avvenire telematicamente tramite attestazione del medico prescrittore, in luogo della autocertificazione dell'assistito al momento della prenotazione”. Zaffini mette in evidenza che dall'aprile 2014 la Regione ha iniziato le procedure per la sostituzione dell'utilizzo delle ricette in formato cartaceo relative alle prescrizioni, con quelle equivalenti in formato elettronico. Esaurita la fase transitoria dal 1° aprile al 30 giugno 2014, in cui

possono coesistere le due modalità di attestazione della compartecipazione alla spesa per fasce di reddito, (ovvero attestazione da parte del medico prescrittore e/o autocertificazione dell'assistito al momento della prenotazione) a decorrere dal 1° luglio 2014 l'attestazione da parte del medico, con attribuzione automatica della fascia di reddito di appartenenza, sarà l'unica modalità per fruire della compartecipazione alla spesa sanitaria in base alla fascia reddituale spettante”. “Pertanto – aggiunge – dal primo luglio prossimo coloro che non sono presenti negli elenchi informativi del sistema TS o che sono presenti con una fascia diversa da quella alla quale lo stesso assistito dichiara di appartenere dovranno corrispondere a titolo di ticket sanitario la quota massima, ovvero 34 euro. A meno di non attivare una serie di una serie di adempimenti e comunicazioni, anche telematiche. L'implementazione della digitalizzazione delle prescrizioni mediche comporterà dunque – conclude Zaffini - soprattutto in fase di attuazione, tutta una serie di adempimenti e adeguamenti tecnici e informatici per la corretta gestione dei flussi informativi”.

**“NO ALLA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ DI URGENZA AL REPARTO DI UROLOGIA DELL'OSPEDALE DI BRANCA” - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi annuncia la presentazione di una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini in merito alla “sospensione dell'attività ordinaria e di urgenza al reparto di urologia dell'ospedale di Branca”. Per Smacchi si tratta di un “grave disservizio” che costringerà i cittadini dell'Alto Chiascio, per i casi di urgenza chirurgica, ad utilizzare le strutture di Città di Castello.*

Perugia, 24 giugno 2014 – La Giunta regionale spiega i motivi della sospensione dell'attività ordinaria e di urgenza al reparto di urologia dell'ospedale di Branca. Un disservizio che costringerà i cittadini dell'Alto Chiascio, per i casi di urgenza chirurgica, a recarsi all'ospedale di Città di Castello. Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, che si dice “profondamente preoccupato” per la situazione. “Negli anni passati – spiega Smacchi - si procedeva ad una riduzione delle prestazioni ordinarie nei mesi estivi, anche in considerazione della ridotta richiesta. Ma quest'anno l'attività di urgenza verrebbe addirittura sospesa dal 25 luglio al 15 settembre. In questo periodo sarebbe garantita solamente l'attività ambulatoriale dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14, mentre per le urgenze chirurgiche indifferibili sarebbe necessario il trasferimento immediato del paziente con l'ambulanza all'ospedale di Città di Castello. Ritengo - continua il consigliere regionale del Pd -



che un ospedale classificato 'di emergenza - urgenza' come quello di Branca debba essere sempre nelle condizioni ottimali, anche nel periodo estivo, tali da garantire ai cittadini del comprensorio quelle prestazioni che necessitano di strutture complesse e di personale altamente specializzato. L'Alto Chiascio, - continua Smacchi - si è sempre reso disponibile a sacrifici che comportino risparmi e razionalizzazioni, il presidio unico è lì a testimoniare, ma la nostra attenzione sarà massima per contrastare ogni tentativo di arretramento o di diminuzione dei servizi erogati". "L'interrogazione presentata alla Giunta regionale - conclude Andrea Smacchi- vuole chiarire e riaffermare quale sia l'effettivo ruolo del presidio ospedaliero di Gubbio - Gualdo Tadino e se c'è la volontà da parte dell'Esecutivo di continuare ad investire per migliorare ed ampliare i servizi offerti ai nostri cittadini".

#### **"CHIARIMENTI SULLA CHIUSURA ESTIVA DEL REPARTO DI UROLOGIA DELL'OSPEDALE DI BRANCA" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

*Sandra Monacelli, capogruppo Udc nell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale sulla ipotesi di chiusura del reparto di Urologia dell'ospedale comprensoriale di Branca nel periodo estivo. Per Monacelli si tratterebbe di "una decisione insolita e produttiva di disagio, soprattutto per la popolazione anziana, costretta a recarsi a Città di Castello per le urgenze".*

Perugia, 24 giugno 2014 – Il capogruppo Udc dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sandra Monacelli, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per "conoscere le motivazioni che sarebbero alla base dell'imminente provvedimento di chiusura del reparto di Urologia dell'ospedale comprensoriale di Gubbio-Gualdo Tadino, nel periodo che coincide con le ferie estive". Dopo aver ricordato che l'ospedale di Branca serve un bacino di oltre 60 mila utenti, Monacelli rileva che "sempre più insistenti sono le notizie relative all'imminente adozione di un provvedimento di chiusura del reparto di Urologia durante il periodo estivo e precisamente dal 22 luglio al 20 settembre; durante il periodo indicato - continua il consigliere regionale - il suddetto reparto rimarrebbe aperto per la sola attività ambulatoriale dalle 8 alle 14 e le prestazioni di urgenza sarebbero dirottate verso l'ospedale di Città di Castello, che si trova a notevole distanza dal territorio di riferimento dell'ospedale di Branca". Per il capogruppo Udc si tratterebbe di "una decisione insolita e produttiva di disagio, soprattutto per la popolazione anziana, costretta a percorrere un tragitto di decine e decine di chilometri per ottenere una prestazione urgente. Verrebbe sensibilmente ridotta - conclude - la capacità di offerta sanitaria dell'ospedale di Branca e mortificata la sua mission".

#### **"ALLARME PER IL DESTINO DELL'OSPEDALE DI BRANCA" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (CU) SUL REPARTO DI UROLOGIA**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) lancia l'allarme sul destino dell'ospedale di Branca. Per questo ha presentato un'interrogazione alla Giunta sul "sostanziale smantellamento" del reparto di urologia durante l'estate, una delle "punte di diamante" dei servizi offerti ai cittadini. Un segnale, per Goracci, del "progressivo depotenziamento" della struttura che deve essere fermato.*

Perugia, 24 giugno 2014 – Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) lancia l'allarme per il destino dell'ospedale di Branca. Per questo ha presentato un'interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per sapere se siano vere le notizie relative allo smantellamento del reparto di urologia dell'ospedale di Branca, una delle "punte di diamante" della struttura. Per Goracci i cittadini sarebbero penalizzanti se fosse confermata l'intenzione di sospendere le attività ordinarie e di urgenza del reparto nei mesi estivi, mantenendo l'ambulatorio aperto solo la mattina dal lunedì al venerdì. L'interruzione dell'urgenza dal 25 luglio al 15 settembre, infatti, costringerebbe i pazienti a servirsi dell'ospedale di Città di Castello. Scelte che farebbero di questo territorio "la Cenerentola della sanità regionale". Per questo Goracci chiede "se non sia il caso di evitare ogni disagio per la comunità, tornando eventualmente indietro rispetto a scelte penalizzanti per le popolazioni interessate" e "se non sia il caso di porre in essere tutte le azioni più efficaci per tutelare la permanenza di questo presidio, frenando per questa via un progressivo depotenziamento che, quantunque negato a parole, si sta nei fatti verificando, al di là dei problemi legati alla stagionalità del servizio". Inoltre il consigliere regionale domanda "quali indirizzi si intendono affermare, nel dettaglio, rispetto al funzionamento ed alla pianificazione dei servizi di urologia a livello regionale". L'interrogazione, secondo Goracci, si rende necessaria perché "la comunità dell'eugubino-gualdese da tempo si vedono minacciate nel livello di copertura dei servizi socio-sanitari loro offerti, con specifico riferimento, in primo luogo, alla funzionalità ed efficienza del nosocomio di Branca". Un processo evidenziato dalla recente scelta della Regione di riconvertire alcuni posti letto dell'ospedale in posti di residenza sanitaria assistenziale "mettendo a repentaglio, in maniera sconsiderata, il carattere di emergenza-urgenza del presidio sanitario di Branca, con il rischio di un declassamento dello stesso a ospedale di comunità". Una situazione che si aggraverebbe con "il depotenziamento del reparto di urologia, una delle punte di diamante dei servizi offerti dalla struttura, apprezzata per la professionalità degli operatori e la capacità di fornire riposte efficaci, di qualità, ai



bisogni delle comunità interessate". Si parla, infatti, "di una sostanziale sospensione delle attività ordinarie e di urgenza del reparto nei mesi estivi, con la permanenza in funzione solo ed esclusivamente delle prerogative ambulatoriali, che non verrebbero comunque garantite nemmeno nell'intero arco della settimana e durante tutto il corso della giornata, ma dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 14". Scelte che comporterebbero per i pazienti "l'obbligo di recarsi presso le strutture sanitarie di Città di Castello, almeno per i casi di urgenza chirurgica". Per Goracci, se venissero confermate, queste decisioni "si manifesterebbero chiaramente come prodromi di uno smantellamento del reparto in questione, a vantaggio sicuramente di altre realtà, aprendo un vulnus all'interno dell'eugubino-gualdese, le cui popolazioni hanno imboccato per prime la via della razionalizzazione dei servizi socio-sanitari e ne hanno pagato gli inevitabili prezzi e sacrifici, a partire dal varo dell'ospedale unico". Secondo il consigliere regionale i cittadini non hanno bisogno "di vacue parole e di roboanti frasi, bensì di fatti concreti. Troppo spesso ci sono state parole rassicuranti, da settori della politica regionale, sull'impegno per un ottimale funzionamento dell'ospedale di Branca, anche quando tutto sembrava e sembra marciare in senso opposto agli intenti dichiarati".

**USL 2: "CHIARA VOLONTÀ DI NON COLLABORARE CON LE ISTITUZIONI DA PARTE DEL DIRETTORE GENERALE" - MONNI (NCD) CRITICO PER LA MANCATA RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI**

*Il consigliere regionale di opposizione Massimo Monni (Nuovo Centrodestra) interviene in merito alla mancata risposta alla propria richiesta di accesso agli atti della Usl n.2. Monni ricorda di aver chiesto, da più di un mese, di conoscere "il monte ore delle ferie maturate fino ad oggi dal personale infermieristico, paramedico ed amministrativo della Usl 2 di Foligno". Senza però aver ancora avuto alcun riscontro.*

Perugia, 25 giugno 2014 - "E' già passato più di un mese dall'invio della nota di accesso agli atti al direttore generale della 'Usl 2 Umbria' con cui si chiedeva di conoscere il monte ore delle ferie maturate fino ad oggi dal personale infermieristico, paramedico ed amministrativo della Usl 2 di Foligno". Lo evidenzia il consigliere regionale di opposizione Massimo Monni (Nuovo Centrodestra), rilevando che "l'articolo 4, comma 4, del Regolamento del Consiglio regionale prevede che la richiesta del consigliere debba essere assolta con la massima tempestività e comunque non oltre dieci giorni dalla richiesta stessa". "Evidentemente – aggiunge Monni - il direttore generale della Usl 2, non rispettando i tempi, dimostra una chiara volontà di non collaborare con le istituzioni e di non tenere conto di una precisa e chiara norma statutaria su cui si fonda una delle

principali prerogative dei consiglieri eletti per l'espletamento del proprio mandato. Nonostante il sollecito – conclude - ad oggi nessuna risposta è arrivata nel mio ufficio. Mi vedrò pertanto costretto a rivolgermi agli organi preposti per far rispettare quello dovrebbe essere un mio diritto".

**"LA GIUNTA AVVIA UN'INCHIESTA APPROFONDIRA SU FALSI RICOVERI OSPEDALIERI E TICKET NON PAGATI DA RACCOMANDATI DISONESTI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE ALLA PRESIDENTE MARINI DI RIFERIRE IN AULA**

Perugia, 28 giugno 2014 - "La presidente della Giunta, nonché assessore regionale alla sanità, Catuscia Marini, riferisca con urgenza all'Assemblea legislativa sullo scandalo dei falsi ricoveri ospedalieri, che sta interessando la sanità regionale e per il quale a conclusione delle indagini la magistratura ha denunciato centinaia di persone e dipendenti delle aziende sanitarie regionali, compresi medici ed infermieri". Lo chiede il capogruppo della Lega nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, facendo riferimento alle notizie circa "un sistema che permetteva di agevolare amici, parenti e magari anche persone con la tessera giusta, per accedere ad esami e prestazioni mediche senza pagare il ticket, a discapito dei cittadini onesti per i quali i tempi di attesa si allungavano per far passare raccomandati disonesti". Cirignoni auspica infine che "la Giunta regionale si attivi quanto prima per avviare un'inchiesta approfondita su quanto accaduto e provveda a rimuovere dall'incarico quei dirigenti delle aziende sanitarie sotto il cui naso questo sistema ingiusto e odioso era attuato da operatori disonesti".

**CONSIGLIO REGIONALE (2): "MASSIMA ATTENZIONE VERSO EMERGENZA SPACCIO E CONTRASTO ALLA LUDOPATIA" - IN AULA LA RELAZIONE 2014 DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA DI PALAZZO CESARONI**

*L'Assemblea legislativa regionale ha preso atto della relazione per l'anno 2014 della Commissione d'inchiesta "Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e tossicodipendenze". Il documento mette in evidenza una "situazione emergenziale per quanto riguarda lo spaccio di droga e i volumi del gioco d'azzardo". Istituito l'Osservatorio regionale sulle infiltrazioni mafiose e l'illegalità, composto dai rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni che operano nel settore. Attivato anche un apposito sito internet: [antimafia.regione.umbria.it](http://antimafia.regione.umbria.it).*

Perugia, 11 giugno 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto, durante i lavori di questa mattina, della relazione per l'anno 2014 della Commissione d'inchiesta "Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e tossicodipendenze", illustrata in Aula dal presidente dell'organismo consiliare, Paolo Brutti, che ne ha sintetizzato i contenuti mettendo in evidenza che due sono i problemi su cui si sono focalizzati i lavori della Commissione: la droga, "la dimensione e l'estensione del consumo e dello spaccio di sostanze illecite in Umbria, specie a Perugia, è di una vastità allarmante" e la ludopatia, "una dipendenza con gravissime ricadute, associata a rilevanti contiguità tra sale da gioco e organizzazioni malavitose". "Nell'ultimo decennio – ha sottolineato Brutti – il fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope e lo spaccio hanno cambiato radicalmente fisionomia: c'è stata una progressiva dissociazione tra consumo di droghe e tossicodipendenza. L'area del consumo è diventata più vasta rispetto a quella della tossicodipendenza. In alcuni strati della popolazione, fuori dai contesti di emarginazione e fragilità personale, il consumo di stupefacenti è divenuto l'occasione per massimizzare esperienze emotive e sensoriali collegate a occasioni di incontro e di divertimento. Tra i giovani della nostra regione, in particolare tra quelli di Perugia, l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti è altissimo e coinvolge anche i ragazzi delle scuole medie. Una comunità con dimensione di massa che risulta contigua al mondo degli stupefacenti, fossero pure quelli di minore impatto". "In Umbria – ha aggiunto – il gioco d'azzardo legale muove ingenti somme di capitali. Secondo una ricerca effettuata da Auser e da Libera un anziano su tre è a rischio di dipendenza, la metà degli anziani gioca regolarmente, ma la febbre contagia tutti. Dai dati della Guardia di Finanza le sole giocate elettroniche superano i 2 milioni di euro al giorno, nel periodo gennaio-giugno 2013 gli incassi sono stati pari a oltre 200 milioni per le newslot e oltre 65 milioni per le video lotterie. A Perugia sono attive 14 sale dove si gioca con le video lotterie e circa 70 ce ne sono in provincia".

È stata inoltre annunciata l'istituzione di un Osservatorio regionale sulle infiltrazioni mafiose e l'illegalità, composto dai rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni che operano nel settore (Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Cittadinanzattiva, Legambiente e Mente Globale). Ed anche l'attivazione di un apposito sito internet: [www.antimafia.regione.umbria.it](http://www.antimafia.regione.umbria.it). Vengono infine lanciate cinque proposte: costituzione di una "intelligence" regionale sul problema delle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e sulla organizzazione dello spaccio di sostanze stupefacenti; valorizzazione del centro storico di Perugia; monitoraggio dei passaggi di proprietà degli esercizi commerciali; attivazione di meccanismi di collaborazione politico-investigativa con le ambasciate albanesi, tunisine e nigeriane; organizzazione, a Perugia, della prima Conferenza delle Commissioni antimafia per stabilire protocolli d'intesa comuni, condividere le esperienze più riuscite. Franco Zaffini (capogruppo Fratelli d'Italia) ha poi osservato che "l'Umbria rischia di capitolare, sostanzialmente per ignavia, per superficialità, per incompetenza, per supponenza di alcuni operatori, a cominciare da quelli dei Sert, per autoreferenzialità della struttura pubblica che interfaccia con le conseguenze di questo problema. Fino ad ora non è stata mai affrontata una qualunque azione di contrasto di questo fenomeno. Con questa relazione diciamo con chiarezza che, e non possiamo più nascondercelo, esiste un fenomeno dalle dimensioni mostruose e un'unica conseguenza finale, che è quella dello smarrimento della strada per tantissimi nostri giovani. C'è voluto tutto l'impegno di un eretico della maggioranza e di una opposizione agguerrita su questo tema per avere finalmente una fotografia del fenomeno. Negare questo problema politicamente non porta bene, e da qualche giorno ciò è ufficiale. Consiglio dunque di affrontarlo seriamente, non solo e non tanto perché questo compete alla responsabilità dell'amministrazione regionale, ma se non altro per spirito di conservazione. È del tutto evidente che non possiamo sfuggire alla responsabilità di combatterlo in modo serio, innovativo e direi rivoluzionario. Questo è un dramma che ci aggredisce tutti i giorni e deve assolutamente essere affrontato da questa Assemblea legislativa nei tempi più rapidi possibili". SCHEDA: SINTESI DELLA RELAZIONE 2014 DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA. DROGA. "Perugia non sarà la capitale della droga – è scritto nella relazione – ma è comunque un mercato fiorente e diffuso per le province contermini, come dimostrano le identità dei morti per overdose, che molto spesso sono persone provenienti da varie parti dell'Italia centrale. La droga arriva a Perugia dallo scalo aeroportuale di Roma e dal porto di Napoli, trasportata dai cosiddetti 'ovulatori', il cui arresto ha permesso di individuare i luoghi di provenienza. I grossisti, invece, appartengono a organizzazioni mafiose. L'intera catena distributiva è nelle mani di organizzazioni straniere: i nigeriani importano gli stupefacenti e



sfruttano la prostituzione, come fanno anche gli albanesi, in territori riservati dove gli uni non invadono quello degli altri. Lo spaccio al dettaglio, invece, viene affidato, quasi in esclusiva, ai nordafricani. E' provata l'esistenza di una organizzazione criminale che ha la sua testa in Tunisia. Quando arrivano attraverso i canali dell'immigrazione clandestina i rimpiazzi di quelli che non spacciano più perché colpiti dai provvedimenti delle forze dell'ordine, questi hanno indirizzi che fanno corrispondere una via di un quartiere di Tunisi ad una via di Perugia. Sono state rinvenute mappe del capoluogo umbro con i nomi delle piazze e delle strade ribattezzate secondo la toponomastica tunisina, per rendere più agevoli gli spostamenti della manovalanza criminale fin dal primo giorno di arrivo in Umbria". La relazione si sofferma anche su quella che è emersa come "ZONA GRIGIA", consistente in un appoggio logistico di vario genere per gli spacciatori. Innanzitutto, ognuno di essi circola con una minima quantità di droga, quella consentita per uso personale. Questo fa sì che sia molto difficile raggiungere in sede giudiziaria prove sufficienti a configurare il reato di spaccio e alimenta il fenomeno degli arresti seguiti il giorno successivo dai rilasci. "C'è un insieme di professionisti e imprenditori – si legge nella relazione - che forniscono allo spacciatore arrestato documenti validi di soggiorno, attestazioni di occupazione stabile, seppure fittizia, e indirizzi di residenza. Le stesse difese degli imputati di una medesima etnia sono monopolizzate da pochissimi legali sui quali, per le modalità con cui vengono loro effettuati i pagamenti delle spettanze per prestazioni giudiziarie, è necessario attirare l'attenzione del fisco". Accanto al consumo di droghe, fra cui preoccupa il ritorno dell'eroina che oggi viene "fumata" anziché iniettata in vena, c'è il netto aumento del consumo di alcol, specie fra i giovani e in particolare crescita fra le adolescenti femmine. "Occorre che gli operatori chiamati a contrastare questi fenomeni – si legge nella relazione – vengano messi in condizione di cogliere appieno i nuovi meccanismi compulsivi che si registrano, in particolare l'alcolismo giovanile e la ludopatia, che non appaiono confinati né in alcune classi di età né in definite classi sociali. LUDOPATIA. Se ampie rappresentanze dell'universo giovanile (e non solo) si trovano alle prese con l'uso di stupefacenti e alcol, il gioco d'azzardo è la dipendenza degli over 65, ma anche dei giovani. Secondo una ricerca di Auser e Libera, in Umbria un anziano su tre è a rischio dipendenza, la metà gioca regolarmente e comunque la febbre del gioco contagia tutti. Dai dati forniti alla Commissione dalla Guardia di Finanza, le sole giocate elettroniche superano i 2 milioni di euro al giorno. Nel periodo gennaio-giugno 2013 gli incassi sono stati di oltre 200 milioni per le new slot e oltre 165 milioni per le videolotterie (il totale fa 365 milioni di euro in sei mesi). A Perugia sono attive 14 sale dove si gioca con le videolotterie, con 4.130 apparecchi in funzione ogni giorno (una slot ogni 40 abitanti) e circa una settantina di

altri luoghi sparsi in tutta la provincia. Giocano di più i cittadini di Terni, con oltre 20 punti videolotterie attivi in città. Nel solo mese di giugno 2013 gli incassi di videolotterie e new slot in provincia di Perugia hanno raggiunto i 40 milioni di euro. E a queste cifre si devono aggiungere i proventi del gioco clandestino, soprattutto via internet, che hanno dimensioni simili. INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA. La relazione riporta i contenuti delle audizioni effettuate a Palazzo Cesaroni, in cui sono emersi di volta in volta vari aspetti e valutazioni dei fenomeni: la Commissione manifesta "perplexità" circa l'affermazione che "il pericolo del diffondersi di azioni criminali sia piuttosto un rischio 'percepito' ma non reale". Alcuni fatti di sangue avvenuti con modalità efferate non si erano mai verificati nella comunità regionale ed appaiono strettamente connessi all'emergenza originata dalla catena spaccio-prostituzione. Non può essere in alcun modo sottaciuto che lo spaccio e il consumo di droghe è venuto acquisendo gli attuali, pericolosissimi connotati in un processo durato anni, durante i quali l'azione delle amministrazioni e quella di contrasto sembrano non essere stati all'altezza. La Commissione valuta con favore e intende sostenere tutte le iniziative volte a dare continuità all'impegno profuso dalle forze dell'ordine, che hanno intensificato la repressione con maggiori controlli e rimpatri di clandestini dediti allo spaccio. L'impegno contro le mafie va perseguito nel momento della legiferazione, attraverso un atteggiamento più conflittuale nei confronti delle organizzazioni criminali, a maggior ragione quelle dedite al narcotraffico. E ai più giovani, che si indignano per i grandi fatti connessi alla criminalità mafiosa, va fatto capire che anche un loro accesso alle sostanze stupefacenti va a finanziare la mafia e tollerare lo spaccio è un modo di sottrarsi alla lotta alle mafie italiane e straniere. LE CINQUE PROPOSTE. La Commissione sottoporrà agli organi competenti, alle istituzioni e alla società civile una serie di proposte: COSTITUZIONE DI UNA "INTELLIGENCE" REGIONALE sul problema delle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e sulla organizzazione dello spaccio di sostanze stupefacenti, con approfondimenti sui temi emergenti del racket e dell'usura; stabilire meccanismi di comunicazione continua e di condivisione di dati e informazioni fra i vari soggetti istituzionali e con le associazioni che operano in questo settore, utilizzando sia l'osservatorio sia il sito regionale dedicati a ciò; non duplicare le strutture di inchiesta e di indagine tra l'Assemblea legislativa dell'Umbria e la Giunta, per evitare confusione di ruoli e conclusioni divergenti, lasciando alle strutture dell'Assemblea legislativa il compito di indagine e di elaborazione istituzionale e alla Giunta quello degli interventi operativi; effettuare una mappatura completa dello spaccio, del consumo e dei morti per overdose in Umbria. PERUGIA. Valorizzare il centro storico del capoluogo di regione e potenziare i sistemi di illuminazione e di sicurezza passivi; attivare maggiori controlli nei processi di locazione in



nero per le abitazioni in determinati quartieri delle città umbre. MONITORAGGIO degli esercizi commerciali quando uno stesso negozio passa di mano troppo frequentemente. COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE. Attivare meccanismi di collaborazione politico-investigative con le ambasciate albanesi, tunisine e nigeriane INIZIATIVE. Organizzare a Perugia la prima Conferenza delle Commissioni antimafia per stabilire protocolli d'intesa comuni, scambiarsi le pratiche più riuscite; incoraggiare, attraverso la futura legge sulle ludopatie, interventi a protezione delle fasce più anziane, quindi meno attrezzate a riconoscere il proprio stato di dipendenza; iniziativa con le scuole per stimolarle sul binomio "spaccio uguale mafia", evidenziando che una militanza antimafia può e deve essere condotta anche in casa propria; riflessione generale, con eventuale convegno, sul ruolo dei testimoni di giustizia, coloro che, a differenza dei pentiti, non sono mai stati collusi con la mafia e sono nel sistema di protezione, anche con una forma di "adozione" da parte di ciascuna regione.

**DROGA: "SODDISFAZIONE PER RIMOZIONE PREFETTO PERUGIA" - MOZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) PER CONDANNA UNANIME DELLE PAROLE DEL FUNZIONARIO**

*Il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, esprime soddisfazione per la rimozione dall'incarico del Prefetto di Perugia dopo le "indegne affermazioni del funzionario, inaccettabili nella forma e nella sostanza". Cirignoni ha presentato un'interrogazione urgente per chiedere che l'Assemblea legislativa esprima una "condanna unanime" delle parole del Prefetto.*

Perugia, 23 giugno 2014 - "Soddisfazione per la rimozione dall'incarico del Prefetto di Perugia e condanna per le indegne affermazioni che il funzionario ha rilasciato e che giustamente gli sono costate l'incarico". E quanto dichiara il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni. "Si tratta - spiega Cirignoni - di dichiarazioni inaccettabili nella forma e nella sostanza, perché gravissime e penalmente rilevanti, aggravate dal fatto che le abbia pronunciate un alto funzionario dello Stato. Auspichiamo che il passaggio di consegna avvenga in tempi brevissimi e vigileremo su questo". "Per questo - aggiunge il capogruppo della Lega nord - stiamo predisponendo una mozione urgente da discutere in Aula per chiedere la condanna unanime delle affermazioni del Prefetto. Per risolvere i gravi problemi legati allo spaccio di sostanze stupefacenti dell'Umbria, e di Perugia in particolare, serve - conclude Cirignoni - che il Prefetto coordini una repressione coordinata e costante dello spaccio e non certo che minimizzi il problema e scarichi la responsabilità sulle famiglie".

**DROGA: "IL PREFETTO DI PERUGIA CHIARISCA LE SUE AFFERMAZIONI SUL RUOLO DELLE SANITÀ REGIONALI NELLA CERTIFI-**

**CAZIONE DEI DECESSI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

Perugia, 24 giugno 2014 - "Il Prefetto di Perugia chiarisca anche la parte del suo intervento dedicata alle morti per overdose ed al ruolo delle sanità regionali, e quindi anche di quella umbra, nel certificare i decessi". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che definisce "quanto meno sorprendenti, per un funzionario dello Stato, dichiarazioni che fanno chiaramente intendere come per risolvere il problema dei morti per overdose e delle statistiche collegate basterebbe, come egli stesso ha affermato avvenire in alcune regioni, registrare il decesso come morte naturale". Nel rimarcare come "indegne, inaccettabili ed offensive le affermazioni pubbliche del Prefetto di Perugia, che hanno portato alla sua prossima destituzione dall'incarico", Cirignoni si chiede "come sia possibile che sia stato incaricato dal Governo a rivestire la carica di coordinatore delle forze di Polizia". Il capogruppo leghista auspica infine che "il ministero dell'Interno apra un'inchiesta" e che "alle dichiarazioni del ministro Alfano sulla rimozione dall'incarico del prefetto Reppucci seguano i fatti in tempi brevissimi".

**LUDOPATIA: "INCURANTE DELLE SOLLECITAZIONI DEI FIRMATARI DI PROPOSTE GIÀ IN DISCUSSIONE IN COMMISSIONE, L'ESECUTIVO PREADOTTA UN PROPRIO DDL" - NOTA CONGIUNTA DI MONACELLI (UDC) E DOTTORINI (IDV)**

*I consiglieri regionali Sandra Monacelli (Udc) e Oliviero Dottorini (Idv) esprimono il loro "disappunto" verso la Giunta perché "incurante delle sollecitazioni provenienti dai firmatari delle diverse proposte di legge attualmente in discussione nell'Assemblea regionale, ha predisposto un proprio disegno di legge sulla ludopatia". Per i due consiglieri si tratterebbe di "un tentativo propagandistico di appropriarsi all'ultimo minuto di una materia molto delicata e particolarmente sentita dall'opinione pubblica".*

Perugia, 24 giugno 2014 - "Prendiamo atto con disappunto che la Giunta regionale, incurante delle sollecitazioni provenienti dai firmatari delle diverse proposte di legge attualmente in discussione nell'Assemblea regionale, ha predisposto un proprio disegno di legge sulla ludopatia". Così Sandra Monacelli (capogruppo Udc) e Oliviero Dottorini (capogruppo Idv) per i quali "si tratta esclusivamente di un tentativo propagandistico di appropriarsi in 'zona Cesarini' di una materia molto delicata e particolarmente sentita dall'opinione pubblica". Per Dottorini e Monacelli "non si spiegherebbe diversamente questa iniziativa dell'Esecutivo, visto che l'Assemblea legislativa sta da tempo lavorando sulle diverse proposte di legge per il contrasto alla ludopatia (la prima presentata da Sandra Monacelli nel 2012 e l'altra



a distanza di poco tempo da Oliviero Dottorini) che lo scorso aprile la Commissione sanità ha riunito in un testo unico". Secondo i due consiglieri regionali "il disegno di legge della Giunta regionale altro non è che un 'copia e incolla' dei testi già in discussione, una iniziativa di cui si poteva fare francamente a meno, non per il giusto interesse mostrato sulla tematica, ma per la tardività di un provvedimento che a questo punto rischia seriamente di intralciare un iter avviato da ben due anni e ora prossimo alla conclusione. Se la Giunta è a corto di idee – concludono Dottorini e Monacelli -, ci candidiamo a fare da consulenti gratuitamente".



**PRIMA COMMISSIONE: "UNA RIFORMA PER COLMARE UN VUOTO NORMATIVO E METTERE ORDINE NELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA (IPAB)" - PRESENTATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA**

*Presentato in Prima Commissione il disegno di legge della Giunta che mira al riordino e alla trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Ipab) e alla disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp). Convocata una audizione con le categorie interessate alla riforma per giovedì 19 giugno.*

Perugia, 5 giugno 2014 – L'assessore regionale al welfare ha presentato questa mattina in Prima Commissione il disegno di legge della Giunta di Palazzo Donini che mira al riordino e alla trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Ipab) e alla disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp). L'iniziativa legislativa dell'Esecutivo regionale, è stato spiegato, punta a chiarire un quadro legislativo la cui genesi risale alla fine dell'800, quando la "legge Crispi" trasformò in istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab) - conferendogli natura giuridica pubblica - le Opere Pie ed ogni altro ente morale che prestava assistenza ai poveri, si occupava di educazione, istruzione e avviamento a professioni, arti o mestieri. Da allora interventi normativi e sentenze hanno modificato il contesto giuridico, fino ad arrivare al decreto legislativo numero 207 del 2001 che riconduce le nuove Ipab a due diverse tipologie: aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) o fondazioni - associazioni di diritto privato (depubblicizzazione). A prescindere dalla forma giuridica adottata, le Ipab trasformate, che operano prevalentemente nel campo socio assistenziale, saranno inserite nel sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il decreto ha rinviato alla disciplina regionale la definizione del ruolo e delle funzioni delle Ipab: modalità di concertazione con i diversi livelli istituzionali; definizione delle modalità di partecipazione delle Ipab e della loro rappresentanza alle iniziative di programmazione e gestione dei servizi; apporto delle Ipab al sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari. La riforma, di cui l'assessore ha sottolineato complessità e delicatezza, riguarderà le circa 40 ex Ipab presenti sul territorio regionale (e i quasi 500 addetti complessivi, tra assunti a tempo indeterminato, determinato e lavoratori delle cooperative), alcune ancora attive ed altre invece ferme e con consigli di amministrazione bloccati, caso in cui la Regione potrà procedere al commissariamento. Il patrimonio delle ex Ipab eventualmente estinte per l'impossibilità di procedere alla trasformazione passerà ai Comuni. Le esperienze di riforma messe in campo delle altre Regioni, è stato infine rilevato, suggeriscono di affrontare la materia con grande cautela, per evitare sovrapposizioni tra ambiti sociali e attività delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

Al termine dell'illustrazione del disegno di legge la Commissione ha deciso di indire una audizione con le categorie interessate alla riforma, convocandola per la mattinata di giovedì 19 giugno.

**EX IPAB: "INIZIATIVA LEGISLATIVA OPPORTUNA E NECESSARIA, CHIARIRE NODI PERSONALE E PATRIMONIO. PREVEDERE UNA REGIA REGIONALE PER LA RIFORMA" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE**

*Le commissioni Prima e Terza del Consiglio regionale hanno ascoltato i soggetti coinvolti nella riforma delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Dall'audizione è emersa una valutazione positiva sul progetto di riforma dell'Esecutivo regionale, con la richiesta di chiarire alcuni passaggi relativi al personale e al patrimonio, e l'auspicio di una regia della Regione sul processo di fusione e trasformazione degli enti assistenziali.*

Perugia, 19 giugno 2014 - Il disegno di legge della Giunta regionale che mira al riordino e alla trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Ipab) e alla disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp), rappresenta "un segnale positivo, necessario per colmare un vuoto legislativo che si protrae da tempo. Sarebbero però opportuni alcuni chiarimenti in merito alla gestione del personale e del patrimonio delle Ipab, mentre un ruolo di coordinamento e regia della Regione permetterebbe alla riforma di guadagnare uniformità ed efficacia". Sono queste, in sintesi, le valutazioni emerse durante l'audizione, convocata a Palazzo Cesaroni dalle Commissioni consiliari Prima e Terza, sul disegno di legge dell'Esecutivo regionale che interviene sulle ex istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, prevedendo la loro trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona o in fondazioni private. All'incontro con i soggetti interessati alla riforma hanno partecipato Dino Panbianco (Opera pia pubblica assistenza, Terni), Ivana Mascelloni (Scuola infanzia Montessori, Perugia), Angelo Frascarelli (Opere pie riunite, Perugia), Raniero Di Mario (Opera pia asilo A. Balucani, Morcella), Raffaella Chiarante (Cgil regionale), Dina Centogambe (Istituti riuniti beneficenza, Umbertide), Franco Marini (Asp Beata Lucia, Narni), Laura Marinelli (Ipab casa di riposo Mosca), Alfonso Gentili (Veralli Cortesi, Todi). Il disegno di legge della Giunta regionale, già illustrato ai componenti della Prima Commissione dall'assessore regionale al welfare, Carla Casciari (<http://goo.gl/J8U5ZG>), verrà discusso nella prossima seduta dell'organismo consiliare. GLI INTERVENTI DINO PANBIANCO: "Un disegno di legge positivo, dato che una nuova regolamentazione per le ex Ipab era indispensabile. Necessario chiarire se le Asp diventate parte integrante nella gestione dei servizi sociosanitari della Regione". IVANA MASCELLONI: "La scuola



Santa Croce Montessori di Perugia è in gravi difficoltà economiche. Dal 1950 la scuola beneficia di un contributo del Comune, che negli ultimi anni però è venuto calando. La scuola si occupa solo di servizi educativi e non ha scopo di lucro, incontra però continue difficoltà, a vari livelli. Andrebbe valutata quindi la possibilità di integrare a tutti gli effetti l'istituto, che non è e non può essere privato, con quelle comunali". ANGELO FRASCARELLI: "Legge molto importante da portare avanti prima possibile, visto che si è accumulato un ritardo enorme, che ha messo in ritardo tutte le ex Ipab. Il Consiglio regionale proceda con grande velocità. I contenuti sono condivisibili, garantiscono continuità e sussidiarietà; forse andrebbe prevista l'ipotesi dell'accorpamento delle ex Ipab. Sui contratti di lavoro, se l'opera pia si trasforma in fondazione privata ma ha contratti di lavoro di tipo pubblico, non è chiaro cosa possa accadere. Sulla contabilità, andrebbe spiegato meglio quali principi andrebbero seguiti. Sulla dismissione e la vendita, va chiarito se il controllo da parte della Regione è preventivo (cosa che favorirebbe, se celere, la certezza delle decisioni del cda) oppure no". RANIERO DI MARIO: "Il nostro piccolo asilo aveva una scuola materna che però è stata chiusa ed ora l'opera pia si trova solo a gestire l'affitto di un edificio e di pochi terreni. Da 28 anni non viene svolta alcuna attività. In questo caso, senza procedere con la revisione dello statuto e dei modelli amministrativi, sarebbe più semplice che la Giunta regionale procedesse direttamente all'estinzione dell'ex Ipab, evitando spese e procedure inutili". RAFFAELLA CHIARANTE: "La Cgil, insieme a Cisl e Uil, condivide gli obiettivi della legge. È importante che queste istituzioni vengano inserite a pieno titolo nella rete dei servizi socio-sanitari. Il percorso prevede trasformazioni abbastanza complesse, ma non si capisce quale sarà la gestione del personale. Sembra addirittura che non ci sia una ricognizione aggiornata del personale a vario titolo impiegato nelle ex Ipab. Servirebbe un periodo transitorio per accompagnare la ricollocazione del personale, per evitare contestazioni e perdite dei diritti da parte dei lavoratori. Servirà una regia complessiva da parte della Regione per sovrintendere alla trasformazione. Auspichiamo che venga mantenuta la natura pubblica delle aziende e che i beni di quelle che verranno estinte restino ai Comuni". DINA CENTOGAMBE: "Chiarire in che modo si svilupperà la partecipazione alla programmazione sociale e sanitaria. Serve una razionalizzazione delle risorse presenti, ad esempio evitando di attivare nuovi posti nelle residenze sanitarie assistite quando ci sono posti già disponibili in altre strutture. Difficile per noi capire se trasformarci in Asp o in fondazione e per farlo dovremmo ricorrere ad un consulente. Sarebbe meglio se la Regione svolgesse questo ruolo per agevolare la trasformazione". FRANCO MARINI: "Disegno di legge positivo. Anche se andrebbero fatti degli aggiustamenti. Andrebbe chiarito a quali statuti bisogna fare riferimento, se a quello originario o a quello più recente, so-

luzione che risulterebbe decisamente più semplice. Mancano i riferimenti ai bonus fiscali che Regione e Comuni potrebbero concedere alle Ipab per quanto riguarda i beni posseduti, che altrimenti saranno gravati da pesanti oneri. Sul personale, credo ci sia un equivoco, dato che non viene chiarito a quale normativa si rinvia". LAURA MARINELLI: "Le Ipab dovranno essere messe al centro della programmazione strategica della Regione. Ottimo disegno di legge, che richiederà però tavoli di concertazione e programmazione. La natura pubblica sembra quella più coerente con le nostre finalità, ma la Regione dovrebbe darci un sostegno. Sarebbe opportuno prevedere la possibilità di trasformare la Asp in fondazione in un secondo momento, in caso di difficoltà. Sulle questioni del personale non c'è abbastanza chiarezza e sarebbe opportuno sapere se si può passare dalla contribuzione Inpdap a quella Inps. Concordo sui bonus fiscali, a volte ci sono patrimoni che rappresentano più un peso che una risorsa". ALFONSO GENTILI: "Il procedimento per la trasformazione prevede solo 90 giorni, per i cda, per decidere per l'Asp o la fondazione. Andrebbero aumentati per consentire di fare una scelta non facile che richiede tempi adeguati. Nel nostro caso la scelta pubblica sarebbe la più coerente. Ma la decisione spetta ai singoli consigli di amministrazione. La Regione però non dà indicazioni su quale sia la propria idea in merito, ma visto il ruolo delle Ipab nella programmazione sanitaria e sociale questo sarebbe opportuno. La Regione, in base agli ambiti sociali e alle strutture che ci insistono, forse dovrebbe dare indicazioni per facilitare le decisioni dei cda. La Regione avrebbe la facoltà di promuovere e incentivare la fusione, così come previsto dal decreto legislativo 207/2001. L'incentivazione alla fusione rappresenterebbe un modo, per la Regione, di orientare e facilitare le scelte dei cda. Vigilanza e controllo sulle Asp dovrebbe passare dai Comuni alla Regione, ma sembra essere stato reintrodotta il controllo preventivo (non è chiaro se di legittimità o di merito). Che per certi versi garantisce le Asp ma che andrebbe chiarito e dettagliato meglio".

**RESIDENZE PROTETTE: "MAGGIORE GRADUALITÀ PER IL TRASFERIMENTO DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI" - MOZIONE DI BUCONI (PSI) PER CHIEDERE ANCHE UNIFORMITÀ NELLE VALUTAZIONI**

*Per il consigliere regionale Massimo Buconi (Socialisti) serve maggiore gradualità nei termini per lo spostamento nelle residenze protette degli anziani che diventano non autosufficienti. Per questo, in una mozione, chiede alla Giunta di modificare il regolamento "n.16/2012" perché il termine di 90 giorni previsto per il trasferimento è difficile da rispettare a causa delle liste d'attesa. Il documento, inoltre, auspica uniformità nella valutazione della non autosufficienza in tutte le strutture regionali.*



Perugia, 19 giugno 2014 - Gli anziani che diventano non autosufficienti devono rimanere nelle strutture socio-assistenziali solo per il tempo strettamente necessario alle Asl per trovare posto nelle residenze protette. Ma serve maggiore gradualità perché le liste di attesa rendono difficile il rispetto del termine attuale di 90 giorni, come rilevato dalle associazioni di categoria. Inoltre è fondamentale una uniformità nella valutazione della non autosufficienza in tutte le strutture della Regione. È quanto chiede il consigliere regionale Massimo Buconi (Psi) nella mozione "Disciplina in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi socio-assistenziali a carattere residenziale e semiresidenziale per le persone anziane autosufficienti", rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini. Il capogruppo dei Socialisti, quindi, chiede di modificare il regolamento regionale "n. 16/2012" che prevede l'iscrizione nelle liste per l'inserimento nella residenza protetta quando è "accertata la condizione di non autosufficienza della persona anziana". Il regolamento stabilisce che "il periodo di permanenza della persona anziana nella struttura socio-assistenziale non può superare i 90 giorni dall'accertamento della non autosufficienza". Ma questo termine "incontra manifeste difficoltà di applicazione" viste le liste d'attesa per l'inserimento nelle residenze protette, e ciò "comporta assunzione impropria di responsabilità per i titolari della struttura ospitante", come hanno più volte sottolineato le associazioni di categoria negli incontri in Terza commissione consiliare (di cui Buconi è presidente). Per questo il consigliere chiede di prevedere che "il periodo di permanenza della persona anziana divenuta non autosufficiente nella struttura socio-assistenziale sia limitato allo stretto tempo necessario alla Asl a provvedere alla collocazione in residenza appropriata, garantendo per tale periodo la maggiore intensità assistenziale socio-sanitaria già prevista oggi". Buconi chiede inoltre che le modalità di lavoro "delle varie 'Unità multidisciplinari di valutazione' preposte all'accertamento della non autosufficienza siano uniformi su tutto il territorio regionale, consentendo una gradualità della valutazione nell'ambito della non autosufficienza".

**EX IPAB: "DEFINIRE MEGLIO I COMPITI DEI VARI CDA E CHIAREZZA SUI PATRIMONI ED EVENTUALI FUSIONI" – PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE SU RIFORMA ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA**

*Parere favorevole della Terza Commissione sul disegno di legge della Giunta che riforma le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab), con richiesta di approfondire le questioni relative ai patrimoni e al personale, emerse nell'audizione di giovedì scorso con i soggetti interessati.*

Perugia, 23 giugno 2014 – Parere favorevole della Terza Commissione consiliare (astenuti Franco Zaffini-Fd'I e Rocco Valentino-FI) sul disegno di legge della Giunta "Riordino e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp)". Unitamente al richiesto parere, il presidente della Commissione Massimo Buconi ha inviato alla Prima commissione alcune richieste di approfondimento ritenute necessarie dopo le audizioni di giovedì scorso (<http://goo.gl/Zbs9Fh>) con i soggetti coinvolti nella riforma, quando era emersa una valutazione positiva sul progetto di riforma dell'Esecutivo, con la richiesta di chiarimenti sul personale sul patrimonio e l'auspicio di una regia della Regione sul processo di fusione e trasformazione degli enti assistenziali. Si richiede di definire meglio quali sono i compiti dei vari Consigli di amministrazione, che seguono procedure diverse a seconda dei diversi statuti. Inoltre, allo stato attuale le Ipab, una volta chiamate "Opere pie", sono tutte di natura pubblica, ma se decidessero di diventare private, come viene consentito da questa riforma, occorrerebbe valutare quanto attiene agli atti riguardanti il loro patrimonio con parere vincolante della Regione. "Serve una valutazione – ha detto Buconi al riguardo – circa la norma che dovrà garantire il mantenimento dei fini in base ai quali il patrimonio è stato attribuito e valutare la messa a disposizione di consulenza giuridico-fiscale da parte della Regione". Infine, si chiede di chiarire quali indicazioni e incentivi metterà in campo la Regione per agevolare eventuali fusioni tra le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.



**SPORT: "IL COMUNE DI SAN GIUSTINO E LA REGIONE SI ATTIVANO PER FAR RIMANERE IN UMBRIA IL 'VOLLEY ALTOTEVERE'" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) interviene sul rischio che la squadra di volley della società 'Altotevere Città di Castello' possa trasferirsi a San Sepolcro. Per Lignani si tratterebbe di un "brutto colpo" per l'economia di San Giustino e per il settore giovanile, che Regione e Comune dovrebbero scongiurare evitando il ridimensionamento di "una fucina di campioni e di formazione etica e sportiva per le nuove generazioni".*

Perugia, 11 giugno 2014 - "Le dichiarazioni del sindaco tifernate e la decisione della 'Lega Italiana Volley' di ampliare a 3.000 il numero di posti a sedere per un impianto che ospiti la Serie A1, allontanano da Città di Castello, in via definitiva, la possibilità da parte della società 'Altotevere Città di Castello' di disputare in loco le gare del massimo campionato". Lo rileva il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) evidenziando che in questo modo "una società con grandi tradizioni rischia, di fatto, di sparire in un progetto comprensoriale che andrebbe fuori dei confini regionali". Il consigliere regionale spiega di non voler entrare "nel merito della decisione della Lega, che evidentemente vuole coinvolgere di nuovo grandi città e capoluoghi al massimo livello, pur penalizzando le città di provincia che hanno rappresentato negli ultimi anni l'ossatura della pallavolo nazionale. Però giocare a Sansepolcro non è accettabile, perché di fatto manderebbe fuori dai confini regionali una squadra che è stata la culla della pallavolo umbra e che ha costruito le sue fortune con meriti sportivi e mai con acquisti di titoli con conseguenti trasferimenti da altre città. L'impianto di San Giustino - aggiunge - è stato assolutamente all'altezza negli ultimi anni e la decisione di varcare i confini regionali è determinata principalmente dalle migliori condizioni economiche offerte dalla amministrazione biturgense, che ha evidentemente compreso l'importanza e l'indotto economico derivante dall'ospitare partite di un campionato nazionale al massimo livello". Secondo Lignani "per l'economia di San Giustino sarebbe un brutto colpo ed è dunque necessario che la nuova Amministrazione non dia per persa la partita e tratti con la società (che in caso di trasferimento a Sansepolcro si chiamerebbe esclusivamente "Altotevere" senza più il riferimento a Città di Castello) condizioni di oggettivo miglior favore. Anche la Regione Umbria deve fare la sua parte, dando prova di non voler perdere a tavolino una società di A1 (dopo averne già persa un'altra, per motivi economici, lo scorso anno) e supportando per quanto possibile, in via diretta o indiretta, il Comune di San Giustino. C'è infine da considerare - conclude - il rischio che anche il grande capitale rappresentato dal settore giovanile, nonostante i riasseti societari della passata

stagione, possa subire un duro colpo dalla scomparsa della A1 dall'Alto Tevere umbro, ridimensionando quello che da sempre è stata una fucina di campioni e di formazione etica e sportiva per le nuove generazioni".

**PRESENTATO IN TERZA COMMISSIONE IL PIANO TRIENNALE 2014-2016 PER LA PROMOZIONE E L'IMPIANTISTICA**

*Più ore di attività motoria nella scuola primaria, borse di studio per i più bravi e sostegno a campioni nazionali e internazionali da svolgersi in Umbria; impegno per consolidare la presenza sul territorio di federazioni nazionali. Sono alcuni degli obiettivi contenuti nel "Piano triennale 2014-2016 per la promozione sportiva, motorio ricreativa, per le manifestazioni e per l'impiantistica sportiva", atto amministrativo preadottato dalla Giunta presentato stamani dall'assessore Paparelli in Terza Commissione.*

Perugia, 19 giugno 2014 - Presentato in Terza commissione il Piano triennale 2014-2016 per la promozione sportiva, motorio ricreativa, per le manifestazioni e per l'impiantistica sportiva, un atto amministrativo preadottato dalla Giunta previsto dall'articolo 8 della legge "19/2009" (Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative). Con questo atto, illustrato dall'assessore Fabio Paparelli, la Regione Umbria intende attivare progetti condivisi con il Coni dell'Umbria e l'Ufficio scolastico regionale per aumentare le ore di attività motoria nella scuola primaria di primo grado e promuovere l'educazione alla salute e una sana alimentazione; realizzare il progetto "Borse di studio per sportivi di talento che sono anche studenti meritevoli" (previsto dalla legge 19), incentivare la comunicazione sullo sport in Umbria con una App (applicazione per dispositivi elettronici quali smartphone, I-phone, ecc) dedicata ai dettagli delle attività sportive e delle federazioni; sostenere la messa a norma dell'impiantistica sportiva di natura strategica, che consenta di ospitare grandi eventi sportivi di carattere nazionale e internazionale che portano economia per il territorio; ripristinare i contatti con l'Istituto per il Credito sportivo per sostenere l'abbattimento del tasso di interesse dei mutui erogati per l'impiantistica sportiva in Umbria. L'assessore Paparelli ha spiegato ai consiglieri regionali anche la situazione economica relativa alle risorse da poter impiegare: si tratta degli stanziamenti previsti nei rispettivi bilanci di previsione degli anni dal 2014 al 2016, anche se il trend di investimento con risorse regionali è in calo verticale: dai 2 milioni e 32mila euro di fondi disponibili nel 2008 per la promozione della pratica sportiva, siamo scesi ai 182mila euro del 2013. Il grosso delle risorse è dunque atteso dal livello nazionale: il Governo ha stanziato 20 milioni di euro per un bando nazionale relativo all'impiantistica sportiva, con la previsione di altri 20 milioni da



destinare alle Regioni. Su ricorso della Regione Veneto, poi accolto dalla Corte Costituzionale, è stato stabilito che i bandi su tale materia sono di competenza regionale. La Conferenza delle Regioni ha quindi deliberato la ripartizione dei primi 20 milioni in parti eguali, 1 milione di euro a ciascuna regione, mentre gli altri 20 milioni saranno ripartiti in base alla consistenza della popolazione sportiva di ciascuna regione. "Se il Governo accoglierà il documento unitario delle Regioni – ha detto Paparelli – le priorità per l'Umbria saranno il consolidamento della presenza di federazioni nazionali sul territorio regionale e il sostegno a campionati nazionali e internazionali da svolgersi in Umbria, manifestazioni che sono in grado di attrarre significative quote di turismo sportivo". Altri obiettivi del Piano triennale sono: il sostegno alla realizzazione o al miglioramento funzionale degli edifici di proprietà pubblica destinati all'attività sportiva, con priorità per l'abbattimento delle barriere architettoniche; il sostegno a progetti di interesse locale, regionale o nazionale di diffusione della pratica sportiva in tutti i livelli di età e, in particolare, che contrastano il fenomeno dell'abbandono sportivo. Secondo i dati inseriti nel "Piano nazionale per la promozione dell'attività sportiva" del Tangos (Tavolo nazionale per la governance dello sport), il 55 per cento degli italiani non pratica alcuna forma di sport e solamente il 26 per cento lo fa con qualche regolarità, rispetto alla media europea del 31 per cento. Fanno sport regolarmente solo 3 italiani su 100, a fronte del 22 per cento degli svedesi, del 14 per cento degli inglesi, del 13 della Francia e del 12 della Spagna.

**"DALLA REGIONE ZERO RISORSE. OCCORRE MAGGIORE ATTENZIONE AL SETTORE" - ZAFFINI (FD'I) SUL "PIANO TRIENNALE 2014/2016 PER LA PROMOZIONE SPORTIVA"**

*Il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, interviene sul "piano triennale 2014/2016 per la promozione sportiva" predisposto dalla Giunta. Per Zaffini "non è possibile che la Regione stanzi zero euro per l'impiantistica sportiva, rinviando ai piani annuali, e solo 180 mila euro per la promozione: il settore ha grandi potenzialità e merita maggiore attenzione".*

Perugia, 19 giugno 2014 - "L'Umbria conta 86mila atleti su 885mila abitanti e presenta grandi potenzialità nel rapporto sport/territorio e sport/natura, non è possibile che la Regione stanzi zero euro per l'impiantistica sportiva, rinviando ai piani annuali, e solo 180 mila euro per la promozione". Lo afferma Franco Zaffini, capogruppo di Fd'I-An in Consiglio regionale, commentando il nuovo Piano triennale per lo sport. "Quello dell'impiantistica sportiva è un tema cruciale - continua Zaffini - per il quale la Regione deve garantire maggiori risorse, come ha dichiarato ieri il presidente del Coni, Ignozza. Lo sport

ha una valenza sociale ed economica. E' un fenomeno in grado di influire positivamente sulla qualità della vita e su una sana aggregazione sociale, ma presenta anche importanti ricadute sull'indotto occupazionale e turistico (il 30 per cento del nostro turismo è legato allo sport, vedi Norcia): non investire sullo sport - sottolinea il consigliere regionale di opposizione - vuol dire non cogliere un'importante opportunità di sviluppo e di prevenzione degli stili di vita scorretti che affliggono le nuove generazioni".

**PROMOZIONE SPORTIVA: PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE AL PIANO TRIENNALE - VOTO CONTRARIO DI ZAFFINI (FD'I)**

*Parere favorevole a maggioranza dalla Terza commissione consiliare (contrario solo Franco Zaffini-Fd'I) al Piano triennale 2014-2016 per la promozione sportiva e l'impiantistica. Il presidente della Commissione, Massimo Buconi, ha quindi inviato l'atto in Aula, dove Zaffini sarà relatore di minoranza.*

Perugia, 23 giugno 2014 – La Terza commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha dato parere favorevole a maggioranza al "Piano triennale 2014-2016 per la promozione sportiva, motorio ricreativa, per le manifestazioni e per l'impiantistica sportiva". Con questo atto amministrativo, la Regione intende attivare progetti condivisi con il Coni dell'Umbria e l'Ufficio scolastico regionale per aumentare le ore di attività motoria nella scuola primaria di primo grado e promuovere l'educazione alla salute e una sana alimentazione; realizzare il progetto "Borse di studio per sportivi di talento che sono anche studenti meritevoli" (previsto dalla legge 19); incentivare la comunicazione sullo sport in Umbria con una applicazione (per dispositivi elettronici quali smartphone, I-phone) dedicata ai dettagli delle attività sportive e delle federazioni; sostenere la messa a norma dell'impiantistica sportiva di natura strategica, che consenta di ospitare grandi eventi sportivi di carattere nazionale e internazionale che portano economia per il territorio; ripristinare i contatti con l'istituto per il Credito sportivo per sostenere l'abbattimento del tasso di interesse dei mutui erogati per l'impiantistica sportiva in Umbria. Per ciò che riguarda le risorse, la Regione destina 182mila euro alla promozione sportiva e prevede stanziamenti nei bilanci di previsione degli anni dal 2014 al 2016. Le maggiori risorse saranno statali: il Governo ha stanziato 20 milioni di euro per un bando nazionale relativo all'impiantistica sportiva, con la previsione di altri 20 milioni da destinare alle Regioni. Su ricorso della Regione Veneto, poi accolto dalla Corte Costituzionale, è stato stabilito che i bandi su tale materia sono di competenza regionale. La Conferenza delle Regioni ha quindi deliberato la ripartizione dei primi 20 milioni in parti eguali, 1 milione di euro a ciascuna



regione, mentre gli altri 20 milioni saranno ripartiti in base alla consistenza della popolazione sportiva di ciascuna regione. Per il capogruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, "non è possibile che la Regione stanzi zero euro per l'impiantistica sportiva, rinviando ai piani annuali, e solo 180 mila euro per la promozione: il settore ha grandi potenzialità e merita maggiore attenzione". Di qui il suo voto contrario.  
<http://youtu.be/MVyvWLWu--E>



**QUESTION TIME: TAGLIO CORSE UMBRIA MOBILITÀ – A ROSI (NCD) LA RISPOSTA DELL' ASSESSORE ROMETTI: “I TAGLI DECISI DAL COMUNE DI PERUGIA. IL NUOVO PIANO DEI TRASPORTI VERRÀ PRESENTATO A LUGLIO”**

Perugia, 17 giugno 2014 - Nella seduta dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Maria Rosi (Ncd) ha illustrato il suo atto ispettivo riferito al “taglio delle corse del trasporto pubblico locale posto in essere da Umbria Mobilità e allo stato della redazione, da parte della Giunta, della proposta di nuovo Piano regionale dei trasporti ed annesso piano di bacino unico regionale”. È stato l'assessore regionale ai Trasporti Silvano Rometti a spiegare come la riduzione dei servizi (tagli di 170mila chilometri) sia stata una scelta dell'Amministrazione comunale di Perugia, auspicando “un ripensamento del nuovo Sindaco e della nuova Giunta”. Per quanto riguarda invece il nuovo Piano regionale dei trasporti, Rometti ha assicurato che verrà presentato entro il prossimo mese di luglio. Nell'illustrazione dell'atto, Rosi ha ricordato all'assessore di aver dichiarato, in relazione ai tagli dei servizi su gomma paventati da alcuni Comuni, che nel giugno dello scorso anno è stata sottoscritta un'intesa con la quale la Regione e gli enti locali, sotto scrittori dei contratti di servizio, si impegnavano a mantenere i chilometri stabiliti a quella data, fino alla scadenza di validità dell'intesa stessa. Rosi ha quindi rimarcato come “una riduzione di servizi, da un lato va a colpire le fasce più deboli della popolazione, ma anche città a forte vocazione turistica, che, come Assisi, non possono essere vittime di sforbiciate irrazionali”. Rometti ha spiegato che, per quanto riguarda invece i servizi extra urbani “con il nuovo orario, non sono previsti tagli nelle linee, né per gli autobus che per i servizi ferroviari”. In merito al nuovo Piano regionale dei trasporti, l'assessore ha fatto sapere che “la proposta della Regione è già consultabile nel sito internet, mentre la presentazione pubblica del progetto è prevista entro la metà del prossimo mese di luglio. Il Piano è sottoposto a valutazione ambientale strategica (Vas), un passo indispensabile per arrivare alla sua approvazione definitiva insieme al Piano di bacino, due progetti che stanno procedendo di pari passo in assoluta collaborazione con le due Province di Perugia e Terni, affinché si possa avere un nuovo quadro regionale programmatico dei servizi. Il progetto della nuova offerta di mobilità che l'Umbria sarà in grado di garantire ai cittadini nei prossimi anni è propedeutico alla gara per l'affidamento stesso dei servizi”. Nella replica, Rosi ha detto di prendere atto dell'imminenza della presentazione del nuovo Piano regionale dei trasporti, auspicando che possa essere “salvaguardato il concetto di economicità ed efficacia dei servizi, garantendo qualità agli utenti”.

**MOBILITÀ: PRESENTATE IN SECONDA COMMISSIONE LE MODIFICHE AL TRA-**

**SPORTO PUBBLICO NON DI LINEA – L'ASSESSORE ROMETTI HA ILLUSTRATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SU TAXI, NCC E BUXI**

*L'assessore regionale alla Mobilità, Silvano Rometti, ha illustrato in Seconda commissione il disegno di legge della Giunta che modifica la legge “n.17/1994” sul trasporto pubblico non di linea. In particolare si propone che gli autisti di taxi, ncc e buxi possano continuare a lavorare fino a 68 anni, e non più fino a 60 come ora. Inoltre la revoca dell'autorizzazione non avverrà più in presenza di un avviso di garanzia ma solo dopo una condanna, a meno che non si tratti di reati gravi.*

Perugia, 25 giugno 2014 – L'assessore regionale alla Mobilità, Silvano Rometti, ha illustrato in Seconda commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, le modifiche proposte dalla Giunta sulle norme che regolano il trasporto pubblico non di linea, ovvero taxi, noleggio con conducente e buxi, i pullman fino a 9 posti. Il disegno di legge presentato dall'Esecutivo di Palazzo Donini propone due cambiamenti alla legge regionale “n.17/1994 - Norme per l'attuazione della legge n.21/1994 in materia di trasporto di persone mediante mezzi di trasporto pubblico non di linea”: l'età entro la quale gli autisti possono continuare a svolgere il proprio lavoro viene portata da 60 a 68 anni, e la revoca dell'autorizzazione non avverrà più in presenza di un avviso di garanzia ma solo dopo una condanna, sempre che non si parli di reati gravi. Si tratta di modifiche, ha specificato Rometti, sollecitate dalle Camere di Commercio, dalle associazioni di categoria e dalle Province. “Fino ad ora - ha spiegato l'assessore regionale - la norma prevedeva che, raggiunti i 60 anni, ad un autista venisse revocata l'autorizzazione alla guida di taxi, ncc e buxi. Con il disegno di legge della Giunta si propone una modifica che alza l'età a 65 anni, prorogabile fino a 68 con verifiche annuali. Questo per andare incontro alle mutate aspettative di vita e alle recenti riforme nazionali del sistema pensionistico. La seconda modifica – ha aggiunto Rometti – riguarda la parte della normativa attuale che prevede la revoca dell'autorizzazione se l'autista non dimostra l'assenza di procedimenti penali a proprio carico. La modifica propone che fino alla condanna ci sia la possibilità di lavorare, sempre che non si stia parlando di reati gravi. Questo si rende necessario perché nel corso degli anni la società civile ha subito significative trasformazioni, anche in relazione all'istituzione di nuove norme nei diversi campi di attività, come ad esempio in quello ambientale, che non hanno attinenza con la professione a cui viene abilitato il soggetto richiedente, e anche in considerazione dei tempi che intercorrono tra la segnalazione e la sentenza definitiva”. Al termine della riunione il presidente Chiacchieroni ha annunciato che la discussione del testo verrà affrontata durante le prossime sedute della commissione.



**“LA GIUNTA INTERVENGA PER SCONGIURARE LA SOPPRESSIONE DELLA FERMATA DEI TRENI REGIONALI VELOCI AD ORTE” - NEVI (FI) CHIEDE ALL'ESECUTIVO DI ATTIVARSI PER EVITARE DISAGI AI PENDOLARI**

Perugia, 27 giugno 2014 – Il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi, annuncia una interrogazione urgente all'Esecutivo di Palazzo Donini in merito alla “soppressione, che dovrebbe entrare in vigore a fine mese, della fermata ad Orte dei due treni regionali veloci 2481 e 2488”. “Ho avuto modo di riscontrare – evidenzia Nevi - le preoccupazioni di numerosi pendolari. Sarebbero infatti maggiormente danneggiati tutti gli utenti dei comuni di Amelia, Giove, Penna in Teverina e Lugnano che fino ad oggi si sono serviti dello scalo ferroviario di Orte. È bene che la Regione intervenga su questo, anche alla luce dell'imminente piano regionali sui trasporti”.



**URBANISTICA: PRESENTATO IN SECONDA  
COMMISSIONE IL PIANO NAZIONALE DI  
AMMODERNAMENTO DELL'UNISES**

*Audizione in Seconda commissione dell'Unione nazionale imprese per lo sviluppo economico e sostenibile (Unises) che ha presentato il "Piano nazionale di ammodernamento urbanistico". Il progetto punta al rilancio dell'Italia riprogettando le città del futuro attraverso la riorganizzazione urbana e delle infrastrutture, l'efficienza energetica e la messa in sicurezza degli edifici dal rischio sismico.*

Perugia, 12 giugno 2014 – Il "Piano nazionale di ammodernamento urbanistico" è stato presentato questa mattina nella Seconda commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni. Nel corso dell'audizione Stefano Baldassini, segretario generale dell'Unione nazionale imprese per lo sviluppo economico e sostenibile (Unises), ha illustrato il primo piano sistemico nazionale per lo sviluppo economico sostenibile che punta al rilancio dell'Italia attraverso la sua rigenerazione urbana. Lo studio ha l'obiettivo di riprogettare le città del futuro puntando sulla riorganizzazione urbana e delle infrastrutture, sull'efficienza energetica e sulla messa in sicurezza gli edifici a rischio sismico, con particolare attenzione a quelli scolastici che in Umbria per l'80,4% sono in zone potenzialmente ad elevato rischio. Secondo Baldassini il Piano di ammodernamento urbanistico permetterà di far partire in Italia appalti per 67 miliardi l'anno, stimolando l'occupazione per un milione di posti di lavoro e portando la pressione fiscale a livelli sostenibili.

